UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione
Nota di aggiornamento
2016-2019

INTRODUZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO
DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2019

Con deliberazione di n. 99/2015 del 21.12.2015 la Giunta dell'Unione ha approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2019 da presentare per l'approvazione al Consiglio.
A seguito della presentazione al Consiglio comunale della proposta di delibera di approvazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2016-2018, viene approvata la Nota di Aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP) 2016-2019.
Sono stati aggiornati tutti i dati economico-finanziari patrimoniali in modo tale da essere coerenti con le previsioni di bilancio di previsione 2016-2018.
Per quanto attiene la struttura organizzativa sono stati aggiornati i dati relativi alla dotazione organica e alla programmazione del fabbisogno di personale, approvate con delibere di Giunta n. 93 e 95 del 21.12.2015.
Infine, per ciascun Programma di bilancio, sono state aggiornate le risorse finanziarie assegnate coerentemente alla proposta di bilancio.

INDICE

Premessa

· L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

· Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

· La composizione del DUP

· Il nuovo ciclo della programmazione

Sezione Strategica (SeS) 2016-2019

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, POLITICHE DI MANDATO, VALORI

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 La legislazione europea

2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

2.1.2 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

2.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

2.2.1 Revisione della spesa pubblica

2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione

2.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

2.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

2.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

3. ANALISTI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

3.1.1 Le spese di personale

3.1.2 Le società partecipate

3.2 Situazione socio-economica del territorio

3.2.1 Il contesto territoriale

3.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

3.2.3 Qualità della vita

3.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

3.2.5 Tessuto produttivo

3.2.6 Organizzazioni no-profit

3.2.7 Sistema infrastrutturale

3.3 Parametri economici essenziali

4. ANALISTI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

4.2.1 Società ed enti controllati

4.2.2 Società ed enti partecipati
4.3 Risorse finanziarie
4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi
4.3.2 Investimenti programmati
4.3.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici
4.3.4 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali
4.3.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio
4.3.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale
4.3.7 Indebitamento
4.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa
4.4.1 Equilibri di parte corrente
4.4.2 Equilibri di cassa
4.5 Risorse umane
4.5.1 Struttura organizzativa
4.5.2 Dotazione organica
4.5.3 Analisi del benessere organizzativo
4.5.4 Andamento occupazionale
4.5.5 Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/06
5. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE
6. LINEE DI MANDATO

Sezione Operativa (SeO) 2016-2019 - Parte prima
1. Entrata: fonti di finanziamento
1.1 Quadro riassuntivo
1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari
1.3 Analisi delle risorse
1.3.1 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)
1.3.2 Entrate extratributarie (titolo 3.00)
1.3.3 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)
1.3.4 Accensione di prestiti (titolo 6.00)
1.3.5 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento
3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento
3.3 La compatibilità con gli equilibri finanziari
4. Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi
5. Organismi gestionali esterni

5.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

6. OBIETTIVI OPERATIVI

Sezione operativa (SeO) 2016-2019 – Seconda parte

1. Programmazione dei lavori pubblici

2. Programmazione del fabbisogno di personale

PREMESSA

(a cura dell'ufficio bilancio)

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

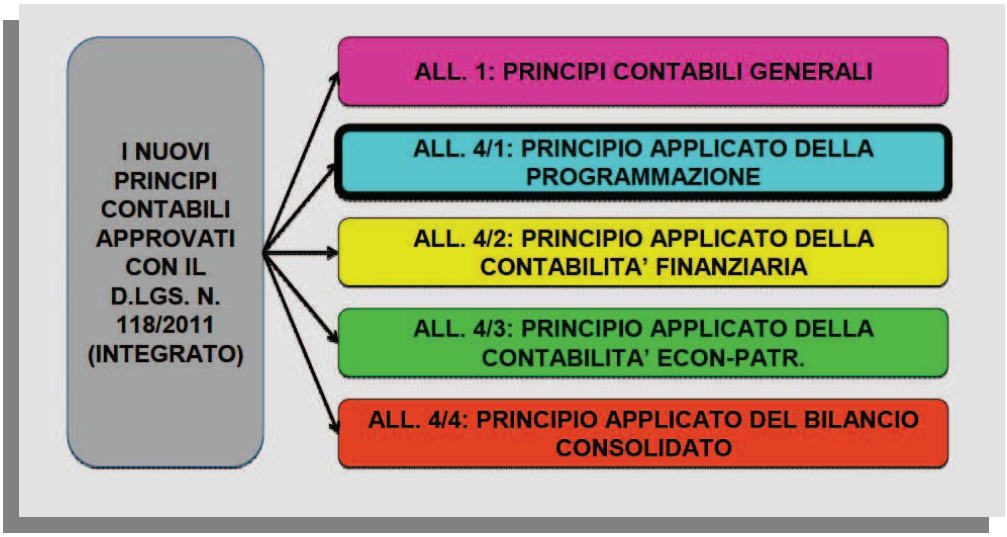
Per armonizzazione contabile si intende il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili ed è il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.
Nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017 e di conseguentemente anche i Comuni membri dell'Unione "Valle del Savio" sono interessati da questo cambiamento.
In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale furono pensati con il fine di garantire:

- autonomia di entrata e di spesa;
- superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- adozione di:
  - ✓ regole contabili uniformi;
  - ✓ comune piano dei conti integrato;
  - ✓ comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - ✓ sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - ✓ bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - ✓ sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi

Con questa riforma – meglio nota come "armonizzazione" – si è voluto perseguire lo scopo di:
- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo dell'Unione Europea;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

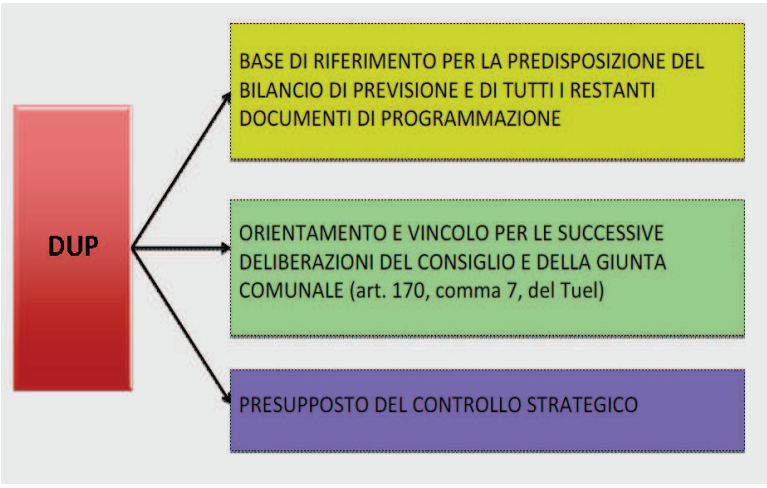
Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:
a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.
L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, avvenuto anche per l'Unione dei Comuni "Valle del Savio" il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.
L'Unione dei Comuni "Valle del Savio", secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 integrato dal D.Lgs. 126/14, ha introdotto gradualmente la riforma, adottando, per l'anno 2015, in parallelo, sia gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR 194/1996 (autorizzatori) sia nuovi schemi di bilancio (con funzione meramente conoscitiva).
Sempre nel 2015, l'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata, ha implicato l'effettuazione di un riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del articolo 3 comma 7, d.lgs. N.118/2011.



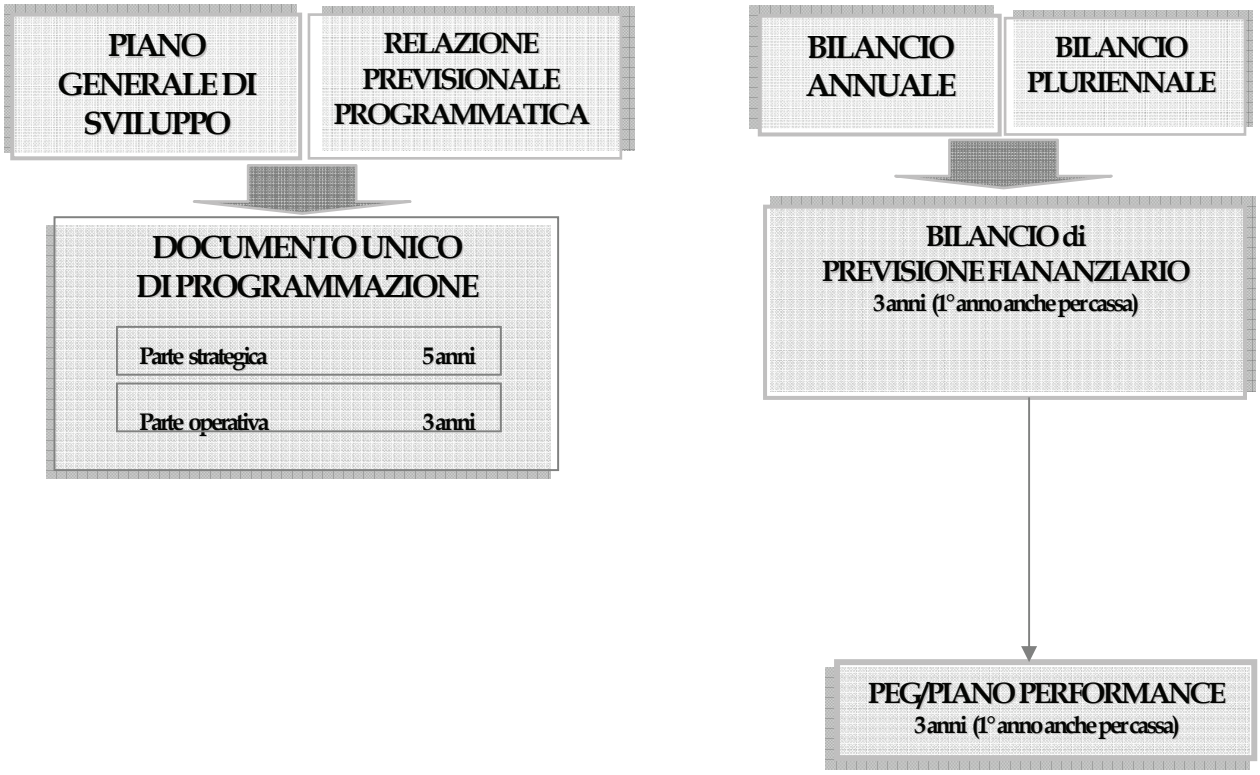
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità.



La programmazione inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

La riforma intende rafforzare il ruolo della programmazione attraverso:
* l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio.
L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto in passato. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
* la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.
Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione.



La composizione del DUP

Il DUP si compone di due sezioni: una Strategica (SeS) e una Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

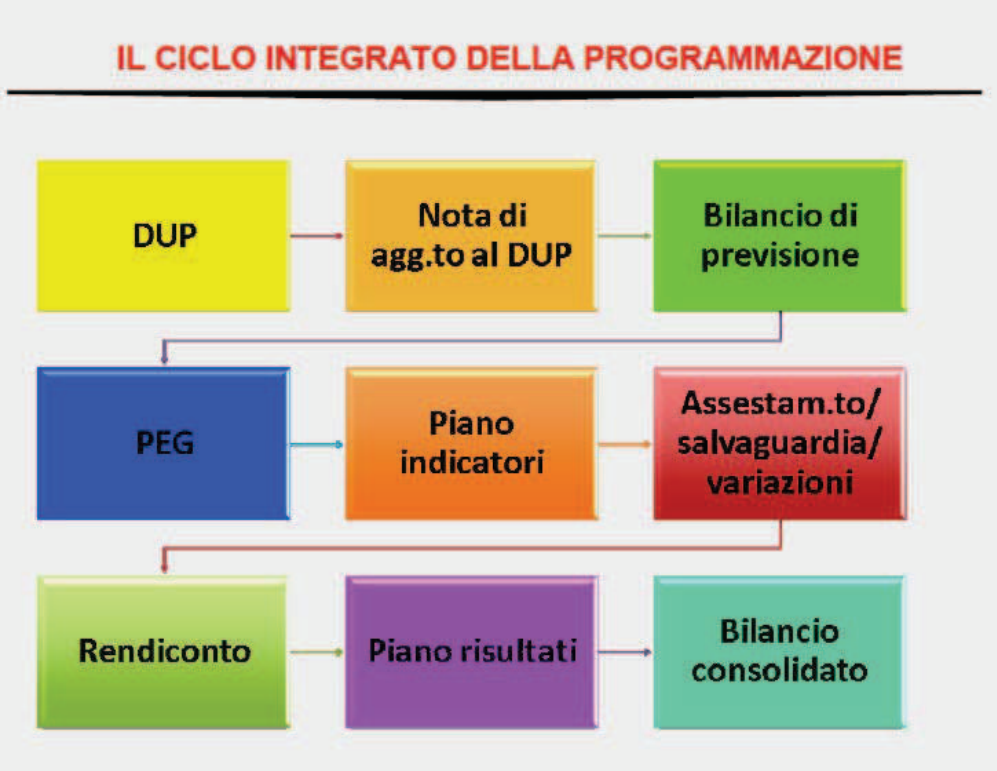
- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, prevede, in particolare le seguenti attività e scadenze:

a) entro il 31 Luglio (ma per il 2016 la scadenza è stata prorogata) l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
b) entro il 15 Novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
c) entro il 31 Dicembre l'approvazione del bilancio di previsione (che per il 2016 con Decreto del 28.10.2015 è stata prorogata al 31 Marzo 2016);
d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
e) entro il 31 luglio la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio;
f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato (dal 2017).



DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica
(SeS)

Periodo 2016-2019

1 – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO *(a cura del Servizio Programmazione e Controllo)*

01 - Benessere e Coesione Sociale

L'Unione dei Comuni Valle del Savio a far data dall'1 aprile 2014 si occupa della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali e della erogazione delle relative prestazioni ai cittadini per i Comuni di Cesena, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto. L'Unione realizzerà, nell'ambito del Piano Distrettuale per la salute e per il benessere sociale (PDSBS) e dei relativi Programmi Attuativi distrettuali su base annua, in modo progressivo, una sempre maggiore uniformità nei criteri e negli interventi su tutto il territorio promuovendo l'integrazione e il coordinamento tra gli enti, le istituzioni e i soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario. La recente adozione del nuovo "Codice per le norme regolamentari in campo sociale, socio-sanitario e socio-abitativo" rappresenta la cornice regolativa entro la quale il processo, teso alla graduale omogeneità delle procedure, potrà concretamente prodursi. L'andamento della funzione, attraverso strumenti di controllo interno, è monitorato a termini di legge dall'Ufficio di Programmazione Sociale Sanitaria coadiuvato dal gruppo di coordinamento tecnico, composto da un referente locale per ciascun Comune. In un contesto di crisi economica e di globalizzazione, l'Unione riconosce l'importanza della coesione sociale per il futuro della Comunità Locale e conferma l'impegno per rafforzare la stessa, mantenendo e migliorando il benessere collettivo, secondo un approccio inclusivo basato su valori condivisi. Per una solida coesione sociale, attraverso l'Unione, si intende proseguire nella soddisfazione di alcune necessità materiali come il sostegno all'abitare, all'occupazione, alla salute e alla domiciliarità, ordine e sicurezza sociale unitamente alla sperimentazione di nuove modalità di aiuto improntate alla pro-attività. Altri elementi della coesione sono rappresentati dalla presenza di relazioni sociali continuative con la società civile a vario titolo organizzata, dalla rete di scambi, supporto e solidarietà impegnata nella lotta alla povertà, dall'incoraggiamento di relazioni positive tra la Comunità Locale e le persone immigrate nonché da politiche di integrazione. Fondamentale è anche il coinvolgimento dei cittadini e delle forze sociali nella programmazione delle attività istituzionali, che consolida il senso di identità e di appartenenza alla collettività.
Sulla base della convenzione tra l'Unione Valle del Savio e i Comuni aderenti in materia di Protezione Civile, è necessaria una ridefinizione dei rapporti tra gli enti e di un nuovo quadro di
coordinamento. Compatibilmente con la nuova organizzazione della funzione di Protezione civile si perseguono obiettivi per rendere più uniforme il livello dei servizi in tutto il territorio dell'Unione, dando priorità all'ottimizzazione del Piano di Protezione Civile Sovra-Comunale e alle attività di informazione alla popolazione su rischi e sulle misure di auto-protezione. In base alla normativa attualmente vigente (L.225/1992) che prevede che i rispettivi Sindaci svolgano, pur aderendo all'Unione, funzione di Autorità locale di Protezione civile per i rispettivi territori comunali, la gestione delle emergenze dovrà risultare in capo ai singoli comuni, seppur eventualmente coordinati dall'Unione.

02 - Tutela e gestione dell'Ambiente

L'Unione dei comuni Valle del Savio, si è costituita in attuazione della legge regionale n. 21 del 2012 e, a seguito del processo di riordino istituzionale promosso da tale legge che ha portato alla soppressione della preesistente Comunità Montana dell'Appennino Cesenate.
La legge regionale 13 del 2015 di riordino delle funzioni amministrative prevede che vengano gestite dalle Unioni, ove costituite, le seguenti funzioni:
Art. 21:

- Risorse forestali L.R.30/81, già delegate a comunità montane e province;
- Vincolo idrogeologico, già delegato a comuni, comunità montane e province;
- Tutela castagneti e controllo fabbriche produzione tannino, già delegate a comunità montane e province;
- Spegnimento incendi boschivi, già delegati alle province;
- Parere per abbattimento alberature stradali;

Art.57:

- Politiche giovanili

Per effetto del Piano successorio della Comunità Montana e del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 19 giugno 2014 che lo ha approvato, l'esercizio delle funzioni deve essere garantito anche per i territori dei comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone che precedentemente aderivano all'ente montano, fino al 31.12.2023. Il presente programma comprende le attività di tutela ambientale che vengono perseguite attraverso il monitoraggio e l'efficentamento del sistema di raccolta rifiuti con l'obiettivo di incrementarne la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti, ciò anche in attuazione della convenzione del Comune di Montiano con l'Unione Valle Savio.

03 - Valorizzazione e gestione del Territorio

In analogia con quanto previsto nel Programma 2 le seguenti funzioni derivano all'Unione dalla soppressa Comunità Montana. In materia di viabilità, l'Unione partecipa alla definizione degli Accordi quadro insieme alla Regione e alla Provincia e ad altri soggetti pubblici o privati. Come previsto dalla L.R. 2/2004, come modificata dalla L.R. 10/2008, l'Unione ha trasferito ai Comuni aderenti i fondi regionali per l'attuazione degli accordi stessi, quali somme in conto capitale per nuovi interventi e/o manutenzione straordinaria. In esecuzione della convenzione sottoscritta con i Comuni di Montiano e Verghereto per il trasferimento delle funzioni fondamentali, l'Unione ha in capo per conto di tali comuni le funzioni di Pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale. L'Unione dovrà proseguire nelle attività tuttora non concluse riguardo alla predisposizione dei RUE comunali, in particolare per quei comuni che non hanno ancora provveduto all'adozione del proprio regolamento. In attuazione dell'art. 27 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e delle leggi regionali n. 3/99, n. 11/01, n. 10/08 in materia di Sismica è stata costituita la gestione associata del servizio tra i Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone e Verghereto, in capo alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, con validità fino al 21/01/2020. In base agli accordi successori, tale convenzione resta valida per i comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano confluiti nell'Unione dei Comuni del Rubicone.
La Regione Emilia Romagna, con legge regionale n. 3 del 21.4.1999, aveva delegato, tra l'altro, alle Comunità Montane, per i territori di rispettiva competenza, le funzioni relative al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923, in precedenza delegate alla provincia.

A seguito della soppressione della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ed alla contestuale istituzione dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, quest'ultima è subentrata nella gestione di tale funzione nei territori dei comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, oltre a quelli di Montiano, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone fino al 31.12.2023, per effetto del piano di successione della soppressa Comunità Montana. Rimaneva escluso da tale gestione il comune di Cesena che provvedeva autonomamente.

Ora, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L.R. n. 13 /2015, la competenza nei riguardi del vincolo idrogeologico spetta all'Unione dei Comuni sull'intero territorio di competenza.

In attuazione della suddetta legge "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI" che persegue l'obiettivo di un ampio decentramento delle funzioni poste in capo alla Regione, grazie anche alla riconduzione in capo ad un unico ente delle funzioni relative al vincolo idrogeologico, spettano all'Unione i seguenti compiti:

1. tutela idrogeologica del territorio;
2. controllo di tutte le attività che comportano modifiche all'assetto del territorio mediante il rilascio di autorizzazioni relative a movimenti di terreno.

04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

L'Unione dei Comuni Valle del Savio, in base a quanto previsto nell'apposita convenzione, si fa carico dal 20/10/2014, per conto dei comuni aderenti, della gestione dei procedimenti relativi all'esercizio di attività produttive. In particolare si occupa della gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive - SUAP.
L'Unione sta organizzando tali servizi rivedendo i procedimenti ed aggiornando la modulistica al fine rendere tali procedimenti il più omogenei possibile nell'ambito dell'intero territorio dell'Unione.
Al fine di attuare nel modo migliore tale processo risulta fondamentale l'aspetto della formazione e del confronto fra il personale del Settore che proviene da realtà differenti e anche il confronto con i Servizi tecnici dei Comuni dell'Unione che dovranno lavorare in sinergia col Settore.
Considerato che l'Unione è subentrata ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, e pertanto fra questi rientra la Convenzione SUAPER fra gli enti del Comprensorio Cesenate (Delibera della Giunta Comunale di Cesena. n.455 del 06.12.2011), l'Unione ha l'obbligo di garantire, anche attraverso l'acquisizione di servizi da soggetti esterni agli enti, sia le attività informatiche, sia quelle professionali, con particolare riguardo alla definizione degli standard dei modelli di presentazione delle pratiche e di definizione dei modelli di iter per tutti gli Enti del comprensorio.
Rientra tra i compiti del Settore il coordinamento informatico degli applicatici gestionali anche relativi ai SUE e alla Sismica dei Comuni dell'Unione, che comprende rapporti e partecipazione ai tavoli di lavoro regionali per i progetti SuapER, SiedER, SIS e AIA.

05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi

L'Unione dei Comuni Valle del Savio, in base a quanto previsto nell'apposita convenzione, si fa carico dal 20/10/2014, per conto dei comuni aderenti, della gestione dei procedimenti relativi all'esercizio di attività produttive. In particolare si occupa della gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive - SUAP.
L'Unione sta organizzando tali servizi rivedendo i procedimenti ed aggiornando la modulistica al fine rendere tali procedimenti il più omogenei possibile nell'ambito dell'intero territorio dell'Unione.
Al fine di attuare nel modo migliore tale processo risulta fondamentale l'aspetto della formazione e del confronto fra il personale del Settore che proviene da realtà differenti e anche il confronto con i Servizi tecnici dei Comuni dell'Unione che dovranno lavorare in sinergia col Settore.
Considerato che l'Unione è subentrata ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, e pertanto fra questi rientra la Convenzione SUAPER fra gli enti del Comprensorio Cesenate (Delibera della Giunta Comunale di Cesena. n.455 del 06.12.2011), l'Unione ha l'obbligo di garantire, anche attraverso l'acquisizione di servizi da soggetti esterni agli enti, sia le attività informatiche, sia quelle professionali, con particolare riguardo alla definizione degli standard dei modelli di presentazione delle pratiche e di definizione dei modelli di iter per tutti gli Enti del comprensorio.
Rientra tra i compiti del Settore il coordinamento informatico degli applicatici gestionali anche relativi ai SUE e alla Sismica dei Comuni dell'Unione, che comprende rapporti e partecipazione ai tavoli di lavoro regionali per i progetti SuapER, SiedER, SIS e AIA.
Lo sviluppo dell'e-government coinvolgerà tutti i Comuni aderenti e l'Unione stessa sia autonomamente sia in convenzione tra enti. Nella gestione associata gestita dalla Comunità Montana rientrava anche il collegamento alla rete Lepida e Lepida Payer che andrà armonizzato con quanto derivante dal nuovo assetto istituzionale.

06 - Sviluppo del riordino istituzionale

Alla luce del quadro di riordino istituzionale in atto e nell'orbita del nuovo contesto territoriale dell'Unione, le amministrazioni coinvolte intendono perseguire, quale prioritaria azione, lo sviluppo di servizi ed attività a favore del cittadino utente, in un'ottica di uniformità, semplificazione e massima accessibilità. Tale percorso verrà realizzato mediante la progressiva razionalizzazione delle risorse umane e strumentali, nonché favorendo l'ottimizzazione delle strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione ed integrazione funzionale delle stesse. Il processo intrapreso pone pertanto alla propria base gli obiettivi

sostanziali di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, massimizzando in maniera graduale gli strumenti volti a conseguire compressione dei costi e reperimento di nuove risorse.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 La legislazione europea *(a cura dell'ufficio bilancio)*

2.1.1 Patto di stabilita e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° Gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governante nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in
materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:
– l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
– il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
– l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
– per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.
I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura

– avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.
Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta*".
Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle elezioni del 25 maggio 2014 l'Italia sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede.

2.1.2 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	• riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lopermettono) rispetto al 1990 • 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili • aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	○ Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% ○ aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione *Youth on the move*	• **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • **società digitale** (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse Una politica industriale per l'era della globalizzazione	• costruire un'**economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi** • introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti** • **sfruttare le reti su scala europea** per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • **migliorare l'ambiente in cui operano le imprese**, in particolare le piccole e medie (PMI) • **aiutare i consumatori** a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori Piattaforma europea contro la povertà	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione** • **modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i **benefici della crescita raggiungano tutte** le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e da alcune regioni a spendere i fondi europei, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Il nostro paese ha attraversato un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione.
Nel 2015 ci sono segnali di ripresa, il PIL è tornato a crescere, con aumento della domanda interna ed un tasso di inflazione non più negativo.

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana ha cominciato ad uscire dalla recessione. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per

l'Italia; abbiamo a disposizione una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente.
La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese. Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.
Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su i) una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio; ii) la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali; iii) la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati. Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE. Il Quantitative Easing della BCE – che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato – consentirà una ripresa del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti. Garantendo l'ancoraggio delle aspettative d'inflazione su livelli compatibili con l'obiettivo della BCE, il programma conterrà l'aumento dei tassi d'interesse reali provocato da una debole dinamica dei prezzi. La fiducia di imprese e famiglie ne risulterà rafforzata, gli investimenti e il consumo supportati.
Al contempo, la divergenza dei cicli economici tra le diverse aree valutarie si è associata a un forte deprezzamento dell'euro: la maggiore competitività delle aziende europee sui mercati globali sosterrà la domanda di esportazioni e la dinamica dei prezzi interni.
Riflettendo la favorevole evoluzione del quadro macroeconomico, la crescita dovrebbe rafforzarsi gradualmente in Europa e in Italia, favorendo il servizio e la dinamica del debito. La ripresa nell'area resta tuttavia diseguale ed esposta a numerosi rischi. Le tensioni geopolitiche, l'evoluzione della crisi in Grecia, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza. Dal 2014 gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante azioni di sostegno dei redditi e di riduzione del carico fiscale, progredendo inoltre verso la soluzione definitiva al problema dei debiti arretrati delle Amministrazioni pubbliche.
Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea; ii) proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive; iii) migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.
Queste azioni si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente, in cui le riforme – nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi, in campo finanziario e fiscale – rilanciano la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento. Gli investimenti svolgono un ruolo centrale: nel breve periodo promuovono nuove opportunità di lavoro e sostengono la domanda, ponendo le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo; al tempo stesso consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme.
La politica di bilancio presentata nel Documento di Economia e Finanza per il 2015 è volta a i) sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti – compresi quelli nell'edilizia scolastica; ii) collocare su un sentiero di riduzione il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, così rafforzando la fiducia dei mercati; iii) irrobustire la fase di ripresa dell'economia, che porterà con se un recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.
Il quadro macroeconomico prefigurato nel DEF è in linea con quello prevalente tra i principali previsori nazionali e internazionali. Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto e si riduce la pressione fiscale.

Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 – volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica – che avrebbero prodotto aumenti del prelievo. Questo obiettivo viene raggiunto i) in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico – che si riflette in un aumento del gettito – e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni; ii) in parte per effetto delle misure di revisione della spesa.
Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 ci si intende avvalere della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa – che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese – e di ricomposizione del prelievo.
Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico.
Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo:
"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali:
i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca);
ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);
iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).
Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi" (PNR Piano Nazionale delle Riforme 2015).
Ricorda il Governo come "*La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo.*
Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la so sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione.
I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità;ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito.

2.2.1 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi previsti nel DEF riguardano:

a) i trasferimenti alle imprese;

b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

2.2.2 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;

• potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: per i rapporti commerciali con la P.A. compresi gli enti locali. In aggiunta è previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche.
Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A. che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo è stato disposto:
i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture;
ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati;
iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere.
Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:
a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

2.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale *(a cura dello Staff Segretario Generale)*

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

· **Area Istituzionale**
· **Area Economica**
· **Area Sanità e Sociale**
· **Area Culturale**
· **Area Territoriale**

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "*la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi*".

La prospettiva delineata dalla L.R. 13/2015

Il percorso sopra esposto viene oggi arricchito, in prospettiva futura, dagli scenari delineati dalla L.R. 13 del 30.07.2015 ad oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".
Il corpus normativo approvato dall'Assemblea Regionale, persegue l'obiettivo di un'ampia prospettiva di riforma del sistema di governo territoriale, tanto più necessaria quanto più forti sono le difficoltà di ordine organizzativo e finanziario in cui versano le Istituzioni territoriali, governando, al contempo, le complessità dell'attuale fase di transizione istituzionale.
Come è noto, con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*) si sono aperti scenari di riforma istituzionale di particolare rilevanza e complessità per l'ordinamento regionale e locale, atteso che la nuova configurazione delle province e l'istituzione delle città metropolitane incidono in misura radicale sulla governance complessiva dei sistemi di governo regionali e locali. Sulle prospettive di riforma delineate dalla legge n. 56 del 2014 hanno poi agito pesantemente le drastiche misure finanziarie contenute nella legge n. 190 del 2014 (*legge di stabilità per il 2015*).
Pur in un contesto estremamente complesso e precario, la legge sposa una prospettiva di riordino istituzionale strategica e, tra un impianto legislativo di mero adeguamento alle innovazioni ordinamentali apportate dalla legge n. 56 del 2014 ed un modello utile per la definizione di una rinnovata ed efficace *governance* territoriale, sceglie questa seconda prospettiva.
Il vero punto di snodo del progetto di legge sta nell'importanza del "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni, sono chiamati a concorrere sulla base di presupposti veramente nuovi.

Il progetto di legge coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di *governance* territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla legge n. 56 del 2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, in un contesto di estrema precarietà finanziaria.
In questa prospettiva, il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. L'impostazione strategica verso cui il progetto di legge è indirizzato si fonda su più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale.

2.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato da disegno di riordino istituzionale. In questo contesto va evidenziato il dettato della legge regionale n. 21/2012 ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (convertito in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza. "La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 della citata legge regionale.
In particolare, si prevede:
1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni "sotto soglia" statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione "omogenea e ottimale per area geografica", la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche.
La legge precisa, inoltre, che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.
2) la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati,

l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.
3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);
4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni". Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012.
Per questa porzione di territorio, l'ambito ottimale è stato individuato nell'ambito del distretto socio-sanitario Cesena – Valle Savio che ricomprende i seguenti comuni: Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto. per una popolazione complessiva di circa 117.562 mila abitanti su un'estensione territoriale di 810,14 km^2

COMUNE	RESIDENTI 31-12-2013	KM^2
CESENA	97.131	249,41
BAGNO DI ROMAGNA	6.191	233,52
MERCATO SARACENO	7.002	99,33
MONTIANO	1.698	9,26
SARSINA	3.560	100,72
VERGHERETO	1.980	117,90
	117.562	**810,14**

Il percorso di riordino istituzionale dell'Unione Valle Savio

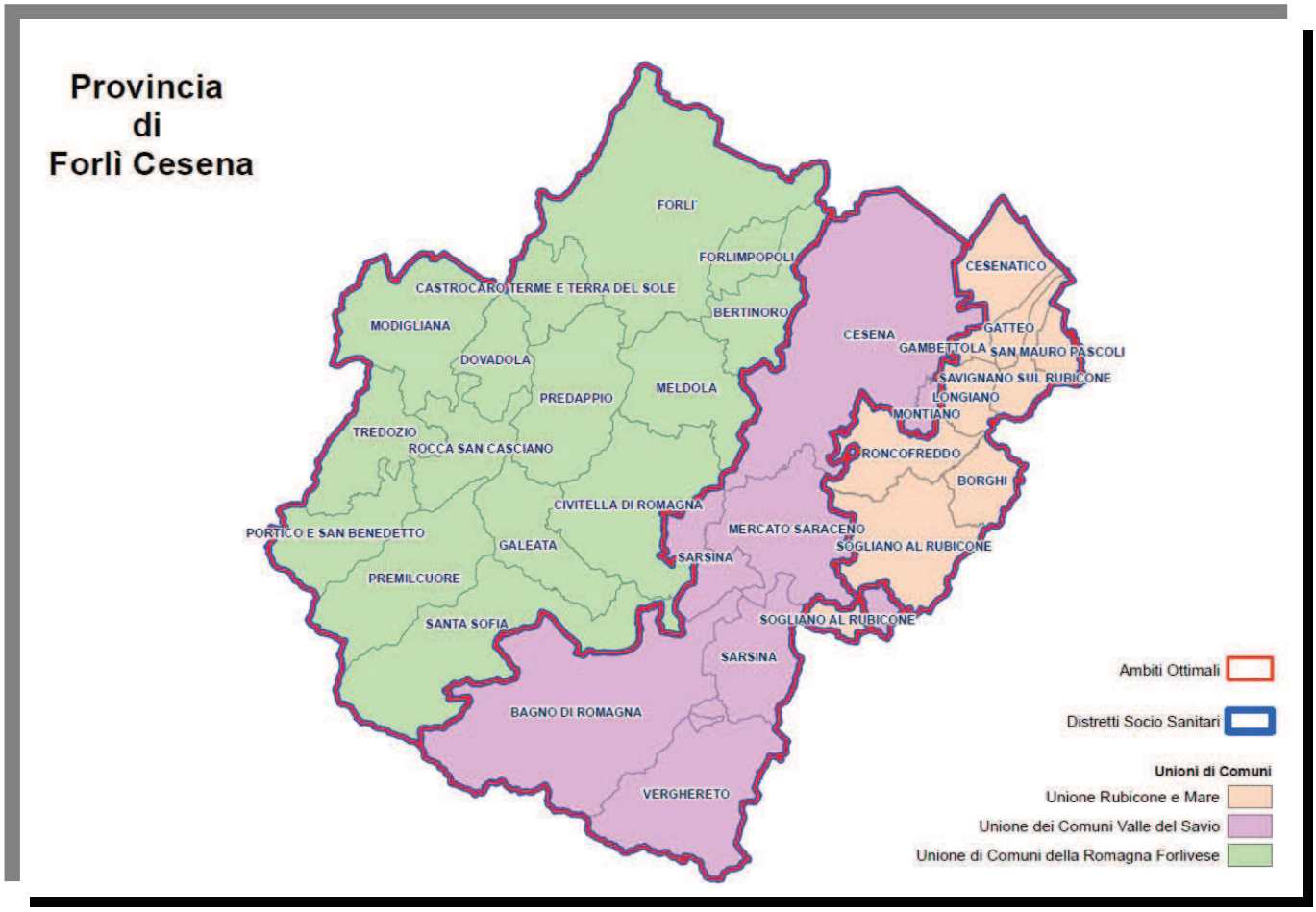
Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni normative precitate in data 24 gennaio 2014 i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto hanno costituito l'Unione dei Comuni Valle del Savio mediante sottoscrizione del relativo atto costitutivo depositato alla raccolta n. 421 presso l'Ufficio Contratti del Comune di Cesena.

Successivamente i Consigli Comunali degli enti appartenenti all'Unione Valle del Savio ne hanno approvato lo Statuto, con le deliberazioni di seguito indicate: Bagno di Romagna delibera n. 62 del 29.11.2013, Cesena delibera n. 78 del 12.12.2013, Mercato Saraceno delibera n. 69 del 14.11.2013, Montiano delibera n. 37 del 14.11.2013, Sarsina delibera n. 69 del 14.11.2013, Verghereto delibera n. 64 del 28.11.2013.
Con deliberazioni del Consiglio dell'Unione n. 5, 6, 7 e 8 del 31/03/2014 sono state approvate rispettivamente le convenzioni per il conferimento all'Unione, da parte di tutti i Comuni aderenti, delle funzioni di **protezione civile**, della **gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie**

dell'informazione, della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni del cittadini e della funzione dello Sportello Unico Telematico delle attività produttive (SUAP).
In un successivo periodo si è quindi proceduto al conferimento all'Unione anche della **funzione di Statistica** da parte di tutti i Comuni facenti parte della stessa, con la sola eccezione del Comune di Sarsina.

In adempimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 27 del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010, e successive modifiche ed integrazioni, i Comuni di Montiano e Verghereto hanno altresì conferito in Unione **tutte le funzioni fondamentali** di cui all'art. 14, comma 27, del Decreto Legge n. 78/2010 (ad eccezione della lettera l). **Si è provveduto quindi e conseguentemente al trasferimento, a far data dal 1.01.2015, del personale individuato dalle singole amministrazioni all'Unione.** Per quanto riguarda i Comuni di Montiano e Verghereto il trasferimento è stato complessivo.

Le disposizioni di cui alle precitate convenzioni, sotto un profilo organizzativo ed operativo, sono state declinate mediante la strutturazione di specifici progetti organizzativi approvati dalla Giunta dell'Unione e dalle Giunte degli enti conferenti.
In tal senso è stata individuata una duplicità di modelli, a seconda delle caratteristiche e della tipologia del servizio in questione: modello "centralizzato" e modello "a poli".
La struttura centralizzata, in relazione a un basso livello di presenza sul territorio e un alto livello di competenza specialistica, coincide con la creazione di un'unica entità, logisticamente collocata presso la sede dell'Unione ma dimensionata in modo tale da fornire servizi a tutti gli altri (es. Sistemi informatici associati).
Il modello organizzativo a poli, invece, in relazione ad un medio livello di presenza sul territorio e di competenza specialistica, prevede la creazione - per lo stesso ambito di attività - di più uffici (i «poli») in grado di fornire servizi solo ad alcuni soggetti facenti parte della rete (il bacino di utenza del polo) e non a tutti (es. SUAP).
Nel quadro di questo nuovo contesto istituzionale, le amministrazioni interessate hanno poi rimarcato l'opportunità di improntare la gestione dell'ente costituito ad una razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali, limitando il ricorso a nuove assunzioni ed ottimizzando in maniera efficace le strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione del personale coinvolto.
Si è quindi proceduto alla stipula di specifiche **convenzioni**, ex art. 30 comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, **con il Comune di Cesena**, quale ente di maggiori dimensioni nell'ambito di riferimento e dotato di unità organizzative strutturate nonché di personale specializzato, ciò al fine di garantire un servizio uniforme e qualificante per gli utenti/clienti interni ed esterni degli enti interessati, perseguendo l'obiettivo di realizzare economie di spesa e garantire in modo uniforme l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa.
Nella progressiva elaborazione del percorso di riordino istituzionale locale, si è quindi provveduto a strutturare l'architettura organizzativa mediante il conferimento in Unione: a) delle funzioni di **Stazione Unica Appaltante** ai sensi dell'art. 33 comma 3 bis del D.Lgs. n°163/2006 (l'attivazione è subordinata all'approvazione del progetto organizzativo in fase di elaborazione); b) dell'attività del **servizio di prevenzione e protezione** nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008); c) della **progettazione in ambito europeo**.
In data 24.03.2015 i comuni dell'Unione hanno inoltre provveduto alla stipula di specifica convenzione per la gestione associata del **Nucleo di Valutazione.**



2.3.2. Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "*legge Delrio*" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

• l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;

• la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;

• l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

3. ANALISTI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:
a) i limiti in materia di spese di personale;
b) i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1. Le spese di personale *(a cura del Settore Personale e Organizzazione)*

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 562, L. n. 296/2006 (Enti non soggetti a patto).	Per gli **enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno**, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.	A regime
Art. 9, comma 2-bis del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	La norme prevedono che: - A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. **A decorrere dal 1° gennaio 2015**, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo;	Dal 2015
Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio. Gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 possono assumere con forme flessibili di lavoro nel limite del 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.	A regime
Art. 1, comma 450,	"Dopo il comma 31-quater dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.	

L. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è inserito il seguente: «31-quinquies. Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata»; I processi associativi previsti da tale normativa, sono quelli legati alle funzioni fondamentali dei comuni di minori dimensioni (5.000 abitanti o 3.000 se montani), da associare obbligatoriamente, espletate tramite convenzioni o unioni.	
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente: • all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge; • alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. È fatta salva la possibilità di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.	2015-2016
L. 208 del 28 dicembre 205 (legge di Stabilità per il 2016)	**Fondo risorse decentrate** La legge di Stabilità 2016 ripropone i limiti ai fondi per le risorse decentrate, prevedendo che: "**A decorrere dal 1º gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale**, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, **non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015** ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis secondo periodo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e successive modificazioni ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.	Dal 2016

3.1.2 Le società partecipate *(a cura del Servizio Partecipate)*

Il consolidamento dei conti

Gli enti territoriali devono garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tenendo anche conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate.
Di particolare rilievo sono le norme sul bilancio consolidato introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Il bilancio consolidato consente di pervenire a un risultato economico unitario del gruppo ente locale, che tenga conto sia del risultato di amministrazione della P.A. sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati. L'obbligo del consolidamento non è però ancora generalizzato: l'Unione dei Comuni Valle del Savio, in quanto ente non sperimentatore, ha facoltà di rinviarne l'adozione redigendo il consolidato nel 2017, con riferimento all'esercizio 2016; con Delibera di Consiglio n. 18 del 20 Ottobre 2015 l'Unione si è avvalso di tale facoltà.
Nelle more della piena attuazione dei principi del consolidamento, gli enti locali devono prevedere la costituzione, a partire dal bilancio di previsione 2015, di un fondo vincolato in caso di perdite reiterate nelle aziende speciali, nelle istituzioni e nelle società partecipate ai sensi dell' art. 1, commi 551 e 552, della L. n. 147/2013.
Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551,L. n. 147/2013). A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

Costi standard e sana gestione

Il comma 553 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") prevede che dall'esercizio 2014 le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il perseguimento della sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza.
Per i SPL saranno individuati appositi parametri standard dei costi e dei rendimenti, mentre per i servizi strumentali il confronto è previsto con i prezzi di mercato.
La Banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31/12/2009 n. 196, non è tuttavia ancora pienamente operativa e a tutt'oggi non 'restituisce' le informazioni necessarie per le verifiche previste sui SPL, mentre per i servizi strumentali , i decreti che il governo dovrà emanare ai sensi della nuova Legge di riforma della Pubblica Amministrazione, (L. 124/2015) dovrebbero definire criteri e procedure per la scelta del modello societario e/o per l' eventuale internalizzazione dei servizi.

Spesa per il personale delle società partecipate

L'art. 4 comma 12-bis del D.L. 66/2014 ha completamente riformulato l'art. 18 comma 2-bis del D.L. 112/2008, norma che aveva introdotto l'automatica estensione agli organismi partecipati di tutte le limitazioni alla spesa per il personale previste per gli enti locali.
L'art. 18 comma 2-bis oggi rafforza la responsabilità dell'Ente locale controllante nella definizione delle politiche del personale degli organismi facenti parte del proprio gruppo; da un lato, infatti,

viene riconosciuta l'autonomia degli enti locali nella gestione delle risorse, dall'altro, vengono evitati paradossi come quello che vedeva società in forte sviluppo sottostare alle stesse limitazioni di società destinate alla liquidazione.
Con l'introduzione dell'art. 4 comma 12-bis del D.L. 66/2014, le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si devono attenere solo al generale principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni.
Per garantire il perseguimento di tale obiettivo, l'ente locale controllante, con proprio atto d'indirizzo, è tenuto a definire specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale. Le Amministrazioni locali sono tenute a coordinare le politiche assunzionali dei propri organismi partecipati, al fine di garantire una graduale riduzione del rapporto tra spese di personale e spese correnti.
Con la Legge di Stabilità 2014 è stata reintrodotta nel nostro ordinamento la possibilità di attivare processi di mobilità del personale fra società pubbliche; pertanto, dal 1° gennaio 2014 le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA, possono accordarsi tra di loro per realizzare, anche senza il consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale in relazione ai propri fabbisogni, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e previa informativa alle rappresentanze sindacali.
Le PA che esercitano l'attività di controllo sulle società sono tenute ad adottare atti d'indirizzo volti a favorire l'acquisizione di personale mediante le suddette procedure di mobilità al fine di limitare, ove possibile, l'avvio di nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle predette società.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate

Dopo un lungo percorso teso alla riduzione delle partecipate locali, un nuovo intervento normativo è stato previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge 190 del 23 dicembre 2014) che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi di funzionamento.
Alcune misure di razionalizzazione (le fusioni e le cessioni) oltre a dover fare i conti con l'appetibilità del mercato, necessitano per la realizzazione, di tempi anche non brevi. Il loro raggiungimento va oltre la volontà dei singoli enti locali che dovranno ricercare intese con gli altri enti pubblici soci; altre misure, quali ad esempio le liquidazioni, sono condizionate dalle caratteristiche economiche delle società. Gli stessi interventi di riduzione dei costi, rischiano di risultare inefficaci in assenza di parametri di confronto. La diminuzione dei costi relativi agli organi amministrativi, già oggetto di precedenti interventi, può risultare inefficace, là dove gli spazi operativi siano oramai ridotti al minimo.

Composizione degli organi e limiti ai compensi degli amministratori

La Legge 296/2006, (finanziaria 2007) ai commi 725, 726, 727 e 728 ha previsto precisi limiti ai compensi degli amministratori delle società a partecipazione pubblica totale o parziale.
Per effetto di tali norme i compensi degli amministratori non possono essere superiori al 70% per il Presidente e al 60% per gli altri componenti, dell'indennità spettante al sindaco o presidente di Provincia che controllano la società; tali corrispettivi possono essere incrementati da una indennità di risultato, comunque non superiore al doppio del compenso come sopra stabilito.

Nel caso di partecipazione non totalitaria dell'ente pubblico, è previsto un meccanismo di incremento percentuale in funzione della quota detenuta dal privato.
A tali vincoli deve aggiungersi l'obbligo, introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 con il comma 554 dell'art. 1, per le società titolari di affidamenti diretti per un valore superiore all'80% del valore della produzione, che abbiano ottenuto un risultato negativo negli ultimi tre esercizi, di ridurre del 30% il compenso degli amministratori.
A seguito dell'introduzione dell'art. 16, comma 1, lett. a), D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le società a totale partecipazione pubblica e per quelle che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

L'evoluzione normativa

L'art. 16 della Legge n. 124 del 7 agosto 2015 prevede la delega al Governo di adottare decreti legislativi di semplificazione in merito alle partecipazioni societarie degli enti pubblici e ai servizi pubblici locali di interesse economico generale al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina e la semplificazione normativa.
L'art. 18 della stessa legge, alla lettera m) con riferimento alle società partecipate dagli enti locali, detta i principi generali della riforma, prevedendo:

1. per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative la definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione, nonché procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni;
2. per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, l'individuazione di un numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società, nonché la definizione di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza;
3. il rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, intervenendo sulla disciplina dei rapporti finanziari tra ente locale e società partecipate nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e al fine di una maggior trasparenza;
4. la promozione della trasparenza mediante pubblicazione, nel sito internet degli enti locali e delle società partecipate interessati, dei dati economico-patrimoniali e di indicatori di efficienza;
5. l'introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione;
6. l'introduzione di strumenti volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione ;
7. il rafforzamento del sistema dei controlli interni e la revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci.

In materia di servizi pubblici locali ai sensi dell' articolo 19 della succitata legge , la disciplina generale deve contenere: modalità di regolazione e organizzazione dei servizi in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità, criteri per l'organizzazione territoriale ottimale, meccanismi di premialità per gli enti locali che favoriscono l'aggregazione delle attività e delle gestioni, criteri per la definizione dei regimi tariffari, modalità di tutela degli utenti, netta distinzione tra le funzioni di regolazione e funzioni di gestione dei

servizi; revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, attribuzione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti.
Si è in attesa della pubblicazione dei decreti attuativi della riforma.

3.2 Situazione socio-economica del territorio *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.2.1 Il contesto territoriale

L'Unione dei Comuni Valle del Savio
è costituita dai seguenti Comuni:
- Comune di Cesena;
- Comune di Bagno di Romagna;
- Comune di Mercato Saraceno;
- Comune di Montiano;
- Comune di Sarsina
- Comune di Verghereto.

L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono ed ha una superficie complessiva di 810,20 kmq, con una densità media di 145,6 abitanti per kmq.
La superficie agricola totale (Sat) si estende per 46mila ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (Sau) sfiora i 28mila ettari.

3.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche *(a cura dell'ufficio bilancio)*

DATI PRINCIPALI

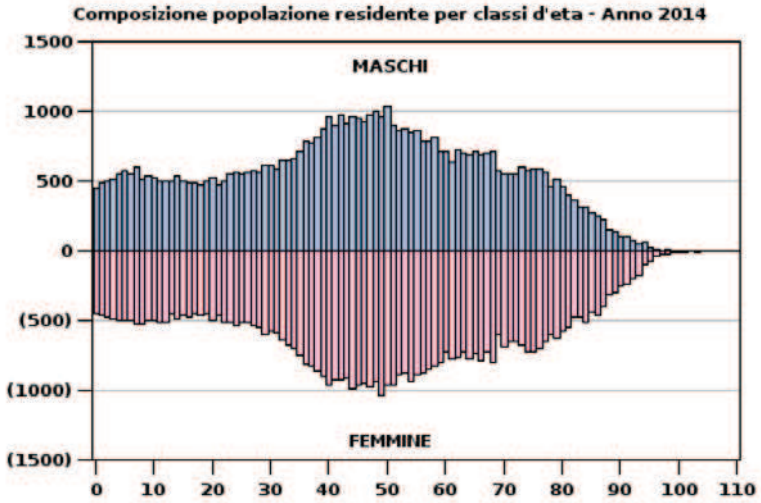
ANNO 2014

	Unione Valle del Savio	Forlì Cesena	Emilia Romagna	Italia
Popolazione residente				
Popolazione residente[1]	117.086	395.897	4.450.508	60.795.612
Superficie territoriale[1]	810,30	2.376,80	22.117,34	301.336,01
Densità demografica[1]	144	167	201	202
Variazione % popolazione residente di breve periodo[2]	-0,29	-0,34	0,09	0,02
Variazione % popolazione residente di medio periodo[3]	0,29	0,91	1,25	0,75
Indice di vecchiaia[1]	185,3	172,1	173,6	157,7
Indice di struttura[1]	146,1	139,6	140,7	129,3
Indice di ricambio[1]	152,2	142,3	141,3	126,8
Indice di dipendenza totale[1]	59,1	58,8	58,6	55,1
Indice di dipendenza degli anziani[1]	38,4	37,2	37,2	33,7
Indice di dipendenza dei giovani[1]	20,7	21,6	21,4	21,4
Numero medio componenti per famiglia[1]	2,32	2,33	...	...
Stranieri Residenti				
Stranieri residenti[1]	11.124	43.808	536.747	5.014.437
Incidenza % degli stranieri sul totale dei residenti[1]	9,5	11,1	12,1	8,2
Movimento naturale				
Saldo naturale[4]	-281	-889	-11.060	-95.768
Tasso di natalità[4]	7,9	8,3	8,2	8,3
Tasso di mortalità[4]	10,3	10,5	10,7	9,8
Tasso di crescita naturale[4]	-2,4	-2,2	-2,5	-1,6
Movimento migratorio				
Saldo migratorio[5]	267	1.207	29.818	213.138
Tasso di immigrazione[5]	11,7	13,0	15,2	5,4
Tasso di emigrazione[5]	8,8	9,9	8,5	1,9
Tasso migratorio netto[5]	2,9	3,1	6,7	3,5

(1) Dato riferito al 31.12 dell'anno considerato
(2) Variazione rispetto all'anno precedente
(3) Variazione rispetto a 5 anni precedenti
(4) Dato riferito al periodo dall'1.1 al 31.12 dell'anno considerato
(5) I valori 2014, con riferimento a Emilia-Romagna e Italia, sono una stima su dati ISTAT dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Popolazione

Al 31 dicembre 2014 la popolazione residente nel territorio dell'Unione dei Comuni Valle Savio, compresi gli stranieri iscritti in anagrafe, conta 117.086 abitanti. Continua ad aumentare l'incidenza della componente femminile, che rappresenta ora il 51,62% del totale della popolazione (maschi 56.561 – femmine 60.435).



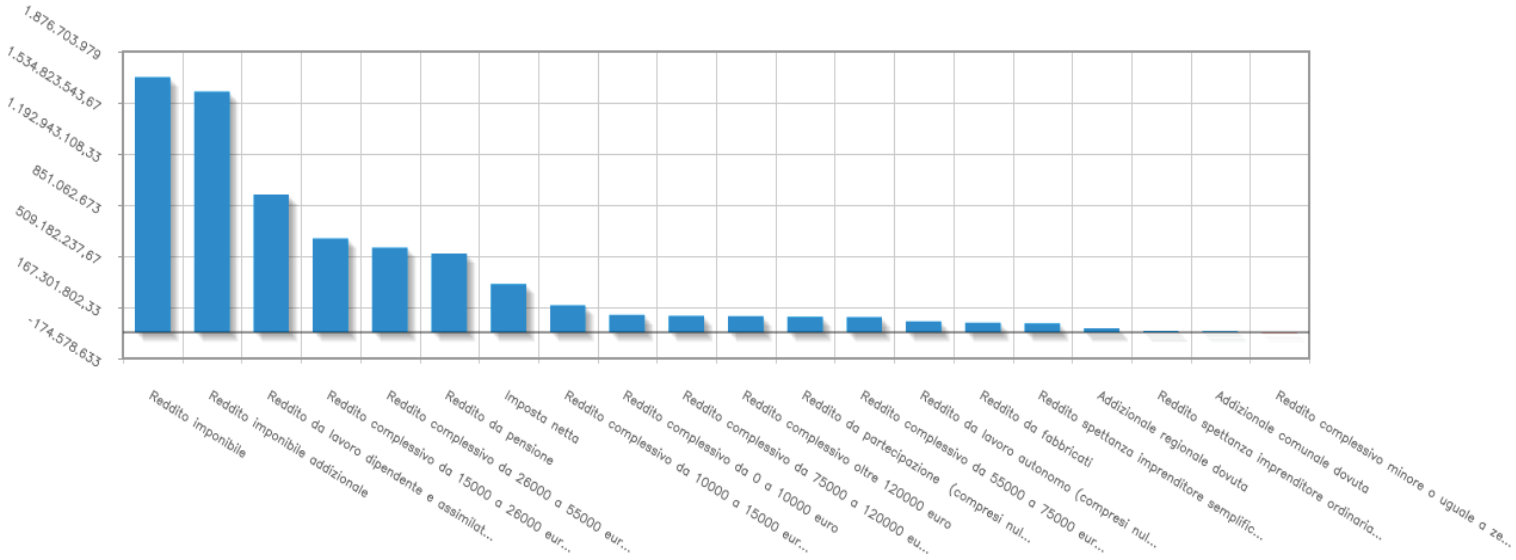
La popolazione attiva (cioè quella compresa fra i 17 e i 64 anni) costituisce il 61,40% del totale. I ragazzi fino ai 16 anni sono circa 18.556 e rappresentano il 15,85% della popolazione: fra loro i bambini fino a 5 anni sono oltre 6mila, mentre quelli fra i 6 e i 16 anni sono oltre 11.000. Il tasso di natalità è del 7,9.
Si accentua l'invecchiamento della popolazione. La popolazione con 65 anni ed oltre è il 24,23% del totale, I dati dell'Unione Valle del Savio relativi alla fine dell'anno 2014 ci mostrano un indice di vecchiaia già ampiamente superiore a quello nazionale: a fronte di 100 giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro vi sono ben 185,3 persone che ne escono.
Definire anziano chi ha superato i 65 anni di età è un'operazione convenzionale e utile a fini statistici. Tanti 65enni oggi, grazie al benessere generale, vivono nel pieno delle loro forze, spesso ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza è di fondamentale sostegno allo sviluppo della collettività. Da qui l'esigenza di approfondire e monitorare l'evoluzione del fenomeno inserendo nuove elaborazioni sui "grandi anziani" con 75 anni ed oltre.

3.2.3 Qualità della vita *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Dati delle dichiarazioni dei redditi

Sotto il profilo reddituale, il peso dell'Unione Valle Savio è di 1.705.763.761 euro: è questo, infatti, l'importo dei redditi denunciati ai fini della dichiarazione Irpef dai contribuenti del territorio nell'anno 2013. Nello stesso anno l'Irpef complessiva pagata nel territorio dell'Unione è stata di circa oltre 3234 milioni di euro.
La fetta più grossa dei redditi arriva dai 45.291 lavoratori dipendenti, con un ammontare di 921.691.358,00 euro; a seguire i 34.226 redditi da pensione, con un importo di 527.777.151,00 euro. Circa un terzo dei contribuenti – 31.483 su un totale di 88.747 - si attesta nella fascia di reddito compresa fra i 15mila e i 26mila euro, per un 'valore' complessivo di 628.493.834,00 euro, mentre sono 22.586 i residenti dell'Unione il cui reddito è di meno di 10mila euro l'anno (per un valore

complessivo di 116.171.163,00 euro). Nel 2013, inoltre, 380 contribuenti hanno dichiarato un reddito minore o uguale a zero.
All'altro estremo della classifica, ci sono 545 contribuenti con un reddito superiore ai 120mila euro l'anno, che valgono complessivamente circa 108,2 milioni, mentre altri 1200 hanno dichiarato redditi compresi fra 75mila e 120mila euro, per un valore complessivo di circa 109 milioni di euro.
Questi dati sono stati elaborati a partire dall'open data del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



3.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

Le criticità riscontrate negli ultimi anni nelle dinamiche del mercato del lavoro, accentuate dalla grave crisi economica in atto, non hanno ancora trovato una risoluzione positiva.
Il persistere e l'aggravarsi, nel corso del 2014, delle difficoltà hanno annullato le timide previsioni di ripresa rilevate negli ultimi mesi del 2013.
Con riferimento al 2014, la persistente flessione dei livelli produttivi ha comportato un aumento sistematico della disoccupazione, specialmente quella giovanile e femminile (in Italia, nel 2014, i dati ISTAT di novembre riportano il livello del tasso di disoccupazione giovanile al 43,9%, in aumento, mentre il tasso di occupazione femminile, pari al 46,5%, rimane uno fra i più bassi d'Europa).
Allo stesso tempo, il blocco della contrattazione salariale e l'elevato peso della fiscalità sul lavoro si sono riflessi in una costante contrazione dei salari reali, riducendo sempre di più la capacità di consumo e di risparmio delle famiglie, sebbene l'inflazione sia stata oltremodo contenuta.
Nel corso del 2014 il mercato del lavoro locale è stato contrassegnato da persistenti elementi di difficoltà (aumento degli iscritti ai Centri per l'Impiego, cassa integrazione, riduzione della base imprenditoriale).
Il problema occupazionale risulta ben visibile anche con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena. Nonostante gli indicatori, in termini comparativi, riportino fondamentali migliori di quelli di altri territori1, il differenziale occupazionale che negli anni precedenti alla crisi ha sempre caratterizzato il sistema economico locale si è andato via via riducendo[1].

1 RAPPORTO SULL'ECONOMIA della provincia di Forlì-Cesena 2014
http://www.fc.camcom.it/download/Rapporto_sulleconomia_della_provincia.pdf?chk=n6kqu5820a&DWN=13668

Nel 2014 la nostra Provincia evidenzia un tasso di occupazione[2] superiore a quello medio nazionale e sostanzialmente allineato con quello regionale I livelli occupazionali sono stati presidiati con un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)
Nel 2014 la Provincia di Forlì-Cesena era al 17° posto nazionale e al 24° regionale
Nel 2014 la nostra Provincia evidenzia un tasso di disoccupazione più contenuto di quello regionale e decisamente migliore del dato nazionale

Occupazione

Tasso di occupazione 15-64 anni	Valore (2014)	Posizione*
Bologna	69,3	2
Parma	68,5	4
Forlì-Cesena	**66,8**	**9**
Ravenna	66,2	11
Reggio Emilia	65,8	15
Modena	65,1	18
Piacenza	64,4	25
Ferrara	63,3	35
Rimini	61,4	50
Emilia-Romagna	**66,3**	-
ITALIA	**55,7**	-

(Tabella [3])

Disoccupazione

Tasso di disoccupazione 15-64 anni	Valore (2014)	Posizione*
Reggio nell'Emilia	6,6	5
Bologna	7,0	9
Parma	7,1	10
Forlì-Cesena	**7,7**	**17**
Modena	7,9	21
Ravenna	9,2	38
Piacenza	9,4	41
Rimini	11,1	54
Ferrara	13,3	66
Emilia-Romagna	**8,3**	-
ITALIA	**12,7**	-

Disoccupazione giovanile

Tassi di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	Valore (2014)	Posizione*
Parma	16,7	6
Reggio Emilia	17,4	9
Piacenza	19,0	16
Forlì-Cesena	**21,1**	**24**
Bologna	24,0	37
Modena	27,4	51
Ravenna	27,7	52
Rimini	28,1	53
Ferrara	33,3	64
Emilia-Romagna	**23,7**	-
ITALIA	**31,6**	-

(Tabelle [4])

2 Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 e i 64 anni

3 **Rapporto Urbes 2015** Il benessere equo e sostenibile nelle città

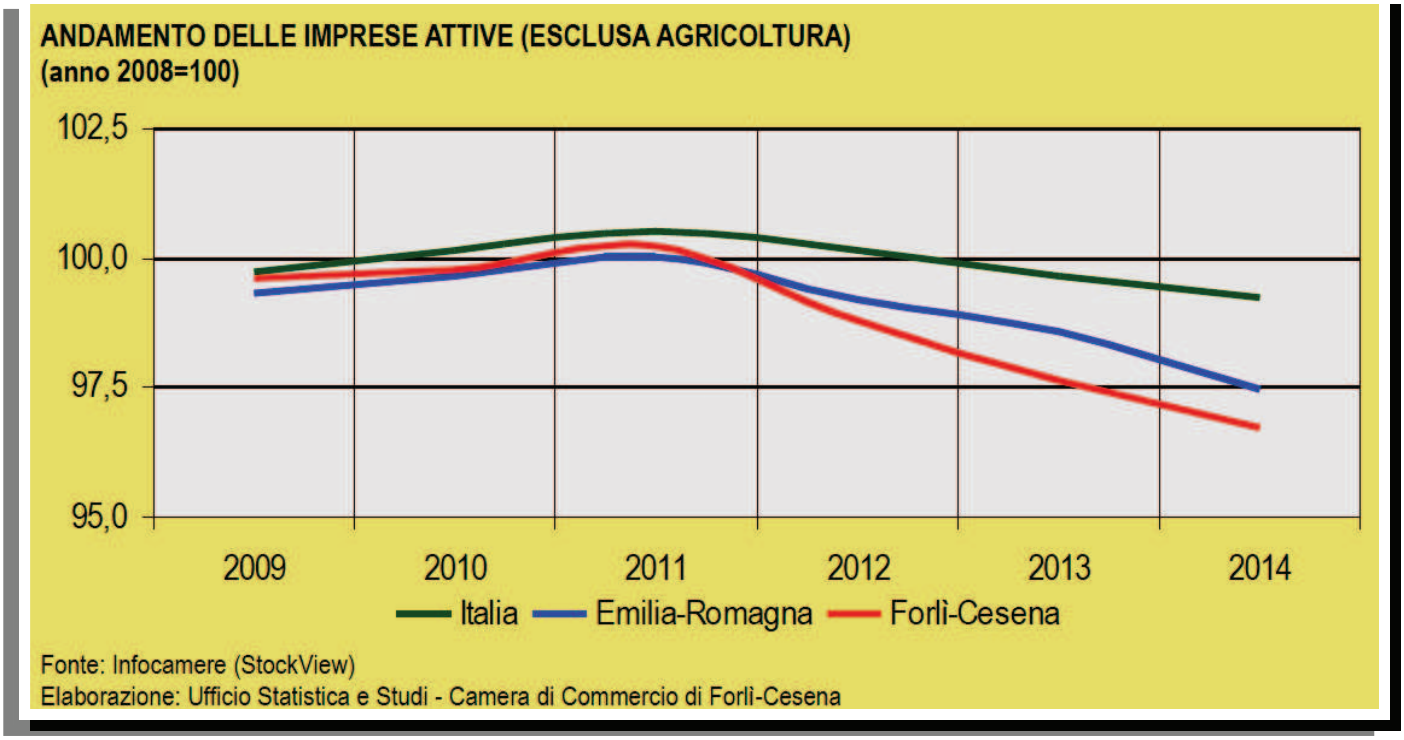
4 **Rapporto Urbes 2015** Il benessere equo e sostenibile nelle città

3.2.5 Tessuto produttivo *(a cura dell'ufficio bilancio)*

La dinamica del sistema imprenditoriale della provincia di Forlì-Cesena anche nel 2014 ha continuato a risentire negativamente del protrarsi della crisi economica generale, anche se i tassi di variazione, in prevalenza negativi, sembrano registrare flessioni più contenute rispetto all'anno precedente.

Nonostante tali difficoltà, la provincia si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra abitanti e imprese attive è pari ad un'impresa ogni 10,4 abitanti, contro una ogni 10,8 in regione e una ogni 11,8 a livello nazionale. Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di Infocamere, a fine 2014 le **localizzazioni** registrate sono 51.293, di cui 46.059 attive.

Complessivamente le unità locali registrate sono risultate, rispetto al 2013, in calo dello 0,3%, con un ritmo meno accentuato nel confronto con la variazione regionale (-0,7%) ma più di quella nazionale (-0,1%). Le localizzazioni attive seguono la stessa tendenza di quelle registrate, sono infatti risultate in calo rispetto al 2013 dello 0,7%, con una variazione negativa minore di quanto registrato a livello regionale (-1,0%) ma maggiore di quella nazionale (-0,4%).



IMPRENDITORIALITÀ

	Localizzazioni* al 31/12/2014		Var. % 2014/2013		ogni 1.000 ab.**		Abitanti** per localizzazione	
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive
Forlì-Cesena	51.293	46.059	-0,3%	-0,7%	129,3	116,1	7,7	8,6
Emilia-Romagna	559.717	502.918	-0,7%	-1,0%	125,9	113,1	7,9	8,8
Italia	7.221.476	6.238.056	-0,1%	-0,4%	118,8	102,6	8,4	9,7

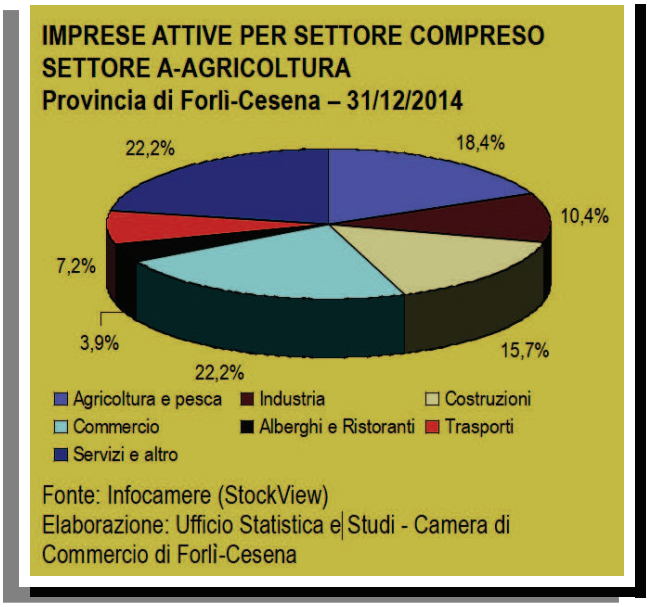
	Imprese al 31/12/2014		Var. % 2014/2013		ogni 1.000 ab.**		Abitanti** per impresa	
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive
Forlì-Cesena	43.280	38.303	-0,6%	-1,2%	109,1	96,6	9,2	10,4
Emilia-Romagna	463.897	412.801	-0,9%	-1,3%	104,3	92,8	9,6	10,8
Italia	6.041.187	5.148.413	-0,3%	-0,7%	99,4	84,7	10,1	11,8

* Localizzazioni: Sedi di imprese e unità locali
** Popolazione residente al 1° gennaio 2014
Fonte: Movimprese (Infocamere) e Istat (demo.istat.it)
Elaborazione: Ufficio Statistica e Studi - Camera di Commercio di Forlì-Cesena

IMPRESE ATTIVE E LOCALIZZAZIONI PER AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Provincia di Forlì-Cesena - Situazione imprese attive e localizzazioni attive (Sedi e Unità locali) al 31/12/2014

Aggregazioni territoriali	Imprese attive			Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2014/2013	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2014/2013
Provincia di Forlì-Cesena	**38.303**	**100,0**	**-1,2**	**46.059**	**100,0**	**-0,7**
Comprensorio di Cesena	**21.195**	**55,3**	**-1,1**	**25.578**	**55,5**	**-0,7**
Montagna Cesenate	937	2,4	-1,2	1.139	2,5	-1,1
Collina Cesenate	2.202	5,7	-2,0	2.595	5,6	-1,9
Pianura Cesenate	18.056	47,1	-1,0	21.844	47,4	-0,6
Unione Valle del Savio	11.716	30,6	-1,1	14.012	30,4	-0,8



3.2.6 Organizzazioni no-profit *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Il "settore" Non Profit, che nella nostra provincia comprende numerose organizzazioni e associazioni di volontariato, riveste un ruolo strategico per promuovere crescita e coesione e per alimentare lo sviluppo sostenibile dell'intero Sistema Territoriale e, in un contesto come quello attuale, caratterizzato da grande complessità e da una crisi profonda del modello di crescita economica tradizionale, sta assumendo un ruolo progressivamente crescente.
Lo sviluppo della socialità e della relazione, se da un lato non possono compensare totalmente la mancata espansione della ricchezza, dall'altro rappresentano una realtà ed una prospettiva di grande importanza.
Il capitale sociale, inteso come insieme delle risorse individuali o collettive, materiali e relazionali che vanno a beneficio o del singolo o della collettività, assume sempre di più il ruolo di "chiave di volta" per affrontare con successo la complessità e l'incertezza.
Si tratta quindi di un "settore" che sta vivendo una profonda evoluzione, anche normativa, e nel quale si prospettano nuovi modelli di partenariato tra i singoli soggetti, per la realizzazione di imprese coesive, Profit e Non Profit insieme, al fine di progettare e realizzare servizi che diano risposte concrete ai bisogni della comunità. Forlì-Cesena si conferma un territorio ad elevata intensità di ONP. Nei confronti tra le province dell'Emilia-Romagna, la provincia risulta al primo posto per quanto riguarda la diffusione delle ONP tra i residenti (7 ogni mille) e al quinto posto per la percentuale di volontari sugli abitanti residenti (99 ogni mille, che corrisponde anche alla media regionale).
Il Non Profit provinciale si sviluppa parallelamente e in modo diffuso alla struttura produttiva locale, con 64 ONP ogni mille imprese attive (59 in Emilia-Romagna e 57 in Italia), partecipando non solo alla distribuzione del valore economico ma anche alla sua creazione; il settore di attività economica, maggiormente presente in termini di numerosità di istituzioni è quello dello cultura, sport e ricreazione.[5]

5 RAPPORTO SULL'ECONOMIA della provincia di Forlì-Cesena 2014
http://www.fc.camcom.it/download/Rapporto_sulleconomia_della_provincia.pdf?chk=n6kqu5820a&DWN=13668

3.2.7 Sistema infrastrutturale

Da un punto di vista delle infrastrutture, il territorio dell'Unione è percorso da oltre 3300 km di strade, di cui 30 km di autostrada, 204 km di strade statali, 413 km di strade provinciali, 1179 km di strade comunali, 1063 km di strade vicinali.

Autostrade	**Km. 30**
Strade statali	**Km 204**
Strade Provinciali	**Km. 413**
Strade comunali	**Km. 1179**
Strade vicinali	**Km. 1063**

3.3 Parametri economici essenziali *(a cura dell'ufficio bilancio)*

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico- finanziarie del bilancio dell'Unione sono rappresentati da:

- il tasso di inflazione programmata (TIP) che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti delle tariffe idriche e dei rifiuti.
- l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (es: proventi concessioni edilizie ecc..) e delle spese (es: domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.
Tali indicatori sono stati assunti dal DEF 2015 presentato dal Governo al Parlamento nel mese di aprile 2015 (Programma di stabilità, pag. 10).

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	3,2	4,0	5,3	5,3	5,4	5,4
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4
Cambio dollaro/euro	1,329	1,081	1,068	1,068	1,068	1,068
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,2	1,1	1,1
Importazioni	1,8	2,9	3,5	3,8	3,9	3,6
Consumi finali nazionali	0,0	0,3	0,7	0,7	0,8	0,8
Consumi famiglie e ISP	0,3	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0
Spesa della PA	-0,9	-1,3	0,4	-0,1	0,0	0,3
Investimenti	-3,3	1,1	2,1	2,3	2,2	2,1
- macchinari, attrezzature e vari	-1,7	2,5	3,0	2,9	2,8	2,7
- costruzioni	-4,9	-0,3	1,2	1,6	1,6	1,4
Esportazioni	2,7	3,8	4,0	4,0	3,8	3,6
p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL	1,8	2,7	3,1	3,2	3,4	3,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)						
Esportazioni nette	0,3	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,6	0,4	0,9	0,9	1,0	1,0
PREZZI						
Deflatore importazioni	-2,5	-1,6	1,2	1,7	1,7	1,8
Deflatore esportazioni	-0,3	0,5	1,5	1,8	2,0	1,8
Deflatore PIL	0,8	0,7	1,7	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	0,4	1,4	3,0	3,0	2,9	2,9
Deflatore consumi	0,2	0,4	1,8	1,9	1,6	1,7
p.m. inflazione programmata	0,2	0,3	1,0	1,5		
p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)	0,8	1,3	1,5	1,6		
LAVORO						
Costo lavoro	0,6	0,5	1,5	1,4	1,9	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,6	0,1	0,4	0,5	0,6	0,6
CLUP (misurato su PIL)	1,2	0,4	1,1	0,9	1,3	0,9
Occupazione (ULA)	0,2	0,6	0,9	0,6	0,5	0,5
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,8	11,4	11,1	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	55,8	56,2	56,5	56,8	57,0
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	*1.616.048*	*1.638.983*	*1.687.708*	*1.738.389*	*1.788.610*	*1.840.954*

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Fonte: ISTAT.
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 27 marzo 2015.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

4. ANALISTI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali *(a cura del Servizio Partecipate)*

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito Comunale (art. 14 comma 27 lettera b del D.L. 78/2010), gli stessi in forza della convenzione sottoscritta in data 24 marzo 2015 sono stati conferiti in Unione da parte dei comuni di Montiano e Verghereto.

℘ Servizio di trasporto pubblico locale

L'art.19 della L.R. n. 30/1998, così come modificata e integrata dalla L.R. 13/12/2011 n.20 prevedeva, per ciascun ambito territoriale provinciale, la costituzione di un'agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale alla quale la legge regionale affidava i seguenti compiti:

- progettazione, organizzazione e promozione dei servizi locali di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- gestione della mobilità complessiva, progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;
- gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi;
- controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

Sono state conferite, conformemente all'art. 19 sopra richiamato, le funzioni di agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale al Consorzio ATR Agenzia per la mobilità Forlì - Cesena, costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, successivamente trasformato in ATR Srl consortile.
La L.R. n.10 del 30/06/2008 *"Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni"*, ed in particolare l'art. 25, prevede per le Agenzie lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alle Agenzie stesse, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani;
Successivamente la Regione Emilia Romagna, con propria delibera n. 908 del 2/7/2012, ha individuato cinque ambiti ottimali per l'organizzazione del trasporto pubblico su gomma, fra cui l'ambito Romagna, cui confluiranno i bacini di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna e che procederà con il relativo affidamento;
Attualmente il Servizio di trasporto pubblico Locale è affidato dal Consorzio ATR, mediante gara ad evidenza pubblica, ad A.T.G. S.p.A. consortile, partecipata da START Romagna S.p.a., società interamente pubblica di cui fanno parte tutti i Comuni delle tre provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna nonché TPER, società controllata dalla Regione Emilia Romagna e dai principali vettori privati locali.
La nuova gara per i tre bacini sarà effettuata dalla Agenzia Unica in via di costituzione.

℘ Servizio idrico Integrato

Attualmente è in corso una convenzione stipulata dall'ATO (autorità territoriale d'ambito) con Hera S.p.a., società già quotata in borsa alla data del 1 ottobre 2003, che scadrà il 31/12/2023.
Con l'art. 2, comma 186-bis della Legge 23/12/2009, n. 191 (introdotto con l'art. 1, comma 1-quinquies del D.L. 25 gennaio 2010 n.2 conv. dalla l. 26 marzo 2010, n.42) è stata disposta:

- la soppressione delle autorità d'ambito territoriale di cui all'art. 148 del D.Lgs 152/06 entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge;
- la nullità, decorso il predetto termine, di "ogni atto compiuto dalle autorità d'ambito territoriale";
- l'attribuzione ad altri enti delle funzioni già esercitate dalle autorità d'ambito, "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza", delegando le regioni all'emanazione di apposita legge per la regolazione a livello territoriale;

La L.R. n.23 23/12/2011 recante *"Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente"* con decorrenza 1° gennaio 2012 ha previsto:

- l'istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della

regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art.30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d'Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;
- il trasferimento ad ATERSIR delle funzioni già attribuite alle suddette forme di cooperazione;

Pertanto al momento della scadenza della convenzione sarà ATERSIR il soggetto deputato all'affidamento del servizio.

℘ Raccolta e smaltimento rifiuti

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è disciplinato a livello nazionale dal già citato D.Lgs 152/2006, e a livello regionale dalla L.R. Emilia Romagna n.25 del 6/9/99.
A decorrere dall'anno 2012 le funzioni svolte dalle ATO provinciali dell'Emilia Romagna sono confluite in ATERSIR in base alla L.R. n.23 del 23/12/2011 già sopra citata.
Il servizio è attualmente affidato ad Hera S.p.a. e il soggetto competente per l'affidamento futuro sarà ATERSIR sulla base della normativa sopra richiamata.

℘ Distribuzione del gas naturale

Il servizio è affidato ad Hera S.p.a nelle more dell'espletamento delle procedure della nuova gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, curate, in qualità di Stazione appaltante, ai sensi del D.M. 226/2011, dalla società Unica Reti S.p.a., società a totale ed esclusiva partecipazione pubblica locale, con la funzione di società patrimoniale pubblica per l'amministrazione della proprietà degli *asset* del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione).

℘ Servizi Cimiteriali

Per i comuni di Montiano e Verghereto la gestione dei cimiteri a livello manutentivo è diretta, sussistono invece contratti per le operazioni cimiteriali con cooperative sociali di tipo B.

℘ Refezione Scolastica

Per quanto riguarda le funzioni attribuite dal Comune di Montiano è stata stipulata una convenzione con il Comune di Cesena e pertanto il pasto viene prodotto nella cucina centralizzata Violante Malatesta e veicolato presso il Comune limitrofo. A Verghereto invece sono attivi contratti con ditte esterne per la produzione ed il confezionamento pasti selezionate mediante gara.

℘ Servizi Sociali e socio-sanitari

- I servizi di **sostegno socio-economico** sono gestiti direttamente (in economia);

- I servizi **socio-occupazionali** sono gestiti attraverso ASP Cesena Valle del Savio secondo i dettami della LR 12 La L.R. n. 12 del 26/7/2013 *"Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona"* prevede espressamente, all'art.3, che le Aziende pubbliche di servizi alla persona sono enti pubblici non economici locali disciplinati all'ordinamento regionale e dei quali gli enti soci, gli enti locali, le Unioni di Comuni e le Aziende sanitarie si avvalgono per la gestione e l'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari nonché per altre funzioni ed attività previste dallo Statuto dell'ASP;

- I servizi socio-sanitari di **assistenza domiciliare** a beneficio di disabili e anziani sono gestiti da coop.ve sociali accreditate ai sensi dell'At. 38 della LR 2 del 2003 "NORME PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI";

- I servizi socio-sanitari residenziali di **Casa Residenza Anziani** (CRA) e **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale per disabili** (CSRR) sono gestiti da coop.ve sociali accreditate ai sensi dell'At. 38 della LR 2 del 2003 "NORME PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI";

- I servizi socio-sanitari diurni di **Centro Diurno per Anziani** e **Centro socio-riabilitativo Diurno per disabili** (CSRD) sono gestiti da coop.ve sociali accreditate ai sensi dell'At. 38 della LR 2 del 2003 "NORME PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI";

- **Altri servizi residenziali** di natura socio-assistenziali a beneficio di anziani, disabili e adulti in condizione di grave marginalità, sono gestiti mediante progettualità individualizzate avvalendosi dei soggetti del Terzo Settore individuati secondo quanto previsto nel D.P.C.M. 30 marzo 2001 RECANTE: "ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SUI SISTEMI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA PREVISTI DALL'ART. 5 DELLA LEGGE 8 novembre 2000, n. 328";

- La gestione dei **Centri Educativi Pomeridiani (CEP)** e di **Spazio Neutro** per minori è stata affidata all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013;

- La gestione dei servizi connessi alle **attività di tutela dei minori** è garantita in ottemperanza della

  "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" così come modificata dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1106, mediante progettualità individualizzate e avvalendosi dei soggetti del Terzo Settore individuati secondo quanto previsto nel D.P.C.M. 30 marzo 2001 RECANTE: "ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SUI SISTEMI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA PREVISTI DALL'ART. 5 DELLA LEGGE 8 novembre 2000, n. 328";

- I **servizi promozionalidi Comunità**sono affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013, trattasi di Centro Famiglie e Servizi per Stranieri;

- I **servizi rivolti alla grave marginalità sociale** sono realizzati in collaborazione col Terzo Settore secondo quanto previsto dal citato D.P.C.M. ovvero affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013, trattasi di Unità di Strada "Via delle Stelle", Centro di prima accoglienza notturno e di imminente attivazione, secondo quanto previsto dal vigente Piano per la Salute e il Benessere Sociale: Centro Diurno e Centro di accoglienza inco-abitazione;

- I **servizi in emergenza per l'accoglienza profughi**sono realizzati in collaborazione col Terzo Settore secondo quanto previsto dal citato D.P.C.M. ovvero affidati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013.

- I **servizi socio-abitativi** sono gestiti e organizzati in riferimento alla LR 24 del 2001 (come modificata dalla L.R. n. 24 del 2013) ossia mediante gestione ACER per quanto attiene all'Edilizia Residenziale Pubblica, in riferimento ad ASP per gli appartamenti utilizzati all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena-Valle Savio (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 12 del 26/7/2013 e partecipando ai lavori di Fondaffitto.

℘ 13. Manutenzione verde pubblico

Il servizio è gestito in parte mediante gestione diretta, in parte mediante contratti di servizio.

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati *(a cura del Servizio Partecipate e del Servizio* Servizio *Entrate e spese correnti)*

I Comuni costituenti l'Unione Valle Savio, sono parte della Community Network della Regione Emilia Romagna e l'Unione, secondo le disposizioni del piano successorio, è subentrata in qualità di titolare nella *Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della "Community Network Emilia-Romagna"* sottoscritta nel 2013 dalla Comunità Montana e valida fino al 30.06.2018.

Il medesimo Piano, stabilisce, in relazione alle partecipazioni azionarie e le immobilizzazioni finanziarie in esso indicate, l'assegnazione delle stesse ai Comuni di Sogliano al Rubicone, Borghi e Roncofreddo.

Il Consiglio dell'Unione con atto n. 5 del 31.03.2014 ha approvato la Convenzione per il conferimento alla stessa della gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione, si è quindi reso necessario acquisire la partecipazione nella società Lepida Spa controllata dalla Regione Emilia Romagna. L'approvazione della sottoscrizione di una quota del valore nominale di 1000 euro è stata approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 31 dell1/12/2014; il 26/06/2015 si è concluso l'iter formale per l'ingresso dell'Ente nel capitale sociale della Società.

La società è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione.

Lepida agisce nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna, sia sulla dimensione tecnologica per realizzare ed ottimizzare il sistema infrastrutturale, che sullo sviluppo di servizi innovativi, in coerenza con le Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PITER) e cura l'introduzione degli Enti regionali nel Sistema Pubblico di Connettività in modo omogeneo attraverso il concetto di Community Network, produce idee di innovazione per la Pubblica Amministrazione, creando opportunità per il mercato ICT verso la Pubblica Amministrazione ed operando come partner facilitatore per l'innovazione.

È una società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna , soggetta al controllo analogo dei soci attraverso il Comitato permanente di indirizzo (CPI) come previsto dagli art. 6 e 10 della L.R. 11/2004

In considerazione della modesta quota di partecipazione alla società da parte dell'Unione si ritiene possano essere definiti solo i seguenti indirizzi di carattere generale, da condividere all'interno del Comitato suddetto, con i restanti soci:

- Contrasto al digital divide diffondendo le reti di comunicazione veloce, specie nelle aree considerate non sufficientemente appetibili dagli operatori di mercato.

- Contrasto al cosiddetto knowledge divide, ossia il divario di competenze e saperi che limita l'utilizzo delle nuove tecnologie, specie da parte di alcune categorie sociali quali pensionati, casalinghe, non occupati, cittadini stranieri, ecc.

- Creazione di un back office digitale integrato delle pubbliche amministrazioni emiliano-romagnole. Progetti per favorire la piena affermazione dei principi di accesso e trasparenza amministrativa, fornendo i dati in formato aperto e riusabile (open data) e favorendo al circolarità delle informazioni anagrafiche (ANA-CNER) a chiunque interessato a utilizzarli.

- Progetti per la creazione di soluzioni e applicazioni che permettano di migliorare e rendere più sostenibile la qualità della vita nelle città (smart cities).

- Supporto operativo e strategico per i progetti di sviluppo quali: connettività delle scuole (school net), data center territoriali, polo archivistico emiliano- romagnolo, diffusione di punti wi-fi pubblici sul territorio.

4.3 Risorse finanziarie

4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi *(a cura del Settore protezione civile – gestione e Sviluppo del Territorio)*

Viene riportato l'elenco delle opere in corso al 1 gennaio 2016.

Progetto	Importo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNE STRADE COMUNALI – Comune di Verghereto PAO 2014	€ 71.443,90

4.3.2 Investimenti programmati *(a cura del Settore protezione civile – gestione e Sviluppo del Territorio)*

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo 2016-2018 si attesta attorno ai 3,5 milioni di euro.
Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Interventi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano
- Adeguamento sismico sede municipale di Verghereto
- Realizzazione strada Alfero – Soldone in comune di Verghereto
- Realizzazione strada località Ville di Montecoronaro in comune di Verghereto
- Ristrutturazione edificio scuole elementari in località Balze – comune di Verghereto
- Manutenzione straordinaria strade comunali – comune di Verghereto – PAO 2015
- Realizzazione parcheggio Tavolicci – Casa dell'eccidio
- Manutenzione strada Donicilio – Tre Cavoli - Comune di Verghereto
- Interventi di restauro scientifico finalizzati al miglioramento sismico di Palazzo Pesarini
- Adeguamento sismico sede municipale di Montiano
- Realizzazione scuola materna in località Montenovo – comune di Montiano

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

4.3.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici *(a cura del Servizio Tributi e dell'Ufficio Bilancio)*

Dal 1°gennaio 2015 i Comuni di Montiano e Verghereto hanno conferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio la gestione delle entrate tributarie e fiscali ai sensi dell'art. art. 14 comma 27 lettera a) del D.L. 78/2010.

Il Consiglio dell'Unione, in seguito, con propria deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2014, ha approvato apposita Convenzione con il Comune di Cesena per la gestione associata del Servizio Tributi dei Comuni di Montiano e Verghereto.

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- riduzione delle tariffe dei servizi pubblici ed utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario (in ragione delle situazioni reddituali e patrimoniali dei nuclei familiari);
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI;
- ricerca di modalità di gestione TARI che consentano riduzione della tariffa agli utenti;

4.3.4 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi
scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente assestata al 30 Novembre, compreso il riaccertamento straordinario, per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 87,77% del totale (€ 21.768.148,65) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2015	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 2.034,00	0,01%
1	2	Segreteria generale	€ 184.352,97	0,96%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 722.108,12	3,78%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ -	0,00%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ -	0,00%
1	6	Ufficio tecnico	€ 167.168,88	0,88%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ -	0,00%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 1.492.423,56	7,81%
1	10	Risorse umane	€ 331.938,08	1,74%
1	11	Altri servizi generali	€ -	0,00%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 701.033,38	3,67%
4	------	Istruzione e diritto allo studio	€ 182.377,86	0,95%
9	3	Rifiuti	€ 494.229,00	2,59%
12	-------	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 14.827.248,21	77,61%
		tot.	**€ 19.104.914,06**	100,00%

Per quanto concerne l'esercizio 2016 è previsto che la spesa corrente per tali funzioni assorba il 90,00% del totale (€ 18.774.244,63) e le previsioni risultano essere la seguenti:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2016	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 3.000,00	0,02%
1	2	Segreteria generale	€ 206.821,20	1,22%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 952.745,27	5,64%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 40.000,00	0,24%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ -	0,00%
1	6	Ufficio tecnico	€ 95.295,20	0,56%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ -	0,00%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 1.583.971,00	9,37%
1	10	Risorse umane	€ 381.189,48	2,26%
1	11	Altri servizi generali	€ 159.844,50	0,95%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 88.307,62	0,52%
4	------	Istruzione e diritto allo studio	€ 369.702,20	2,19%
9	3	Rifiuti	€ 494.229,00	2,92%
12	-------	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 12.523.430,50	74,11%
		tot.	**€ 16.898.535,97**	100,00%

4.3.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Le innovazioni normative che hanno interessato gli enti locali nel corso degli anni recenti hanno comportato anche un cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale. E' andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche, in quanto gran parte degli immobili sono infatti costituiti da beni potenzialmente produttivi di un reddito o appetibili in ipotesi di dismissione.
Da ciò la necessità di rivisitare il concetto di gestione del patrimonio immobiliare, considerando la gestione economica anche come strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Le linee guida in cui ricondurre le attività si possono sintetizzarsi come segue:

1. grande attenzione allo stato degli immobili al fine di mantenerne la fruibilità e di conseguenza garantire interventi manutentivi che ne garantiscano l'utilizzo;
2. verifica delle condizioni di vendibilità degli immobili che non sono funzionali alle esigenze pubbliche e loro utilizzo per la realizzazione di progetti strategici a favore del territorio;

4.3.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale *(a cura dell'ufficio bilancio)*

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in crisi nel 2007 e ad oggi ancora in fase di stagnazione. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni.
Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare dover accettare valori di mercato attuali sicuramente inferiori rispetto a quelli ante 2007.
Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario e fondamentale attivare canali alternativi quali:
· finanziamenti regionali e statali finalizzati;
· fondi europei;
· investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

4.3.7 Indebitamento *(a cura dell'ufficio bilancio)*

L'indebitamento dell'Unione Valle Savio presenta livelli molto bassi.
L'ammontare degli oneri finanziari 2016 pari a € 23.048,41 è stato determinato tenendo conto dell'andamento previsto dei tassi e dal fatto che, nel 2015, non sono stati contratti mutui.
Il trend dell'ammontare degli oneri finanziari registra una costante diminuzione dovuta sia alla politica di riduzione dell'indebitamento e sia ai tassi di interesse che continuano ad essere bassi.

ANNO 2016	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE 2016	QUOTA INTERESSI 2016	RATA
Mutui in ammortamento all'01.01.2015	€ 423.730,45			
quote capitali da rimborsare nel 2015	€ 21.341,61			
Debito residuo al 31.12.2015	€ 402..388,84	€ 22.551,43	€ 23.048,41	€ 45.599,84
mutui contratti nel 2015				
Altri oneri finanziari				
Rimborso quota capitale 2016	€ 22.551,43			
TOTALE AL 31.12.2016	€ 379.837,41	€ 22.551,43	€ 23.048,41	€ 45.599,84

ANNO 2017	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE 2017	QUOTA INTERESSI 2017	RATA
Mutui in ammortamento all'01.01.2016	€ 402..388,84			
quote capitali da rimborsare nel 2016	€ 22.551,43			
Debito residuo al 31.12.2016	€ 379.837,41	€ 23.832,40	€ 21.767,44	€ 45.599,84
mutui contratti nel 2016	€ 1.321.773,44	€ 52.803,15	€ 30.083,78	€ 82.886,93
Altri oneri finanziari				
Rimborso quota capitale 2017	€ 76.635,55			
TOTALE AL 31.12.2017	€ 1.624.975,30	€ 76.635,55	€ 51.851,22	€ 128.486,77

ANNO 2018	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE 2018	QUOTA INTERESSI 2018	RATA
Mutui in ammortamento all'01.01.2017	€ 1.701.610,85			
quote capitali da rimborsare nel 2017	€ 76.635,55			
Debito residuo al 31.12.2017	€ 1.624.975,30	€ 79.192,56	€ 49.294,21	€ 128.486,77
mutui contratti nel 2017				
Altri oneri finanziari				
Rimborso quota capitale 2018	€ 79.192,56			
TOTALE AL 31.12.2018	€ 1.545.782,74	€ 79.192,56	€ 49.294,21	€ 128.486,77

4.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa *(a cura dell'ufficio bilancio)*

4.4.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno

sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06.
L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

4.4.2 Equilibri di cassa

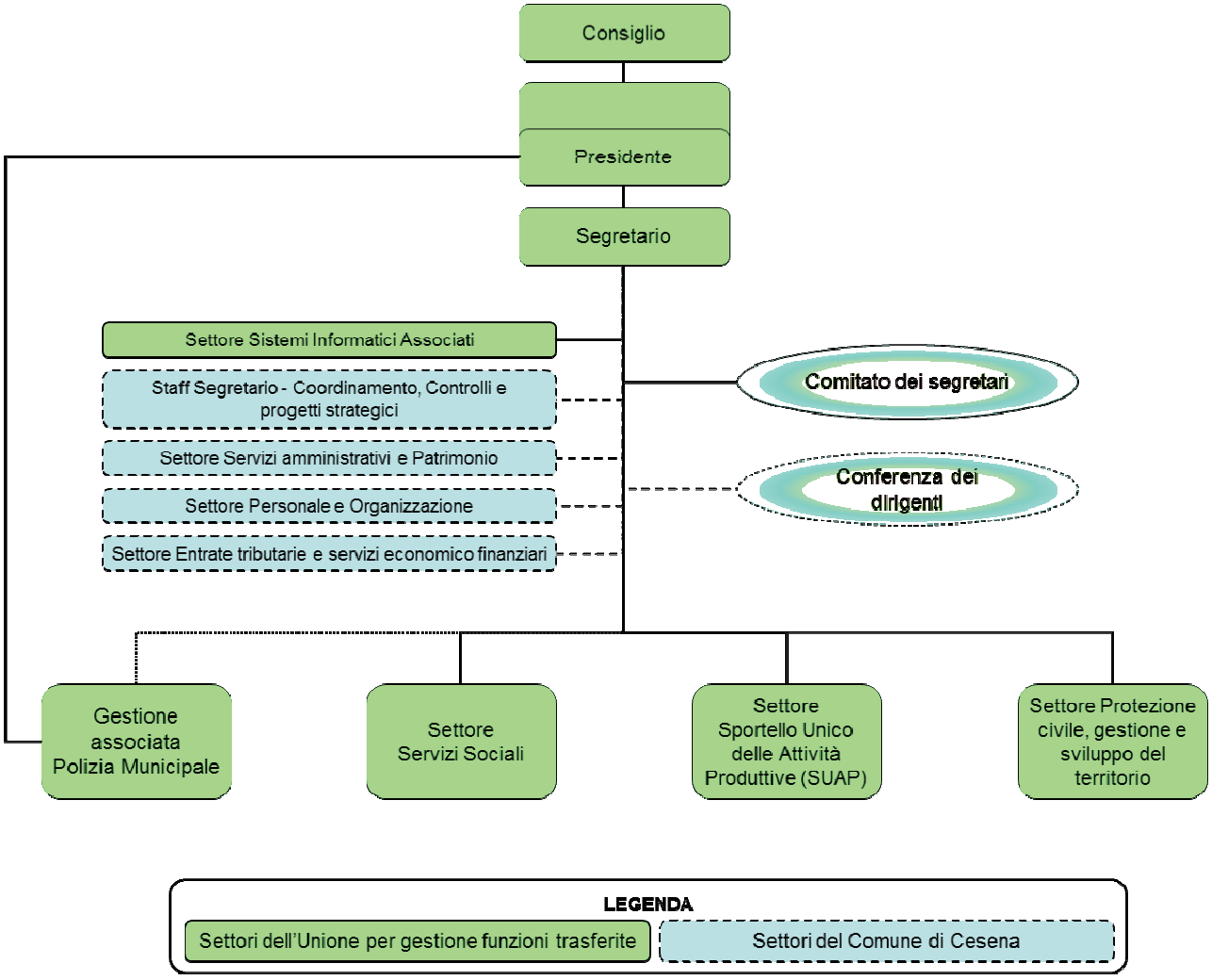
L'Unione dei Comuni Valle del Savio dalla sua costituzione ad oggi non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria; la gestione attiva della liquidità è stata possibile grazie ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse.
Nel periodo 2016-2019 si intende proseguire nel mantenimento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

4.5 Risorse umane *(a cura del Settore Personale e Organizzazione)*

4.5.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è stata approvata con deliberazione di Giunta n. 48 del 22 dicembre 2014, che definisce il nuovo modello organizzativo e di coordinamento dell'Unione, alla luce delle funzioni e delle professionalità trasferite dai comuni aderenti.

MACROSTRUTTURA UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO



La Giunta, con l'atto n. 48/2014, ha previsto:

- il conferimento in Unione di servizi e funzioni (Sistemi informativi, SUAP, Servizi Sociali, Protezione civile, Statistica) da parte di tutti i Comuni aderenti e il trasferimento alla stessa del relativo personale,
- la gestione delle funzioni fondamentali per i Comuni di Montiano e di Verghereto,
- la gestione delle funzioni di competenza dalla ex Comunità montana dell'appennino cesenate (delegate dalla Regione),
- il convenzionamento con il comune di Cesena per la gestione dei Servizi di Staff per l'Unione e per i Comuni di Montiano e di Verghereto (personale, ragioneria, segreteria, programmazione e controllo, supporto giuridico amministrativo relativo alle società ed agli organismi partecipati, progetti europei, …),

- la gestione associata della polizia municipale per i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto,
- l'istituzione del comitato dei segretari, quale organismo di coordinamento,
- la partecipazione alla conferenza dei dirigenti del Comune di Cesena allargati a quelli dell'Unione.

Attualmente è in fase di ridefinizione e approvazione la nuova macrostruttura a seguito del trasferimento in Unione dal 1/01/2016 delle funzioni relative:

- alla Stazione Unica Appaltante per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 33 comma 3 bis del D.lgs. n.163/2006,
- al "provveditorato" (acquisti di beni e servizi tramite il mercato elettronico (MEPA, CONSIP, INTERCENTER), rispetto alle attività non gestite dalla SUA, ad esempio arredi, riviste e abbonamenti, vestiario, materiale vario, formazione del personale dipendente…gestione autoparco, servizi di facchinaggio e di pulizia, centro stampa…, oltre alla gestione dei contratti di telefonia fissa, mobile e per trasmissione dati,
- relative alla stipulazione dei contratti e dei relativi adempimenti.

È necessario prevedere pertanto:

- il superamento del settore Protezione civile, gestione e sviluppo del territorio, suddividendo le funzioni attualmente attribuite tra due nuovi settori, uno quale centro di responsabilità in materia di Ambiente e di Protezione Civile e l'altro responsabile della Stazione Unica Appaltante e dei Servizi Tecnico Ammnistrativi.
- L'individuazione di un nuovo settore al quale attribuire tutte le funzioni del "provveditorato" sia per L'Unione sia per il Comune di Cesena (la cui convenzione è in fase di definizione), dando mandato al dirigente, durante il primo anno, di individuare step per l'implementazione delle attività fornite in maniera centralizzata per gli altri enti.

Inoltre, a seguito dell'operatività della struttura organizzativa sono emerse alcune funzioni sulle quali è necessario individuare interventi di riorganizzazione, in particolare:

- migliorare le modalità di coordinamento tra comuni ed Unione soprattutto rispetto ai numerosi processi che coinvolgono i diversi enti, individuando all'interno di ogni ente un'unica figura di riferimento che svolga funzioni di collegamento con l'Unione,
- sviluppare e potenziare il SUAP, che lo porti oltre ad essere uno sportello unico a cui rivolgersi quale servizio tecnico-amministrativo per le attività produttive, anche un servizio propulsore di progetti e idee innovative utili sia per le aziende che per i giovani dell'Unione, realizzando a tal fine anche indagini e statistiche,
- potenziare gli interventi che in parte sono già attivati negli enti, prevedendo un front-office che sia in grado di dare informazioni omogenee su tutto il territorio,
- riorganizzare e integrare le attività dei due attuali settori Sportello Unico delle Attività Produttive e Sistemi informatici associati, per dare corso alla progettualità relativa al SUAP e per la forte connotazione informatica delle attività.

Si prevede a tal fine di superare i suddetti due settori, unificandone le funzioni, e di individuare un nuovo settore che sviluppi i servizi alla cittadinanza prevedendo anche un front-office che sia in grado di dare informazioni omogenee su tutto il territorio, partendo dall'attivazione di un call center per tutti i Comuni dell'Unione.

4.5.2 Dotazione organica

Con Delibera di Giunta n. 93 del 21.12.2015 è stata ridefinita e approvata la dotazione organica dell'Unione dei Comuni Valle del Savio che tiene conto della riorganizzazione interna, della gestione dei servizi in convenzione con gli enti appartenenti all'Unione nonché del trasferimento, a decorrere dal 1 gennaio 2016 della funzione di Stazione Unica Appaltante a seguito di sottoscrizione, come previsto dalla normativa vigente, di apposita convenzione. Sono altresì in atto valutazioni circa il trasferimento, a decorrere dall'anno 2017, di altre funzioni (personale, tributi).

DOTAZIONE ORGANICA AL 31.12.2015:

CAT.	PROFILO	orario sett.le	posti	posti cop.	di cui con rapp. a tempo parziale	di cui maschi	di cui femmine	posti vacanti
dirig	DIRIGENTE DI SETTORE	36	5	3		3		2
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	36	7	6		2	4	1
D3	FUNZIONARIO TECNICO	36	2	2		1	1	
D3	FUNZIONARIO INFORMATICO	36	4	4		2	2	0
D1	ASSISTENTE SOCIALE	36	18	15		3	12	3
D1	ASSISTENTE SOCIALE	18	1	0				1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO/EDUCATIVO/CULTURALE	36	1	0				1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	36	17	11		4	7	6
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	30	1	1	1		1	0
D1	ISPETTORE DI PM	36	2	2		2		0
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	36	2	2		2		0
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	36	6	5		2	3	1
C	AGENTE DI PM	36	3	0				3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	36	18	14	3	1	13	4
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	30	2	2	2	1	1	0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	24	1	1	1		1	0
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	36	4	2			2	2
C	ISTRUTTORE TECNICO	36	13	11	2	6	5	2

B3	COLLABORATORE TECNICO	36	10	5	1	5		5
B3	COLLABORATORE TECNICO	18	1	1			1	0
B3	COLLABORATORE CUOCO	36	1	1			1	0
B3	COLLABORATORE INFORMATICO	36	1	1		1		0
B1	ESECUTORE TECNICO	36	4	2		2		2
B1	ESECUTORE INFORMATICO	36	2	1		1		1
B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	36	5	4		1	3	1
	Totale							30
			129	**95**	**11**	**39**	**56**	**34**

Nell'ambito della dotazione organica come sopra costituita, il personale in servizio a tempo indeterminato è stato assegnato agli ambiti ed ai settori come da schema seguente:

QUADRO DI ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE ALLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31.10.2015									
SETTORI	**CATEGORIE**							**TOTALE POSTI**	**DI CUI PART-TIME**
	A	**B1**	**B3**	**C**	**D1**	**D3**	**DIR**		
SERVIZI SOCIALI	0	2	0	6	17	3	1	29	4
SISTEMI INFORMATICI ASSOCIATI	0	1	1	7	3	4	0	16	3
SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	0	1	0	8	5	2	1	17	1
PROTEZIONE CIVILE GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	0	2	3	6	5	2	1	21	1
SERVIZI DI STAFF IN CONVENZIONE	0	1	2	3	6	1	0	12	1
TOTALE	**0**	**7**	**7**	**30**	**36**	**12**	**3**	**95**	**10**

4.5.3 Analisi del benessere organizzativo

1) Analisi caratteri qualitativi/quantitativi		
Indicatori	**Fonte dei dati**	**Valore**
Età media del personale (anni)	Al 31/10/2015	48,60
Età media dei Responsabili P.O.	Al 31/10/2015	49,33
% di dipendenti in possesso di laurea	Al 31/10/2015	44,21%
% di Responsabili P.O. in possesso di laurea	Al 31/10/2015	100%
2) Analisi Benessere organizzativo		
Indicatori	**Fonte dei dati**	**Valore**
Tasso di richieste trasferimento	Al 31/10/2015	2,10%
Tasso di infortuni	Al 31/10/2015	3,16%
% assunzioni a tempo indeterminato	Al 31/10/2015	1,03%
2) Analisi di genere		
Indicatori	**Fonte dei dati**	**Valore**
% Responsabili P.O. donne	Al 31/10/2015	62,50%
% di donne rispetto al totale del personale	Al 31/10/2015	58,94%
% di personale donne assunte a tempo indeterminato	Al 31/10/2015	0%
Età media del personale femminile (distinto per personale P.O. e non)	Al 31/10/2015	50,68% 46,71%
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	Al 31/10/2015	48,21%

4.5.4 Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione strategica:

VOCE	**PREVISIONE**			
	2015	**2016**	**2017**	**2018**
Dipendenti al 1/1	97	95		
Cessazioni	3	0	2	2
Assunzioni	1			
Dipendenti al 31/12	95			

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

L'art. 1, comma 424, della Legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, prevede l'obbligo per gli enti locali di destinare i budget assunzionali degli anni 2015 e 2016, riferiti alle cessazioni 2014 e 2015, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'assunzione dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie coinvolte nei processi di mobilità delle Province e delle Città Metropolitane.

Nelle more della conclusione delle procedure di identificazione delle unità soprannumerarie provinciali e dei relativi percorsi di riassorbimento negli organici di altri enti pubblici, per far fronte alle necessità più urgenti di personale e, in linea con lo scopo della legge,la Provincia di Forlì-Cesena, l'Unione dei Comuni Valle del Savio e gli enti aderenti all'Unione, hanno sottoscritto un'intesa di collaborazione per l'avvalimento di personale della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 1 - comma 427 della su citata legge 190/2014 da trasferire presso gli enti richiedenti in posizione di comando. Sulla base di tale intesa sono stati attivati dei comandi in attesa dell'assorbimento definitivo di tale personale negli organici dell'Unione. Ai sensi del D.L.78/2015 convertito con modificazioni con la legge 125/15, è stato possibile procedere all'inserimento nei ruoli dell'unione di un dipendente della Provincia di Forlì-Cesena (istruttore direttivo informatico).

Tenuto conto dei suddetti vincoli normativi, delle esigenze prioritarie rilevate, a seguito di confronto con i Dirigenti responsabili dei settori dell'ente circa le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree sono state individuate le seguenti esigenze prioritarie di personale che, compatibilmente con le risorse finanziarie ed i vincoli normativi, sono inserite nella programmazione del fabbisogno di personale 2015/2017 adottata con Deliberazione di Giunta n. 95 del 21.12.2015.

PERSONALE A TEMPO
INDETERMINATO

ANNO
2015/2016

CAT.	N.	PROFILO PROFESSIONALE	SETTORE
D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONT.	Servizi Sociali
D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONT	SUAP
D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	Servizi Informatici Associati
C	1	ISTRUTTORE INFORMATICO	Servizi Informatici Associati
B3	1	COLLABORATORE TECNICO AUTISTA SCUOLABUS	Protezione Civile Gestione e Sviluppo del Territorio
B3		AUMENTO ORARIO PART-TIME AUSTISCA SCUOLABUS DA 30 A 36 ORE	Protezione Civile Gestione e Sviluppo del Territorio
D1	1	INCARICO ALTA SPECIALIZZAZIONE ART. 110 D.LGD.267/2000	Protezione Civile Gestione e Sviluppo del Territorio per sportello Tecnico Montiano

ANNO 2017

CAT.	N.	PROFILO PROFESSIONALE	SETTORE
D1	1	COORDINATORE PEDAGOGICO	Servizi Sociali
D1	2	ASSISTENTI SOCIALI	Servizi Sociali
C	1	ISTRUTTORE AMM.VO-CONTABILE	SUAP
C	1	ISTRUTTORE AMM.VO-CONTABILE	Servizi Sociali e Scuola

La copertura dei posti è soggetta alla verifica dei limiti previsti dalle normative vigenti. Le suddette previsioni potranno essere modificate e/o intergrate in relazione a nuove esigenze che potranno emergere a seguito di riorganizzazioni e/o turnover.

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare, nel rispetto dei vincoli normativi in materia (spesa lavoro flessibile 2009)

CONVENZIONI/COMANDI

Sono attivi i seguenti comandi di personale dipendente di altre P.A.:

CAT.	N.	PROFILO PROFESSIONALE	SETTORE	ENTE DI PROVENIENZA
DIR	1	DIRIGENTE DI SETTORE	Sistemi Informatici Associali	Comune di Cesena (45%)
D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONTABILE	Servizi Sociali	Provincia Forlì.Cesena
C	1	ISTRUTTORE INFORMATICO	Servizi Informatici Associati	Provincia Forlì.Cesena
D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONTABILE	Stazione Unica Appaltante	Comune di Bagno di Romagna
B3	1	COLLABORATORE	Servizi Sociali	Comune Cesena

In fase di avvio di alcuni servizi in Unione e, in un'ottica di collaborazione fra gli enti appartenenti all'Unione, per alcuni dipendenti è stato definito, previa sottoscrizione di apposita convenzione, l'utilizzo congiunto fra l'Unione e il Comune di provenienza per una percentuale del tempo lavoro di ciascuno.

In sede di programmazione del fabbisogno di personale sono verificati i seguenti aspetti:

- il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici previsti dalla normativa in vigore:
  - approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
  - ricognizione delle eccedenze di personale;
  - approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 – 2017 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
  - informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999 del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale;
  - parere del Collegio dei Revisori dei Conti
- il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali e precisamente
  - situazione strutturalmente non deficitaria dell'ente e rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2015;
  - la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
  - l'attuazione delle previsioni del Piano subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
  - la coerenza del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm come risulta dal seguente prospetto:

4.5.5 Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/06

Relativamente a questo obbligo, l'Unione è un ente di nuova costituzione e non risulta possibile valutare la riduzione della spesa del personale rispetto all'anno precedente. Tale tipologia di Ente è invece soggetta ad un più generale limite di spesa disposto dall'art. 32 C. 5 del D. Lgs. 267/2000; in base a tale normativa, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di

prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti.
In prospettiva futura la stessa norma impone anche l'adozione di specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni finalizzate ad ottenere, a regime, progressivi risparmi di spesa in materia di personale.
Va inoltre notato che l'art.14 c. 31-quinquies del DL 78/2010, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, (inserito dall'art. 1 c. 450 della Legge di stabilità 2015 n. 190/2014) stabilisce che nell'ambito dei processi associativi tra enti territoriali, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata»;
Questo significa che a conclusione del 2015 dovrà essere rilevata l'andamento della spesa del personale in tutti gli enti ora appartenenti all'unione, per certificare che complessivamente mantenimento in capo al "gruppo Unione, del livello di spesa dell'anno 2014, e che la programmazione del personale degli Enti aderenti, dovrà essere effettuata in modo da consentire un controllo sulla spesa di personale a livello di gruppo.

5. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE (a cura del Servizio Programmazione e Controllo)

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta dell'Unione, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.
Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, sono pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.
A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:
a) incontri pubblici sui temi specifici o generali(assemblee) con i cittadini;
b) incontri, nei quartieri, sui temi di maggior interesse locale;
Inoltre saranno pubblicati attraverso documenti lo stato di fatto degli obiettivi dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione e anche tramite "Cesena Dialoga", il sito del Comune e i social media in ottemperanza alle norme sulla trasparenza.

6 - LINEE DI MANDATO

LINEE DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI BILANCIO	OBIETTIVI OPERATIVI		PROGRAMMI DI BILANCIO	REFERENTE POLITICO	REFERENTE TECNICO
1_BENESSERE E COESIONE SOCIALE	1.1_Sostegno all'abitare	12	1.1.1	*Sostenere e garantire il diritto di accesso alla casa*	*12.06*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
	1.2_Sostegno alle famiglie	12	1.2.1	*Sostegno alle famiglie*	*12.05*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.2	*Interventi a favore dell'infanzia e adolescenza*	*12.01*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.3	*Interventi a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri*	*12.04*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.4	*Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale*	*12.04*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.5	*Sostegno agli anziani*	*12.03*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.6	*Sostegno alle persone con disabilità*	*12.02*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
			1.2.7	*Programmazione e governo della rete*	*12.07*	PAOLO LUCCHI	MATTEO GAGGI
	1.3_Sicurezza	3	1.3.1	*Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Montiano*	*3.01*	PAOLO LUCCHI	GIOVANNI COLLOREDO
			1.3.2	*Sicurezza stradale e del territorio Montiano*	*3.01*	PAOLO LUCCHI	GIOVANNI COLLOREDO
		11	1.3.3	*Pianificazione e gestione associata protezione civile*	*11.01*	FABIO MOLARI	GIANNI GREGORIO
			1.3.4	*Supporto ai Sindaci nella gestione delle emergenze di protezione civile*	*11.01*	FABIO MOLARI	GIANNI GREGORIO
	1.4_Istruzione	4	1.4.1	*Servizi e interventi per favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia di tutti i bambini e bambine – Montiano*	*4.01*	FABIO MOLARI	MONICA ESPOSITO
			1.4.2	*Servizi e interventi a garanzia dell'istruzione nella scuola primaria – Montiano*	*4.02*	FABIO MOLARI	MONICA ESPOSITO
2_TUTELA E GESTIONE DELL'AMBIENTE	2.1_Educazione ambientale e gestione rifiuti	9	2.1.1	*Incremento della raccolta differenziata e sensibilizzazione ambientale per Montiano e Verghereto*	*9.03*	FABIO MOLARI	GIANNI GREGORIO
	2.2_Tutela ambientale e agricola	9	2.2.1	*Tutela ambientale e agricola*	*9.05*	FABIO MOLARI	GIANNI GREGORIO
3_VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO	3.1_Territorio	10	3.1.1	*Viabilità e mobilità sostenibile*	*10.05*	ENRICO SALVI	ANGELO ROSSI
		8	3.1.2	*Pianificazione e riqualificazione urbanistica ed edilizia*	*8.01*	FABIO MOLARI	ANGELO ROSSI
		1	3.1.3	*Sismica*	*1.06*	FABIO MOLARI	ANGELO ROSSI

LINEE DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI BILANCIO	OBIETTIVI OPERATIVI		PROGRAMMI DI BILANCIO	REFERENTE POLITICO	REFERENTE TECNICO
4_SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	4.1_Sportello Unico Attività Produttive	14	4.1.1	*Gestione integrata dello sportello unico attività produttive*	*14.04*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
		14	4.1.2	*Open data per lo sviluppo socio-economico della Valle del Savio*	*14.04*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
		14	4.1.3	*Sviluppo economico attraverso la valorizzazione del prodotto turistico di Cesena e dell'intera Valle del Savio*	*14.04*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
5_SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E ACCESSO AI SERVIZI	5.1_Semplificazione	1	5.1.2	*Ridefinizione e semplificazione delle disposizioni regolamentari*	*1.02*	PAOLO LUCCHI	MANUELA LUCIA MEI
	5.2_Innovazione tecnologica e Accessibilità dei Servizi	1	5.2.1	*Innovazione tecnologica e accessibilità ai servizi*	*1.08*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
			5.2.2	*Attuazione Piano di Informatizzazione. Estensione Servizi on line nei Comuni, restyling siti istituzionali e open data*	*1.08*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
			5.2.3	*Sviluppo di progetti di Smart City*	*1.08*	MARCO BACCINI	ALESSANDRO FRANCIONI
	5.3_Pianificazione Strategica e territoriale dell'Unione	1	5.3.1	*Pianificazione strategica territoriale dell'Unione*	*1.11*	PAOLO LUCCHI	MANUELA LUCIA MEI
			5.3.2	*Realizzazione e sviluppo dei progetti europei anche a livello territoriale*	*1.11*	MONICA ROSSI	MANUELA LUCIA MEI
	5.4_Politiche Tributarie ed Equità Fiscale	1	5.4.1	*Politiche tributarie ed equità fiscale*	*1.04*	MARCO BACCINI	STEFANO SEVERI
6_ SVILUPPO DEL RIORDINO ISTITUZIONALE	6.1 Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse	1	6.1.1	*Razionalizzazione della logistica e dei servizi di supporto*	*1.03*	LUIGINO MENGACCINI	MASSIMO MARALDI
			6.1.2	*Stazione Unica Appaltante (SUA)*	*1.03*	LUIGINO MENGACCINI	ANGELO ROSSI
			6.1.3	*Controllo di gestione Unione*	*1.03*	PAOLO LUCCHI	MANUELA LUCIA MEI

6.2 – Obiettivi Strategici riclassificati per Missioni di Bilancio

a cura del Servizio Programmazione e Controllo

La presente sezione è composta dalle schede relative agli obiettivi strategici che derivano dalle linee di indirizzo politico espresse nel Piano di Mandato dell'Amministrazione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato declinandole in obiettivi strategici e riclassificando le informazioni per missioni di bilancio. L'orizzonte temporale di riferimento è il mandato amministrativo.

DUP Sezione Strategica 2016-2019

Missione	Linea di Mandato	Obiettivo Strategico
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio	03.01 - Territorio
	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi	05.01 - Semplificazione
		05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
		05.03 - Pianificazione strategica e territoriale dell'Unione
		05.04 - Politiche tributarie ed equità fiscale
	06 - Sviluppo del riordino istituzionale	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Benessere e Coesione Sociale	01.03 - Sicurezza
04 - Istruzione e diritto allo studio	01 - Benessere e Coesione Sociale	01.04 - Istruzione
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio	03.01 - Territorio
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 - Tutela e gestione dell'Ambiente	02.01 - Educazione ambientale e gestione rifiuti
		02.02 - Tutela ambientale e agricoltura
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio	03.01 - Territorio
11 - Soccorso civile	01 - Benessere e Coesione Sociale	01.03 - Sicurezza
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 - Benessere e Coesione Sociale	01.01 - Sostegno all'abitare
		01.02 - Sostegno alle famiglie
14 - Sviluppo economico e competitività	04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive	04.01 - Sportello unico attività produttive

Linee di Mandato 2014-2019

INDICE

Linea di Mandato

01 - Benessere e Coesione Sociale

L'Unione dei Comuni Valle del Savio a far data dall'1 aprile 2014 si occupa della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali e della erogazione delle relative prestazioni ai cittadini per i Comuni di Cesena, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto. L'Unione realizzerà, nell'ambito del Piano Distrettuale per la salute e per il benessere sociale (PDSBS) e dei relativi Programmi Attuativi distrettuali su base annua, in modo progressivo, una sempre maggiore uniformità nei criteri e negli interventi su tutto il territorio promuovendo l'integrazione e il coordinamento tra gli enti, le istituzioni e i soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario. La recente adozione del nuovo Codice per le norme regolamentari in campo sociale, socio-sanitario e socio-abitativo, rappresenta la cornice regolativa entro la quale il processo, teso alla graduale omogeneità delle procedure, potrà concretamente prodursi. L'andamento della funzione, attraverso strumenti di controllo interno, è monitorato a termini di legge dall'Ufficio di Programmazione Sociale Sanitaria coadiuvato dal gruppo di coordinamento tecnico, composto da un referente locale per ciascun Comune. In un contesto di crisi economica e di globalizzazione, l'Unione riconosce l'importanza della coesione sociale per il futuro della Comunità Locale e conferma l'impegno per rafforzare la stessa, mantenendo e migliorando il benessere collettivo, secondo un approccio inclusivo basato su valori condivisi. Per una solida coesione sociale, attraverso l'Unione, si intende proseguire nella soddisfazione di alcune necessità materiali come il sostegno all'abitare, all'occupazione, alla salute e alla domiciliarità, ordine e sicurezza sociale unitamente alla sperimentazione di nuove modalità di aiuto improntate alla pro-attività. Altri elementi della coesione sono rappresentati dalla presenza di relazioni sociali continuative con la società civile a vario titolo organizzata, dalla rete di scambi, supporto e solidarietà impegnata nella lotta alla povertà, dall'incoraggiamento di relazioni positive tra la Comunità Locale e le persone immigrate nonché da politiche di integrazione. Fondamentale è anche il coinvolgimento dei cittadini e delle forze sociali nella programmazione delle attività istituzionali, che consolida il senso di identità e di appartenenza alla collettività. Sulla base della convenzione tra l'Unione Valle del Savio e i Comuni aderenti in materia di Protezione Civile, è necessaria una ridefinizione dei rapporti tra gli enti e di un nuovo quadro di coordinamento. Compatibilmente con la nuova organizzazione della funzione di Protezione civile si perseguono obiettivi per rendere più uniforme il livello dei servizi in tutto il territorio dell'Unione, dando priorità all'ottimizzazione del Piano di Protezione Civile Sovra-Comunale e alle attività di informazione alla popolazione su rischi e sulle misure di auto-protezione. In base alla normativa attualmente vigente (L.225/1992) che prevede che i rispettivi Sindaci svolgano, pur aderendo all'Unione, funzione di Autorità locale di Protezione civile per i rispettivi territori comunali, la gestione delle emergenze dovrà risultare in capo ai singoli comuni, seppur eventualmente coordinati dall'Unione.

02 - Tutela e gestione dell'Ambiente

L'Unione dei comuni Valle del Savio, si è costituita in attuazione della legge regionale n. 21 del 2012 e, a seguito del processo di riordino istituzionale promosso da tale legge che ha portato alla soppressione della preesistente Comunità Montana dell'Appennino Cesenate.
La legge regionale 13 del 2015 di riordino delle funzioni amministrative prevede che vengano gestite dalle Unioni, ove costituite, le seguenti funzioni:
Art. 21:
- Risorse forestali L.R.30/81, già delegate a comunità montane e province;
- Vincolo idrogeologico, già delegato a comuni, comunità montane e province;
- Tutela castagneti e controllo fabbriche produzione tannino, già delegate a comunità montane e province;
- Spegnimento incendi boschivi, già delegati alle province;
- Parere per abbattimento alberature stradali;
Art.57:
- Politiche giovanili
Per effetto del Piano successorio della Comunità Montana e del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 19 giugno 2014 che lo ha approvato, l'esercizio delle funzioni deve essere garantito anche per i territori dei comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone che precedentemente aderivano all'ente montano, fino al 31.12.2023. Il presente programma comprende le attività di tutela ambientale che vengono perseguite attraverso il monitoraggio e l'efficientamento del sistema di raccolta rifiuti con l'obiettivo di incrementarne la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti, ciò anche in attuazione della convenzione del Comune di Montiano con l'Unione Valle Savio

Linee di Mandato 2014-2019

INDICE

Linea di Mandato

03 - Valorizzazione e gestione del Territorio

In analogia con quanto previsto nel Programma 2 le seguenti funzioni derivano all'Unione dalla soppressa Comunità Montana. In materia di viabilità, l'Unione partecipa alla definizione degli Accordi quadro insieme alla Regione e alla Provincia e ad altri soggetti pubblici o privati. Come previsto dalla L.R. 2/2004, come modificata dalla L.R. 10/2008, l'Unione ha trasferito ai Comuni aderenti i fondi regionali per l'attuazione degli accordi stessi, quali somme in conto capitale per nuovi interventi e/o manutenzione straordinaria. In esecuzione della convenzione sottoscritta con i Comuni di Montiano e Verghereto per il trasferimento delle funzioni fondamentali, l'Unione ha in capo per conto di tali comuni le funzioni di Pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale. L'Unione dovrà proseguire nelle attività tuttora non concluse riguardo alla predisposizione dei RUE comunali, in particolare per quei comuni che non hanno ancora provveduto all'adozione del proprio regolamento. In attuazione dell'art. 27 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e delle leggi regionali n. 3/99, n. 11/01, n. 10/08 in materia di Sismica è stata costituita la gestione associata del servizio tra i Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone e Verghereto, in capo alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, con validità fino al 21/01/2020. In base agli accordi successori, tale convenzione resta valida per i comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano confluiti nell'Unione dei Comuni del Rubicone.
La Regione Emilia Romagna, con legge regionale n. 3 del 21.4.1999, aveva delegato, tra l'altro, alle Comunità Montane, per i territori di rispettiva competenza, le funzioni relative al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923, in precedenza delegate alla provincia.
A seguito della soppressione della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ed alla contestuale istituzione dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, quest'ultima è subentrata nella gestione di tale funzione nei territori dei comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, oltre a quelli di Montiano, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone fino al 31.12.2023, per effetto del piano di successione della soppressa Comunità Montana. Rimaneva escluso da tale gestione il comune di Cesena che provvedeva autonomamente.
Ora, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L.R. n. 13 /2015, la competenza nei riguardi del vincolo idrogeologico spetta all'Unione dei Comuni sull'intero territorio di competenza.
In attuazione della suddetta legge RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI, che persegue l'obiettivo di un ampio decentramento delle funzioni poste in capo alla Regione, grazie anche alla riconduzione in capo ad un unico ente delle funzioni relative al vincolo idrogeologico, spettano all'Unione i seguenti compiti:
1. tutela idrogeologica del territorio;
2. controllo di tutte le attività che comportano modifiche all'assetto del territorio mediante il rilascio di autorizzazioni relative a movimenti di terreno.

04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

L'Unione dei Comuni Valle del Savio, in base a quanto previsto nell'apposita convenzione, si fa carico dal 20/10/2014, per conto dei comuni aderenti, della gestione dei procedimenti relativi all'esercizio di attività produttive. In particolare si occupa della gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive - SUAP.
L'Unione sta organizzando tali servizi rivedendo i procedimenti ed aggiornando la modulistica al fine rendere tali procedimenti il più omogenei possibile nell'ambito dell'intero territorio dell'Unione.
Al fine di attuare nel modo migliore tale processo risulta fondamentale l'aspetto della formazione e del confronto fra il personale del Settore che proviene da realtà differenti e anche il confronto con i Servizi tecnici dei Comuni dell'Unione che dovranno lavorare in sinergia col Settore.
Considerato che l'Unione è subentrata ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, e pertanto fra questi rientra la Convenzione SUAPER fra gli enti del Comprensorio Cesenate (Delibera della Giunta Comunale di Cesena. n.455 del 06.12.2011), l'Unione ha l'obbligo di garantire, anche attraverso l'acquisizione di servizi da soggetti esterni agli enti, sia le attività informatiche, sia quelle professionali, con particolare riguardo alla definizione degli standard dei modelli di presentazione delle pratiche e di definizione dei modelli di iter per tutti gli Enti del comprensorio.
Rientra tra i compiti del Settore il coordinamento informatico degli applicatici gestionali anche relativi ai SUE e alla Sismica dei Comuni dell'Unione, che comprende rapporti e partecipazione ai tavoli di lavoro regionali per i progetti SuapER, SiedER, SIS e AIA.

Linee di Mandato 2014-2019

INDICE

Linea di Mandato

05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi

La costituzione dell'Unione dei Comuni rappresenta una tappa fondamentale nell'ambito del percorso di razionalizzazione e semplificazione amministrativa in atto sia a livello regionale che nazionale. All'Unione Valle del Savio viene richiesto, dai comuni aderenti, di organizzare e gestire in forma associata le funzioni di competenza comunale che le sono conferite, con lo scopo di uniformare a livello territoriale l'erogazione dei servizi, migliorane l'efficienza e l'efficacia nei confronti di cittadini e imprese, mantenendo elevati standard qualitativi. Razionalizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa dovranno rappresentare i mezzi per migliorare il rapporto con i cittadini, gli enti e le istanze sociali ed economiche che operano all'interno del sistema. Per ridare motivazione, snellezza e certezza all'attività pubblica, l'Unione si impegna a promuovere l'etica pubblica e la trasparenza, ponendo attenzione all'ascolto delle esigenze dei cittadini, favorendo la partecipazione attiva attraverso nuove forme di comunicazione, cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Sul fronte organizzativo si dovrà operare in una logica di progressiva integrazione e definizione di competenze e sinergie. La semplificazione dovrà passare dalla semplificazione dei Regolamenti degli enti. Sarà necessario procedere, inoltre, ad una omogeneizzazione e uniformazione dei servizi correlati alle funzioni conferite, ai fini di agevolare e qualificare il rapporto con i cittadini, anche attraverso nuove metodologie di erogazione dei servizi stessi, per portarli tutti allo stesso livello di qualità e accessibilità per l'intero territorio dell'Unione. Lo sviluppo dell'e-government coinvolgerà tutti i Comuni aderenti e l'Unione stessa sia autonomamente sia in convenzione tra enti. Nella gestione associata gestita dalla Comunità Montana rientrava anche il collegamento alla rete Lepida e Lepida Payer che andrà armonizzato con quanto derivante dal nuovo assetto istituzionale.

06 - Sviluppo del riordino istituzionale

Alla luce del quadro di riordino istituzionale in atto e nell'orbita del nuovo contesto territoriale dell'Unione, le amministrazioni coinvolte intendono perseguire, quale prioritaria azione, lo sviluppo di servizi ed attività a favore del cittadino utente, in un'ottica di uniformità, semplificazione e massima accessibilità. Tale percorso verrà realizzato mediante la progressiva razionalizzazione delle risorse umane e strumentali, nonché favorendo l'ottimizzazione delle strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione ed integrazione funzionale delle stesse. Il processo intrapreso pone pertanto alla propria base gli obiettivi sostanziali di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, massimizzando in maniera graduale gli strumenti volti a conseguire compressione dei costi e reperimento di nuove risorse.

Linee di Mandato 2014-2019

INDICE

Linea di Mandato	Missione	Obiettivo Strategico
01 - Benessere e Coesione Sociale	03 - Ordine pubblico e sicurezza	01.03 - Sicurezza
	04 - Istruzione e diritto allo studio	01.04 - Istruzione
	11 - Soccorso civile	01.03 - Sicurezza
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.01 - Sostegno all'abitare
		01.02 - Sostegno alle famiglie
02 - Tutela e gestione dell'Ambiente	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02.01 - Educazione ambientale e gestione rifiuti
		02.02 - Tutela ambientale e agricoltura
03 - Valorizzazione e gestione del Territorio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	03.01 - Territorio
	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	03.01 - Territorio
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	03.01 - Territorio
04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive	14 - Sviluppo economico e competitività	04.01 - Sportello unico attività produttive
05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	05.01 - Semplificazione
		05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
		05.03 - Pianificazione strategica e territoriale dell'Unione
		05.04 - Politiche tributarie ed equità fiscale
06 - Sviluppo del riordino istituzionale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse

Linee di Mandato 2014-2019

01 - Benessere e Coesione Sociale

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Descrizione	I Comuni di Ba□ associata delle funzioni di pol□ Servizio Intercomunale di Poliz□ alla forma associativa del□ emergenti nel territorio ed un□ della vivibilità sul territorio□ costituzione del Servizio I□ nella prospettiva di profess□ -□uniformità di comportamenti e metodologie di intervento sul territorio -□continuità del servizio tutti i giorni dell'anno per almeno 11,30 ore medie giornaliere ordinatamente articolate su due turni -□coordinamento con le altre forze di polizia operanti sul territorio -□pronta reperibilità per servizi di emergenza in occasione di eventi straordinari, calamitosi e di protezione civile -□servizi di vigilanza in occasione di manifestazioni con notevole affluenza di pubblico in occasione di cerimonie pubbliche, eventi sportivi, di pubblico spettacolo. La gestione associata del □ Comune di Cesena □ funzioni e le attività con carattere d'omogeneità sull'intero territorio dei Comuni di Cesena e Montiano. Tra le funzioni confer□ associata. Sulla base della con□ e la definizione di un □ obiettivi per rendere più uniforme il□ Comunale e alle attiv□ 225/1992) che prevede che i ris□ comunali, la gesti□ valutata l'opportunità di re□ l'Unione dei Comuni □ garantita all'innalzament□ efficace delle emerge□
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	04 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo Strategico	01.04 - Istruzione
Descrizione	Tramite Convenzione appr□ fondamentali come da art. 14□ servizi scolastici in particola□ scolastica.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2015

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	11 - Soccorso civile
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Descrizione	I Comuni di Ba□ associata delle funzioni di pol□ Servizio Intercomunale di Poliz□ alla forma associativa del□ emergenti nel territorio ed un□ della vivibilità sul territorio□ costituzione del Servizio I□ nella prospettiva di profess□ -□uniformità di comportamenti e metodologie di intervento sul territorio -□continuità del servizio tutti i giorni dell'anno per almeno 11,30 ore medie giornaliere ordinatamente articolate su due turni -□coordinamento con le altre forze di polizia operanti sul territorio -□pronta reperibilità per servizi di emergenza in occasione di eventi straordinari, calamitosi e di protezione civile -□servizi di vigilanza in occasione di manifestazioni con notevole affluenza di pubblico in occasione di cerimonie pubbliche, eventi sportivi, di pubblico spettacolo. La gestione associata del □ Comune di Cesena □ funzioni e le attività con carattere d'omogeneità sull'intero territorio dei Comuni di Cesena e Montiano. Tra le funzioni confer□ associata. Sulla base della con□ e la definizione di un □ obiettivi per rendere più uniforme il□ Comunale e alle attiv□ 225/1992) che prevede che i ris□ comunali, la gesti□ valutata l'opportunità di re□ l'Unione dei Comuni □ garantita all'innalzament□ efficace delle emerge□
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Strategico	01.01 - Sostegno all'abitare
Descrizione	Il progetto comprende, nell'amb annua, l'aggiornamento e ridef alla persona in ambito socio-ab definire e a
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Descrizione	Il progetto prevede, nell'am□ base annua, un insieme di in□ quanto di seguito riportato. Area d'intervento a favore della famiglia : -□gestione del Centro per le famiglie -□consolidamento del progetto di Prossimità familiare, ai fini di rispondere, in un ottica preventiva, alle difficoltà di alcuni nuclei familiari particolarmente vulnerabili con bambini a rischio di allontanamento -□realizzazione di un Protocollo tra Consultorio, Centro per le Famiglie e Servizi Salute mentale e SerT, per garantire nel percorso della gravidanza, durante il parto e nel corso de□ disagio sociale ed economico, di disagio psichico riferibile all'area della salute mentale e delle dipendenze -□progetto per la prevenzione e la gestione di episodi di violenza tra le mura domestiche -□programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare -□sostegno alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro per famiglie con bambini. Area d'intervento a favore dell'infanzia e adolescenza: -□gestione dei servizi residenziali e semiresidenziali -□gestione dei centri pomeridiani e post scuola -□sostegno alla genitorialità e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro -□interventi a sostegno dell'affido familiare -□progetto di sostegno a realtà con persone portatrici di autismo -□Interventi a favore dell'integrazione scolastica di minori stranieri -□Centro di Documentazione Educativa: tavolo scuola e rete dei centri di documentazione per l'integrazione -□promozione del benessere e della salute sin dai primi anni di vita -□programma per l'attuazione delle linee d'indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza. Area d'intervento a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri: -□gestione del Centro servizi per stranieri e sportello per il rinnovo dei permessi di soggiorno, con possibilità di orientamento al lavoro, ricerca di soluzioni abitative, attivazione di corsi di alfabetizzazione, opportunità di formazione professionale -□gestione del Centro interculturale movimenti, con corsi di lingua italiana per adulti, interventi e progetti di mediazione culturale, sensibilizzare nell'area dell'intercultura -□partecipazione e sostegno al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) con il supporto delle realtà del terzo settore per favorire interventi di accoglienza integrata -□adesione al Progetto "oltre la strada", ai fini di offrire supporto, accoglienza ed accompagnamento in casi di prostituzione coatta e di tratta, in particolare di donne e giovani immigrate -□prosecuzione del progetto Nati e Cresciuti Qui con iniziative che promuovano la partecipazione attiva, l'aggregazione e le esperienze di ragazzi e ragazze italiani le cui famiglie di origine provengono da paesi extra UE. Area d'intervento nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: -□qualificazione e potenziamento degli interventi di inserimento socio-occupazionale ed estensione degli Enti coinvolti nei progetti di inserimento socio-

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie

lavorativo. Consolidament
Formazione professionale
- consolidamento degli interventi messi a punto per accompagnare le famiglie in condizione di sfratto e definizione di nuovi accordi col privato sociale per la messa a disposizione di nuove unità abitative a costi sostenibili anche per le famiglie in difficoltà economica
- rinnovo dell'accordo di collaborazione con l'associazione Mater Caritatis/Caritas diocesana
- nuovo centro di accoglienza notturno
- interventi straordinari a sostegno dei redditi e del lavoro
- progetti mirati e integrati di contrasto alle nuove povertà e interventi per ex detenuti
- revisione ISEE e controlli.

Area d'intervento salute mentale e dipendenza:
- sviluppo del Progett
del gioco d'azzardo
- attività socio-riabilitative e terapeutiche
- attività di prevenzione, riduzione del danno e integrazione socio-sanitaria
- centro ascolto nuove droghe (Cand).

Area d'intervento anziani:
- gestione della lista d'attesa per l'accesso a Casa Residenza Anziani su base distrettuale e conseguente riposizionamento della programmazione dei posti nel Distretto Cesena-Valle del Savio
- reti dei servizi semiresidenziali per anziani
- aggiornamento degli strumenti di presa in carico: assegno di cura
- rete dei servizi per soggetti affetti da demenza
- servizi e interventi a sostegno della domiciliarità
- attività ricreative e pro-attive a favore di anziani
- formazione assistenti famigliari (ai sensi della norma 2375/09).

Area d'intervento servizi per persone con disabilità:
- servizi residenziali per persone con disabilità
- servizi semiresidenziali
- programma assegni di cura per persone con disabilità (Dgr 1122/02)
- assistenza domiciliare
- promozione inserimento lavorativo
- interventi rivolti ai minori disabili e alle famiglie con figli con disabilità
- servizi per persone con gravissime disabilità acquisite (Dgr 2068/04) e per persone con SLA
- attività territoriali a sostegno della domiciliarietà e di integrazione sociale con la collaborazione dell'associazionismo
- progetto individuale della persona con disabilità
- per bambini portatori di disabilità, nell'ambito del centro educativo Arca, progettazione di interventi educativi personalizzati finalizzati a fornire un supporto alle famiglie in u

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie

- nell'ambito delle nuove
domicilio ad esse dedicate
- nell'ambito della rete dei servi
tipo sanitario conseguenti a patologie invalidanti a forte impatto sanitario (come Corea, Sclerosi Multipla, ecc.).
Area progetti trasversali anziani e persone con disabilità:
- servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (Caad)
- percorso di dimissioni protette con l'intento di accompagnare il rientro domestico dopo il ricovero ospedaliero
- implementazione del Progetto Home Care Premium, che prevede la messa a disposizione di contributi per prestazioni socio assistenziali rivolte ai pensionati della pubblica amministrazione e ai loro familiari e la costituzione di un registro delle assistenti familiari
- prevenzione e sostegno delle reti sociali per i soggetti fragili con il progetto Affetti Speciali, ai fini del sostegno alla domiciliarità
- servizi non accreditati.
Area interventi di prev
salute. prevenzione e tratt
della salute e degli stili di vita sani, tutela della salute dei richiedenti asilo.
Area cure primarie: programma per il contenimento dei tempi di attesa, nuclei per le cure primarie.
Area organizzazione: gestione
abitativi, rete di a

Periodo 01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

02 - Tutela e gestione dell'Ambiente

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	02 - Tutela e gestione dell'Ambiente
Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Strategico	02.01 - Educazione ambientale e gestione rifiuti
Descrizione	Con convenzione n.38 del □ l'Unione Valle Sa□ costituzione di uffici com□ qualificante per gli utenti/client□ risorse disponibili, g□ associati. La Tutela ambientale p□ educazione ambientale ai cittadini.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	02 - Tutela e gestione dell'Ambiente
Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Strategico	02.02 - Tutela ambientale e agricoltura
Descrizione	Vincolo Idrogeologico: □ amministrative. Forestazione: tutela e valo□ Romagna (P.M.P.F)□ Raccolta funghi: coordina□ convenzione sottoscritta; □ amministrative Agricoltura: svolgimento delle □ dell'attività informativa, a f□
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

03 - Valorizzazione e gestione del Territorio

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Descrizione	In base alla Conv□ urbanistica ed edilizia per conto di tali enti. In particolare l'Unione si occupa degli interventi di: -□urbanistica e programma territorio, -□edilizia privata e pubblica compresi i piani di edilizia economico popolare, -□l'esercizio delle funzioni inerenti la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio (CQAP) di cui all'art. 6 L.R. 15/2013, attraverso la verifica circa la costituzione di un'unica Commissione per tutti i Comuni aderenti, -□servizi alla tutela ecologica e protezione naturalistica urbanistica e programmazione territorio e ambiente. Il progetto comprende in□ proceduto alla loro adozione□ degli oneri istruttori; interventi di □ accordi quadro e programmi annuali operativi tuttora in essere e rendicontazione alla Regione.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Descrizione	In base alla Conv□ urbanistica ed edilizia per conto di tali enti. In particolare l'Unione si occupa degli interventi di: -□urbanistica e programma territorio, -□edilizia privata e pubblica compresi i piani di edilizia economico popolare, -□l'esercizio delle funzioni inerenti la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio (CQAP) di cui all'art. 6 L.R. 15/2013, attraverso la verifica circa la costituzione di un'unica Commissione per tutti i Comuni aderenti, -□servizi alla tutela ecologica e protezione naturalistica urbanistica e programmazione territorio e ambiente. Il progetto comprende in□ proceduto alla loro adozione□ degli oneri istruttori; interventi di □ accordi quadro e programmi annuali operativi tuttora in essere e rendicontazione alla Regione.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Descrizione	In base alla Conv□ urbanistica ed edilizia per conto di tali enti. In particolare l'Unione si occupa degli interventi di: -□urbanistica e programma territorio, -□edilizia privata e pubblica compresi i piani di edilizia economico popolare, -□l'esercizio delle funzioni inerenti la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio (CQAP) di cui all'art. 6 L.R. 15/2013, attraverso la verifica circa la costituzione di un'unica Commissione per tutti i Comuni aderenti, -□servizi alla tutela ecologica e protezione naturalistica urbanistica e programmazione territorio e ambiente. Il progetto comprende in□ proceduto alla loro adozione□ degli oneri istruttori; interventi di □ accordi quadro e programmi annuali operativi tuttora in essere e rendicontazione alla Regione.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Obiettivo Strategico	04.01 - Sportello unico attività produttive
Descrizione	Avvio della gestione □ Cesena ha approvato n□ comunali; a□
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	05.01 - Semplificazione
Descrizione	In base alla convenzione □ Finanziario e Organizzazio□ utenti/clienti interni ed esterni□ razionalizzazione delle modalità gestionali. Prosegue il progetto□ informazioni ai fini de□ informatici dedicati; la Semplificazione dei Regolamenti e dei procedimenti; aggiornamenti del Piano Anticorruzione e relativa attuazione. Gli enti locali coinvolti □ personale, proceden□ riferimento, tenendo conto□ Nucleo di Valutazione inoltre□ organizzativa anche sulla base delle diverse esperienze e realtà locali. Dovrà essere data esecuzi□ di Staff (Segreteria, Person□ Raccolta e smaltimento rifiuti. Interventi sulle politich□ organizzativo, in un ottica di□ multi-ente; la gestione mult□ probabili economie di scala□ ha attivato una specifica□ progressivo coordinamento c□ della citata convenzion□ fini dell'espletamento delle funzioni nei riguardi dei dipendenti dell'Unione Valle Savio oltre che del Comune di Cesena.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
Descrizione	Come pre□ progressivamente ge□ dell'Unione, attraverso□ dismettere tutta la infrast□ procederà al tras□ sicurezza e privacy, ba□ rapporti con i fornitori di software applicativi. Si procederà ad interventi □ Le priorità sono l'armo□ (contabilità armonizzata, fatturazione elettronica, contratti informatici). La priorità è dotarsi di un□ Emiliano Romagnolo (PARER), partendo da determinazioni, fatture, contratti. Si dovrà lavorare su inte□ richiedono le normative.□ Identità Digitale) o tramite il□ tutto il territorio dell'Union□ catastali, pagamenti, iscrizion□ modo che saranno più facili i□ (rete radio-mobile □ protezione civile. Compatibilmente ai finanzia□ nei comuni della Vallata.□ sorveglianza a partire dal Centro Storico con collegamento alla nuova sala di controllo della Polizia municipale. A livello di sistemi inform□ arricchiti di molteplici attribuiti□ Si estenderà il protocollo □ Archivio unico delle□ caratteristiche del modello OPEN DATA per verificare i desiderata dei Comuni. Servizi infrastru□ Regionale; disaster Recovery e Protocollo Privacy; MAN Cesena; ricognizione e Aggiornamento parco computer e periferiche. Servizi Software: acquisto□ Iride (segreteria e p□ successiva migrazione; avv□ di Cesena e rendere il comuni uguale; ANACNER. Servizi on line: piano di Informatizzazione di tutti i servizi; estensione servizi accessibili on line. I servizi in materia statisti□

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
	Bagno di Romagna, Cese□ Sistan, promuovere, real□ regionali e nazionali, occupar□ Open Data, assicurare il trattamento dai personali, coordinare la realizzazione dei Censimenti.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	05.03 - Pianificazione strategica e territoriale dell'Unione
Descrizione	La costituzione dell□ pertanto dare avvio ad un perc□ Valle del Savio con l'obiettivo□ patrimonio naturale, ambienta□ capace di competere su□ all'interno della pianificaz□ diversi settori di intervento □ realizzare e sviluppare in f□ Savio e per sv□ pianificazione è produrre ben□ partecipazione degli attori locali pubblici e privati al processo di elaborazione del Piano Strategico nelle sue diverse fasi.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	05.04 - Politiche tributarie ed equità fiscale
Descrizione	Come da Convenzione appr□ di Montiano e di Vergh□ Comune di Cesena,□ specializzato e risulta pertanto fu□ funzionamento complessivo. □ esterni degli Enti locali interes□ l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa nell'ambito degli Enti associati.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

Linee di Mandato 2014-2019

06 - Sviluppo del riordino istituzionale

Linee di Mandato 2014-2019

Linea di Mandato	06 - Sviluppo del riordino istituzionale
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Strategico	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse
Descrizione	Nel quadro del nuovo cont□ risorse umane e strumentali, □ l'obiettivo di realizzare economie di spesa e garantire l'imparzialità, la trasparenza e il buon andamento dell'azione amministrativa.
Periodo	01/06/2014 - 31/05/2019

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa (SeO)

Periodo 2016-2019

Parte prima

1. ENTRATA: FONTI DI FINANZIAMENTO *(a cura dell'ufficio bilancio)*

1.1 Quadro riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	3.738.188,82	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	**Disavanzo di amministrazione**		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		273.051,21	2.243.752,37	602.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	26.571.735,20	18.774.244,63	18.710.231,61	18.707.674,60
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*102.000,00*	*102.000,00*	*102.000,00*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	21.643.779,42	17.484.802,23	17.576.384,54	17.576.384,54					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.486.152,16	1.108.482,62	1.108.482,62	1.108.482,62					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.548.123,41	1.672.471,37	36.000,00	36.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.472.173,01	3.063.784,81	2.177.752,37	536.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*2.141.752,37*	*500.000,00*	*0,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	**25.678.054,99**	**20.265.756,22**	**18.720.867,16**	**18.720.867,16**	**Totale spese finali.....**	**29.043.908,21**	**21.838.029,44**	**20.887.983,98**	**19.243.674,60**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.321.773,44	1.321.773,44	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	22.551,43	22.551,43	76.635,55	79.192,56
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.263.930,52	2.224.000,00	2.224.000,00	2.224.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.342.699,95	2.224.000,00	2.224.000,00	2.224.000,00
Totale titoli	**30.263.758,95**	**24.811.529,66**	**21.944.867,16**	**21.944.867,16**	**Totale titoli**	**32.409.159,59**	**25.084.580,87**	**24.188.619,53**	**22.546.867,16**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**34.001.947,77**	**25.084.580,87**	**24.188.619,53**	**22.546.867,16**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**32.409.159,59**	**25.084.580,87**	**24.188.619,53**	**22.546.867,16**
Fondo di cassa finale presunto	1.592.788,18								

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto, negli ultimi anni, un carattere particolare di forte instabilità, in conseguenza delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise a livello centrale.
Lo scenario attuale è caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che mettono a rischio la programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci degli Enti, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla trascinamento degli effetti della crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato gli enti locali degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato e dalla Regione attraverso i trasferimenti.

A fronte del taglio dei trasferimenti e della "naturale" espansione della spesa corrente connessa ai servizi a favore della collettività il mantenimento di un adeguato livello di risorse in entrata è legato alla capacità dell'ente di acquisire maggiori entrate proprie.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)

Triennio 2016-2018

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione finanziario		
	Esercizio 2014 (acc. Comp.)	Esercizio 2015 (Previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	1	2	3	4	5
101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	8.282.588,55	19.242.859,24	17.456.802,23	17.548.384,54	17.548.384,54
103 Trasferimenti correnti da imprese	50.762,50	56.262,50	8.000,00	8.000,00	8.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOT	**8.333.351,05**	**19.319.121,74**	**17.484.802,23**	**17.576.384,54**	**17.576.384,54**

La maggior parte dei **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si compone di contributi regionali e di contributi dei Comuni dell'Unione.
Tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione, particolare attenzione assume il contributo regionale nell'ambito del Piano di Riordino Territoriale. Tale contributo ammonta per l'anno 2015 a oltre 500mila euro, registrando un incremento di circa 150mila euro in più rispetto ai 349.801 euro dell'anno 2014; questo incremento va a premiare il concreto impegno dei sei Comuni per dar vita ad una reale gestione associata dei servizi, in modo da renderli più efficaci ed efficienti nei confronti dei cittadini.
Tra i principali trasferimenti regionali sono rilevanti anche quelli di natura sociale e quelli legati alle funzioni delegate dalla Regione all'Unione dei Comuni.
A livello locale, si segnalano i trasferimenti provenienti dai Comuni membri dell'Unione per finanziare lo svolgimento delle funzioni associate in Unione.

1.3.2 Entrate extratributarie (titolo 3.00)

Triennio 2016-2018

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione finanziario		
	Esercizio 2014 (acc. Comp.)	Esercizio 2015 (Previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	1	2	3	4	5
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	633.852,98	1.447.242,00	1.019.805,80	1.019.805,80	1.019.805,80
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	96.906,55	112.672,78	11.400,00	11.400,00	11.400,00
300 Interessi attivi	161,92	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	297.762,83	279.081,58	76.276,82	76.276,82	76.276,82
TOT	**1.028.684,28**	**1.839.996,36**	**1.108.482,62**	**1.108.482,621**	**1.108.482,62**

Vendita di beni e servizi (Tip. 30.100)
Nella tabella che segue si elencano le voci principali:

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Diritti pratiche ufficio tecnico	200,00	200,00	200,00
Diritti pratiche SUAP	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Diritti pratiche vincolo idrogeologico	5.400,00	5.400,00	5.400,00
Diritti derivanti da autorizzazioni raccolta funghi	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Diritti istruttoria pratiche sismiche	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Proventi da mense scolastiche	35.500,00	35.500,00	35.500,00
Proventi da trasporto scolastico	13.800,00	13.800,00	13.800,00
Recuperi da anziani case di riposo	540.000,00	540.000,00	540.000,00
Rimborso Violante Maltesta	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Introiti attività estrattive	500,00	500,00	500,00
Fitti attivi	52.405,80	52.405,80	52.405,80
Canone occupazione suolo pubblico	17.000,00	17.000,00	17.000,00

1.3.3 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione finanziario		
	Esercizio 2014 (acc. Comp.)	Esercizio 2015 (Previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	1	2	3	4	5
200 Contributi agli investimenti	1.906.450,77	1.650.101,32	1.414.200,55	6.000,00	6.000,00
300 Altri trasferimenti in c/capitale	162.969,47	695.871,42	219.000,00	0,00	0,00
500 Entrate in conto capitale	0,00	36.000,00	39.270,82	30.000,00	30.000,00
TOT.	**2.069.420,24**	**2.381.972,74**	**1.672.471,37**	**36.000,00**	**36.000,00**

1.3.4 Accensione di prestiti (titolo 6.00)

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione finanziario		
	Esercizio 2014 (acc. Comp.)	Esercizio 2015 (Previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	1	2	3	4	5
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	1.050.000,00	1.321.773,44	0,00	0,00
TOT.	**0,00**	**1.050.000,00**	**1.321.773,44**	**0,00**	**0,00**

Nel 2016 è prevista l'assunzione di più mutui per il finanziamento delle seguenti opere:

OPERA	IMPORTO MUTUO	NOTE
Scuola Montiano	1.100.000,00	Oneri finanziari a carico del Comune di Montiano
Mutuo strada Alfero Soldone	78.000,00	Oneri finanziari a carico del Comune di Verghereto
Mutuo strada Ville	48.000,00	Oneri finanziari a carico del Comune di Verghereto
Mutuo Parcheggio Tavolicci	13.000,00	Oneri finanziari a carico del Comune di Verghereto
Mutuo Credito Sportivo Verghereto	82.773,44	Oneri finanziari a carico del Comune di Verghereto

1.3.5 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione finanziario		
	Esercizio 2014 (acc. Comp.)	Esercizio 2015 (Previsioni)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	1	2	3	4	5
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOT.	**0,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**

Le giacenze di cassa dell'Ente fanno sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2016-2018, previste a solo scopo prudenziale.

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

(a cura dell'ufficio bilancio)

Dal 1°gennaio 2015 i Comuni di Montiano e Verghereto hanno conferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio la gestione delle entrate tributarie e fiscali ai sensi dell'art. art. 14 comma 27 lettera a) del D.L. 78/2010.
Il Consiglio Comunale dell'Unione, in seguito, con propria deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2014, ha approvato apposita con il Comune di Cesena per la gestione associata del Servizio Tributi dei Comuni di Montiano e Verghereto.

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- riduzione delle tariffe dei servizi pubblici ed utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione delle situazioni reddituali e patrimoniali dei nuclei familiari);
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI;
- ricerca di modalità di gestione TARI che consentano riduzione della tariffa agli utenti;

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento dell'Unione, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per l'anno 2016:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000*	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	8.282.636,55
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.079.398,78
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	***9.362.035,33***
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	936.203,53
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	23.048,41
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	***913.155,12***
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	402.388,84
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	***402.388,84***
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
- di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Si continuerà nel triennio una politica di contenimento del debito a livelli bassi, funzionale alla spesa corrente, per il mantenimento dei servizi fondamentali e per il finanziamento di investimenti dei Comuni dell'Unione con oneri a loro carico. Non si intende fare ricorso a nuove forme di indebitamento.

3.3 La compatibilità con gli equilibri finanziari

Bilancio di Previsione – Esercizio: 2016
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.738.188,82		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	203.511,21	102.000,00	102.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	18.593.284,85	18.684.867,16	18.684.867,16
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	18.774.244,63	18.710.231,61	18.707.674,60
di cui - fondo pluriennale vincolato		*102.000,00*	*102.000,00*	*102.000,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità		*16.000,00*	*20.100,00*	*24.200,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	22.561,43	78.635,55	79.192,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**0,00**	**0,00**	**-0,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		**0,00**	**0,00**	**-0,00**

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	69.540,00	2.141.752,37	500.000,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.994.244,81	36.000,00	36.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.063.784,81	2.177.752,37	536.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		2.141.752,37	500.000,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**		**0,00**	**0,00**	**-0,00**

4. SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI *(a cura dell'ufficio bilancio)*

MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1: Organi istituzionali

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2: Segreteria generale

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 206.821,20	€ 206.821,20	€ 206.821,20
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 952.745,27	€ 951.464,30	€ 950.107,85
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 69.540,00		
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 6: Ufficio tecnico

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 95.295,20	€ 95.295,20	€ 95.295,20
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8: Statistica e sistemi informativi

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 1.583.971,00	€ 1.583.971,00	€ 1.583.971,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 219.000,00		
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 219.000,00*		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 10: Risorse umane

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 381.189,48	€ 279.678,27	€ 279.678,27
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 102.000,00*	*€ 102.000,00*	*€ 102.000,00*
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11: Altri servizi generali

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 159.844,50	€ 159.844,50	€ 159.844,50
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 998.525,81	€ 805.752,37	€ 100.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 805.752,37*	*€ 100.000,00*	
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 3 PROGRAMMA 1: Polizia locale e amministrativa

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 88.307,62	€ 88.307,62	€ 88.307,62
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 4 PROGRAMMA 1: Istruzione prescolastica

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 173.452,20	€ 200.160,97	€ 199.095,09
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 1.200.000,00	€ 1.100.000,00	€ 400.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 1.100.000,00*	*€ 400.000,00*	
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 2: Altri ordini di istruzione

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 98.450,00	€ 98.450,00	€ 98.450,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 88.300,00	€ 88.300,00	€ 88.300,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 7: Diritto allo studio

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 9.500,00	€ 9.500,00	€ 9.500,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 8 PROGRAMMA 1: Urbanistica e assetto del territorio

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 357.108,80	€ 360.483,81	€ 360.349,13
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 18.000,00		
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 9 PROGRAMMA 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 3: Rifiuti

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 494.229,00	€ 494.229,00	€ 494.229,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 114.951,00	€ 114.951,00	€ 114.951,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 130.163,61		
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 10 PROGRAMMA 5: Viabilità e infrastrutture stradali

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 297.500,00	€ 297.500,00	€ 297.500,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale	€ 390.220,00	€ 272.000,00	€ 36.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato	*€ 236.000,00*		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 11 PROGRAMMA 1: Sistema di protezione civile

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 344.147,20	€ 344.147,20	€ 344.147,20
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 12 PROGRAMMA 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 1.429.500,00	€ 1.429.500,00	€ 1.429.500,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 2: Interventi per la disabilità

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 1.634.737,00	€ 1.634.737,00	€ 1.634.737,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 3: Interventi per gli anziani

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 2.924.394,00	€ 2.924.394,00	€ 2.924.394,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 3.486.966,00	€ 3.486.966,00	€ 3.486.966,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 5: Interventi per le famiglie

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 125.604,00	€ 125.604,00	€ 125.604,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 6: Interventi per il diritto alla casa

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 729.214,00	€ 729.214,00	€ 729.214,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 2.087.315,50	€ 2.087.315,50	€ 2.087.315,50
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 8: Cooperazione e associazionismo

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 97.500,00	€ 97.500,00	€ 97.500,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 9: Servizio necroscopico e cimiteriale

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 8.200,00	€ 8.200,00	€ 8.200,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 14 PROGRAMMA 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 685.214,80	€ 685.214,80	€ 685.214,80
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 20 PROGRAMMA 1: Fondo di riserva

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 57.286,86	€ 61.882,24	€ 57.782,24
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 PROGRAMMA 2: Fondo svalutazione crediti

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 16.000,00	€ 20.100,00	€ 24.200,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 50 PROGRAMMA 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
II	Spese in conto capitale			
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti	€ 22.551,43	€ 76.635,55	€ 79.192,56
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 60 Anticipazioni Finanziarie

MISSIONE 60 PROGRAMMA 1: Restituzione anticipazione di tesoreria

Tit.	Descrizione	2016	2017	2018
I	Spese correnti	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			€ -
II	Spese in conto capitale			€ -
	di cui Fondo Pluriennale Vincolato			€ -
III	Spese per incremento di attività finanziarie			€ -
IV	Spese per rimborso prestiti	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
V	Anticipazioni tesoriere			€ -

5. ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI *(a cura del servizio Partecipate e del servizio Entrate e spese correnti)*

SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE (%)
LEPIDA S.p.A.	0,0016

6.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

LEPIDA S.p.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	La società è strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004 ed in particolare la società espleta il servizio pubblico d'interesse regionale e locale concernente l'impianto, lo sviluppo, la manutenzione e la gestione delle reti e dei sistemi a banda larga regionale delle pubbliche amministrazioni, nonché l'erogazione degli inerenti servizi alle amministrazioni pubbliche collegate alle reti stesse.		
Tipologia della società	100% pubblica		
Parametri di riferimento	**Anno 2014**	**Anno 2013**	**Anno 2012**
Patrimonio Netto	62.063.580	36.604.673	19.195.874
Capitale Sociale	60.713.000	35.594.000	18.394.000
Risultato d'esercizio	339.909	208.798	430.829
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Risorse finanziarie erogate dall'Ente all'organismo partecipato	71.669	108.648	21.796

6 – OBIETTIVI OPERATIVI

a cura del Servizio Programmazione e Controllo

La presente sezione è composta dalle schede relative agli obiettivi operativi che derivano dalle linee di indirizzo politico espresse nel Piano di Mandato dell'Amministrazione.

La **Sezione Operativa** contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni Missione e Programma di bilancio sono individuati gli Obiettivi Operativi e gli Obiettivi Strategici. Dalle Linee di Mandato discendono gli Obiettivi Strategici, e da questi ultimi derivano gli Obiettivi Operativi.
Questo collegamento, senza soluzioni di continuità, dà coerenza all'intero processo di programmazione dell'ente ed è finalizzato a dare concreta attuazione agli indirizzi politici dell'amministrazione.

DUP Sezione Operativa 2016-2018

INDICE

Missione	Programma	Obiettivo Operativo
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PAG.121	0102 - Segreteria generale	05.01.02 - Ridefinizione e semplificazione delle disposizioni regolamentari
	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	06.01.01 - Razionalizzazione della logistica e dei servizi di supporto
		06.01.02 - Stazione Unica Appaltante (SUA)
		06.01.03 - Controllo di gestione Unione
	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	05.04.01 - Politiche tributarie ed equità fiscale
	0106 - Ufficio tecnico	03.01.03 - Sismica
	0108 - Statistica e sistemi informativi	05.02.01 - Un'unica infrastruttura hardware e software a sostegno degli enti dell'Unione
		05.02.02 - Attuazione Piano di Informatizzazione. Estensione Servizi on line nei Comuni, restyling siti istituzionali e open data
		05.02.03 - Sviluppo di progetti di Smart City
	0111 - Altri servizi generali	05.03.01 - Pianificazione strategica territoriale dell'Unione
		05.03.02 - Realizzazione e sviluppo dei progetti europei anche a livello territoriale
03 - Ordine pubblico e sicurezza PAG. 133	0301 - Polizia locale e amministrativa	01.03.01 - Corpo Intercomunale di Polizia Municipale per Montiano
		01.03.02 - Sicurezza stradale e del territorio per Montiano
04 - Istruzione e diritto allo studio PAG. 137	0401 - Istruzione prescolastica	01.04.01 - Servizi e interventi per favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia di tutti i bambini e bambine - Montiano
	0402 - Altri ordini di istruzione	01.04.02 - Servizi e interventi a garanzia dell'istruzione nella scuola primaria - Montiano
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	03.01.02 - Pianificazione e riqualificazione urbanistica ed edilizia
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente PAG.143	0903 - Rifiuti	02.01.01 - Incremento della raccolta differenziata e sensibilizzazione ambientale per Montiano e Verghereto
	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	02.02.01 - Tutela ambientale e agricola

DUP Sezione Operativa 2016-2018

INDICE

Missione	Programma	Obiettivo Operativo
10 - Trasporti e diritto alla mobilità PAG.147	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	03.01.01 - Viabilità e mobilità sostenibile
11 - Soccorso civile PAG. 149	1101 - Sistema di protezione civile	01.03.03 - Pianificazione e gestione associata protezione civile
		01.03.04 - Supporto ai Sindaci nella gestione delle emergenze di protezione civile
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia PAG. 153	1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	01.02.02 - Interventi a favore dell'infanzia e adolescenza
	1202 - Interventi per la disabilità	01.02.06 - Sostegno alle persone con disabilità
	1203 - Interventi per gli anziani	01.02.05 - Sostegno agli anziani
	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	01.02.03 - Interventi a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri
		01.02.04 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
	1205 - Interventi per le famiglie	01.02.01 - Sostegno alle famiglie
	1206 - Interventi per il diritto alla casa	01.01.01 - Sostenere e garantire il diritto di accesso alla casa
	1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	01.02.07 - Programmazione e Governo della rete
14 - Sviluppo economico e competitività PAG. 163	1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	04.01.01 - Gestione integrata dello sportello unico attività produttive
		04.01.02 - Open data per lo sviluppo socio-economico della Valle del Savio
		04.01.03 - Sviluppo economico attraverso la valorizzazione del prodotto turistico di Cesena e dell'intera Valle del Savio

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0102 - Segreteria generale
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.01 - Semplificazione
Obiettivo Operativo	05.01.02 - Ridefinizione e semplificazione delle disposizioni regolamentari

Il presente obiettivo, inscritto nella logica di progressivo coordinamento ed uniformazione delle disposizioni regolamentari vigenti, tende alla redazione di specifici codici, strutturati secondo criteri di riordino generale della materia, semplificazione amministrativa ed aggiornamento normativo.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Staff Segretario Generale
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	MEI MANUELA LUCIA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Definizione e semplificazione dei regolamenti attinenti la struttura ed organizzazione interna dell'Ente	Atteso	X	X	X
Sviluppo di percorsi di semplificazione ed accessibilità mediante l'assunzione di strumenti regolamentari	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Elaborazione di codici unici per materia	Num.	1	1	1
Grado di semplificazione raggiunto riscontrato dal nucleo di valutazione (scala da 1 a 10)	Num.	8		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Linea di Mandato	06 - Sviluppo del riordino istituzionale
Obiettivo Strategico	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse
Obiettivo Operativo	06.01.01 - Razionalizzazione della logistica e dei servizi di supporto

Analisi e studio per la realizzazione di un progetto organizzativo che preveda la progressiva centralizzazione ed ottimizzazione delle attività finalizzate agli acquisti di beni e servizi tramite gli strumenti di E-procurement (Consip, Intercent-ER), o con acquisizione diretta per importi inferiore a Euro 40.000 e che comunque non ricadano nelle Competenze del SUA (Stazione Unica Appaltante). Il Progetto dovrà essere relativo sia all'Ente Unione sia al Comune di Cesena, in base a quanto previsto nell'apposita convenzione fra i due enti. Graduale e progressiva implementazione di quanto previsto nel progetto organizzativo, con costante analisi e controllo dei risultati raggiunti e progressiva messa a punto dei processi. Realizzazione di uno studio di fattibilità per l'estensione dei servizi prestati al Comune di Cesena ad altri Comuni dell'Unione che vorranno convenzionarsi.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Logistica e servizi di supporto
Assessore di riferimento	Mengaccini Luigino	**Responsabile**	MARALDI MASSIMO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Realizzazione progetto organizzativo	Atteso	X		
Graduale e progressiva implementazione del progetto organizzativo	Atteso	X	X	X
Studio di fattibilità per l'estensione dei servizi ad altri Enti	Atteso			X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Processi d'acquisto centralizzati (centralizzati/potenzialmente centralizzabili)	Perc.			

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Linea di Mandato	06 - Sviluppo del riordino istituzionale
Obiettivo Strategico	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse
Obiettivo Operativo	06.01.02 - Stazione Unica Appaltante (SUA)

Lo scopo della SUA è quello di concentrare le procedure di acquisto di lavori , servizi e forniture, riducendo le spese e i rischi connessi alla gestione delle procedure, garantendo, così nel contempo, l'accrescimento della specializzazione, in capo ai soggetti più qualificati, nella gestione delle procedure di procurement e inoltre di canalizzare la domanda soprattutto di beni e servizi proveniente dai vari Comuni, anche di dimensioni estremamente ridotte, con lo scopo di tendere a razionalizzare la spesa.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Stazione unica appaltante (SUA) e servizi tecnico amministrativi
Assessore di riferimento	Mengaccini Luigino	**Responsabile**	ROSSI ANGELO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Avvio della SUA e consolidamento organizzativo	Atteso	X	X	X
Regolamento di organizzazione della SUA	Atteso	X		

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Risparmio percentuale sulle procedure di acquisto rispetto all'anno precedente	Perc.			

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Linea di Mandato	06 - Sviluppo del riordino istituzionale
Obiettivo Strategico	06.01 - Razionalizzazione gestionale e ottimizzazione delle risorse
Obiettivo Operativo	06.01.03 - Controllo di gestione Unione

Implementazione di una nuova funzione di controllo e monitoraggio dei servizi gestiti in forma associata in Unione, a seguito dell'approvazione delle specifiche convenzioni, e della relativa spesa, con particolare riguardo all'efficienza, efficacia ed economicità.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Staff Segretario Generale
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	MEI MANUELA LUCIA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sviluppo e consolidamento del modello di rilevazione delle spese e delle entrate da imputare ai servizi gestiti in Unione	Atteso	X		
Controllo di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi gestiti in Unione	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.04 - Politiche tributarie ed equità fiscale
Obiettivo Operativo	05.04.01 - Politiche tributarie ed equità fiscale

Per i comuni di Montiano e Verghereto il progetto si svilupperà, in parallelo a quello del comune di Cesena, tramite l'attività di controllo dei contribuenti per il recupero evasione ed elusione dei tributi locali con l'utilizzo di nuovi software gestionali e banche dati aggiornate realizzati mediante appalto a ditta esterna. Per la Tari è previsto l'appalto (assieme al comune di Cesena) a ditta esterna della gestione ordinaria per i comuni di Montiano e Verghereto

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Entrate tributarie e servizi economico finanziari
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	SEVERI STEFANO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Recupero evasione tributi locali Montiano	Atteso	X	X	X
Recupero evasione tributi locali Verghereto	Atteso	X	X	X
Bollettazione e sportello TARI tramite appalto Montiano	Atteso	X	X	X
Bollettazione e sportello TARI tramite appalto Verghereto	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Incremento % di tributi recuperati da evasione-elusione rispetto all'anno precedente - Indicatore rilevabile dal 2017	Perc.			

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0106 - Ufficio tecnico
Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Obiettivo Operativo	03.01.03 - Sismica

Il territorio dell'Unione è caratterizzato dall'essere inserito in zona 2 dalle attuali norme in materia. La vulnerabilità sismica rappresenta una delle maggiori criticità del territorio e a tal fine recentemente sono stati portati a compimento puntuali studi di micro zonazione sismica che hanno interessato il territorio. L'obiettivo è di procedere con l'integrazione dei risultati derivanti dalla micro zonazione sismica nella strumentazione urbanistica presente e di attivarsi per la messa in sicurezza delle sedi municipali di Montiano e Verghereto, nonché di palazzo Pesarini.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Stazione unica appaltante (SUA) e servizi tecnico amministrativi
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	ROSSI ANGELO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Interventi di adeguamento sismico di Montiano, Verghereto e di palazzo Pesarini	Atteso	X	X	X
Integrazione dei risultati derivanti dalla micro zonazione sismica nella strumentazione urbanistica presente	Atteso	X		

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Messa in sicurezza della sede municipale di Montiano	S/N	Sì	Sì	Sì
Messa in sicurezza della sede municipale di Verghereto	S/N	Sì	Sì	Sì
Messa in sicurezza della sede di palazzo Pesarini	S/N	Sì	Sì	Sì

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0108 - Statistica e sistemi informativi
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
Obiettivo Operativo	05.02.01 - Un'unica infrastruttura hardware e software a sostegno degli enti dell'Unione
Descrizione	Si intende proseguire in due diverse direzioni complementari tra loro. In primo luogo occorre proseguire nell'azione di armonizzazione e razionalizzazione dei software applicativi in utilizzo, in special modo nei settori di back office, avviata nel corso del biennio 2014-2015 ed in via di complemento nel primo trimestre del 2016; in secondo luogo completando il consolidamento del nuovo datacenter di Cesena con il potenziamento dei sistemi di sicurezza, protocollo privacy, back up fino ai servizi di messaggistica google, superando definitivamente il datacenter della provincia. Il lavoro si completerà con l'adozione di un piano di disaster recovery tramite Lepida e avviando in tutti gli enti, l'operatività della conservazione digitale sostitutiva tramite il Polo Archivistico Emiliano Romagnolo (PARER). A livello software si è partiti dai gestionali di contabilità protocollo, gestione atti deliberativi e determinativi, personale, sit, proprio per agevolare l'esercizio delle funzioni assunte dall'Unione direttamente o tramite convenzione con il Comune di Cesena per gli enti di Verghereto e Montiano. Si potrà proseguire con i gestionali dei tributi e patrimonio fino ad implementare la migrazione dei software di demografia per Montiano concludendo, poi, con il pieno dispiegamento delle soluzioni regionali (ANACNER) per l'interconnessioni dei servizi anagrafici fino al passaggio all'Anagrafe Nazionale della Popolazione che di fatto favorirà una gestione associata anche dei servizi al cittadino. Questo obiettivo consentirà di ridurre i costi di manutenzione dei software applicativi, facilitare l'assistenza tecnica ai comuni e supportare future ed eventuali azioni di revisione organizzative. Implementazione di un modello omogeneo di Sportello del Cittadino attraverso l'estensione dell'esperienza del Comune di Cesena: estensione del modello sportello polivalente "Facile" ai Comuni dell'Unione.
Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018
Settore (org.)	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco
Responsabile	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Completamento e razionalizzazione parco software applicativo e armonizzazione modalità operativa negli enti	Atteso	X	X	X
Studio fattibilità e avvio sperimentale di un modello unico di relazione con i cittadini dell'Unione	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Redazione progetto	S/N			Sì
Riduzione costi manutenzione applicativi e costi informatici	Perc.	20,000%	22,000%	25,000%

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0108 - Statistica e sistemi informativi
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
Obiettivo Operativo	05.02.02 - Attuazione Piano di Informatizzazione. Estensione Servizi on line nei Comuni, restyling siti istituzionali e open data

Con l'obiettivo si intende rivedere la grafica dei siti internet istituzionali per renderli più moderni e fruibili dagli utenti. Al contempo si rivedranno i diversi piani di informatizzazione per implementare i primi servizi accessibili on line per i comuni dell'Unione, estendendo quelli in uso presso il Comune di Cesena diffondendo gli strumenti di accesso ai servizi quali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), Domicilio digitale e nuova Carta d'identità PagoPA Elettronica. Open data. Estendere i dati accessibili nel nuovo portale open data, implementando un protocollo interno di alimentazione dei dati certificati e supportando azioni di marketing per il loro utilizzo.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Restyling grafico siti internet istituzionali	Atteso	X	X	X
Estensione servizi on line	Atteso	X	X	X
Ampliamento open data e sviluppo azioni marketing verso le pubbliche amministrazioni ed i soggetti privati per la conoscenza dei dati	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Siti internet istituzionali aggiornati	Num.	1	2	2
Servizi erogabili on line	Num.	5	15	20
Iniziative avviate per comunicazione/marketing	Num.	5	5	5

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0108 - Statistica e sistemi informativi
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.02 - Innovazione tecnologica e accessibilità dei servizi
Obiettivo Operativo	05.02.03 - Sviluppo di progetti di Smart City

L'obiettivo è finalizzato a supportare i diversi enti per sviluppare progetti di e-government e smart cities, dalla MAN (Sistema di Videosorveglianza) di Cesena ai progetti di potenziamento infrastrutturale delle Polizie Municipali (tablet e stampanti portatili, accesso alle banche dati di interesse quali PRA/MCTC/Anagrafi/ANIA), da APP integrate a Realtà Aumentata per il miglioramento dei servizi culturali, ai cataloghi aperti per le Biblioteche fino all'estensione della fibra per le scuole del territorio e al supporto per abbattere il digital divide per le aree produttive.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sviluppo infrastruttura tecnologica e diffusione della fibra	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Fibra distribuita	Km			

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0111 - Altri servizi generali
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.03 - Pianificazione strategica e territoriale dell'Unione
Obiettivo Operativo	05.03.01 - Pianificazione strategica territoriale dell'Unione
	Attuazione del processo di coesione tra i comuni dell'Unione Valle del Savio per la definizione di una visione condivisa su cui realizzare programmi e progetti strategici di sviluppo territoriale in grado di contribuire all'aumento della competitività

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Staff Segretario Generale
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	MEI MANUELA LUCIA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Processo di partecipazione per la raccolta di informazioni e dati utili all'elaborazione del documento finale del piano strategico	Atteso	X	X	

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Eventi di partecipazione sul piano strategico	Num.	3	3	
Documento di analisi preliminare strategica	S/N	Sì		
Documento finale del piano strategico dell'Unione	S/N		Sì	

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0111 - Altri servizi generali
Linea di Mandato	05 - Semplificazione Amministrativa e Accesso ai Servizi
Obiettivo Strategico	05.03 - Pianificazione strategica e territoriale dell'Unione
Obiettivo Operativo	05.03.02 - Realizzazione e sviluppo dei progetti europei anche a livello territoriale

Ricerca di finanziamenti, presentazione e realizzazione di progetti europei. Sviluppo di progetti europei attraverso il coordinamento, la gestione e la rendicontazione insieme ai referenti dei diversi settori dei comuni e dell'Unione. Cura delle relazioni volte all'internazionalizzazione dell'Unione e dei comuni appartenenti e alla promozione dei porgetti finanziati. Sostegno al settore Gestione e Sviluppo del Territorio dell'Unione per la partecipazione ai bandi relativi al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 riferiti al programma LEADER e all'intervento pubblico

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Staff Segretario Generale
Assessore di riferimento	Rossi Monica	**Responsabile**	MEI MANUELA LUCIA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Ricerca di finanziamenti e supporto alla presentazione di proposte progettuali a livello territoriale	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Comuni coinvolti nella progettazione europea	Num.	5	5	5
Progetti presentati come Unione	Num.	3	4	5
Progetti finanziati	Num.	1	1	1

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	0301 - Polizia locale e amministrativa
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Obiettivo Operativo	01.03.01 - Corpo Intercomunale di Polizia Municipale per Montiano
	Graduale integrazione delle attività del Corpo Intercomunale di Cesena e Montiano sul territorio di Montiano

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Gestione Associata Polizia Municipale
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	Colloredo Giovanni

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Pianificazione dell'organizzazione specifica dei servizi quali Presidio locale, Notificazioni	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	0301 - Polizia locale e amministrativa
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Obiettivo Operativo	01.03.02 - Sicurezza stradale e del territorio per Montiano
	La sicurezza stradale va intesa in modo ampio, con azioni che possano incidere sui comportamenti, sulla formazione di una cultura fondata sulla consapevolezza e sul rispetto delle regole

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Gestione Associata Polizia Municipale
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	Colloredo Giovanni

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Monitoraggio sulla percezione della sicurezza urbana	Atteso	X	X	X

INDICATORI

Indicatore	Udm	Atteso 2016	Atteso 2017	Atteso 2018
N° medio ore educazione stradale per alunno scuola primaria (ore educaz. Stradale per studenti scuole primarie * n. partecipanti) / (n°studenti scuole primarie)	Num.	0 Indicatore rilevabile dal 2017		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma 0401 - Istruzione prescolastica
Obiettivo Operativo 01.04.01 - Servizi e interventi per favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia di tutti i bambini e bambine - Montiano

La scuola dell'infanzia è fondamentale per la crescita cognitiva, affettiva, sociale. Le famiglie vivono la scuola dell'infanzia come un primo segmento della scuola dell'obbligo riconoscendone pertanto la sua importanza. La sua valorizzazione passa anche attraverso la facilitazione all'accesso e alla frequenza.

Periodo 01/01/2016 - 31/12/2018
Settore (org.) Pubblica Istruzione Montiano
Assessore di riferimento Molari Fabio
Responsabile ESPOSITO MONICA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Riorganizzazione del servizio di refezione scolastica	Atteso	X	X	X
Riorganizzazione rette con introduzione ISEE e ampliamento modalità di pagamento	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	Udm	2016	2017	2018
Introduzione dieta bio mediterranea	S/N	Sì	Sì	Sì
Introduzione ISEE e nuove modalità di pagamento	S/N	Sì	Sì	Sì

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma 0402 - Altri ordini di istruzione
Obiettivo Operativo 01.04.02 - Servizi e interventi a garanzia dell'istruzione nella scuola primaria - Montiano

la scuola primaria ha necessità di essere sempre più "tecnologica" e di utilizzare le tecnologie per migliorare le modalità di insegnamento e apprendimento. Per fare questo c'è la necessità di potenziare l'accesso alla rete "Internet".

Periodo 01/01/2016 - 31/12/2018
Settore (org.) Pubblica Istruzione Montiano
Assessore di riferimento Molari Fabio
Responsabile ESPOSITO MONICA

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Potenziamento dell'accesso alla rete "internet"	Atteso	X	X	X
Nuove modalità di pagamento della refezione scolastica e introduzione dieta biomediterranea	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	Udm	2016	2017	2018
avvio contatti per potenziare l'accesso alla rete "internet"	S/N	Sì	Sì	Sì
nuove modalità di pagamento della refezione scolastica e introduzione dieta biomediterranea	S/N	Sì	Sì	Sì

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	0801 - Urbanistica e assetto del territorio
Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Obiettivo Operativo	03.01.02 - Pianificazione e riqualificazione urbanistica ed edilizia

Per quanto attiene le funzioni in materia di urbanistica e di edilizia privata conferite dai comuni di Montiano e Verghereto, al fine di raggiungere una dotazione strumentale pianificatoria equivalente, è necessario portare a conclusione il percorso della variante generale al PRG di Montiano. ed intraprendere l'organizzazione della nuova strumentazione in attuazione delle vigenti disposizioni legislative. Per quanto attiene il comune di Verghereto, pur avendo una strumentazione pianificatoria recente, la stessa necessità di attuazione e modifiche sulla base delle esigenze nel frattempo emerse. L'obiettivo è di tendere al risultato con metodi di valutazione e di risultato omogenei.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Stazione unica appaltante (SUA) e servizi tecnico amministrativi
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	ROSSI ANGELO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Verghereto - Interventi sulla strumentazione urbanistica (POC - RUE - PAE - PIAE)	Atteso	X	X	X
Montiano - Interventi sulla strumentazione urbanistica (PRG - RUE - PSC)	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	0903 - Rifiuti
Linea di Mandato	02 - Tutela e gestione dell'Ambiente
Obiettivo Strategico	02.01 - Educazione ambientale e gestione rifiuti
Obiettivo Operativo	02.01.01 - Incremento della raccolta differenziata e sensibilizzazione ambientale per Montiano e Verghereto

Aumento della raccolta differenziata nei Comuni di Montiano e Verghereto tramite efficientamento dei sistemi di raccolta e sensibilizzazione della popolazione. Razionalizzazione delle isole ecologiche per Verghereto (comune montano) e progettazione del sistema di raccolta differenziata "modello Cesena" per Montiano (comune di pianura).

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Ambiente e protezione civile
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	GREGORIO GIANNI

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Riorganizzazione della raccolta stradale per Verghereto	Atteso	X	X	
Progettazione del sistema di raccolta integrato dei rifiuti "modello Cesena" per Montiano	Atteso	X		

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Presentazione del progetto entro il 31/12/2016	S/N	Sì		
Incremento percentuale territorio riorganizzato per Verghereto	Perc.	15,000%		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
Linea di Mandato	02 - Tutela e gestione dell'Ambiente
Obiettivo Strategico	02.02 - Tutela ambientale e agricoltura
Obiettivo Operativo	02.02.01 - Tutela ambientale e agricola

Il territorio montano e collinare dell'Unione, nel suo complesso, si caratterizza per la sua omogeneità e l'elevato valore naturalistico, ma anche per la fragilità dell'attività agricola ed ambientale. Il mantenimento della presenza sul territorio delle aziende agricole è funzionale non solo sotto l'aspetto produttivo, ma assume anche un valore dal punto di vista di presidio territoriale e di difesa del suolo. Conservare e mantenere il territorio e l'ambiente rappresenta, inoltre, l'obiettivo fondamentale per livelli di sicurezza territoriale e di conservazione della biodiversità. L'integrazione dell'intervento pubblico e privato rappresenta l'elemento indispensabile per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Ambiente e protezione civile
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	GREGORIO GIANNI

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sviluppo di azioni divulgative relative al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e Programma LEADER	Atteso	X	X	X
Prevenzione dissesto idrogeologico, mediante finanziamenti dal Fondo Regionale Montagna	Atteso	X		
Interventi di forestazione e riassetto idrogeologico mediante finanziamenti ATERSIR	Atteso	X	X	X
Partecipazione ai bandi sul Programma di Sviluppo Rurale (PSR) riferiti all'intervento pubblico	Atteso		X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali
Linea di Mandato	03 - Valorizzazione e gestione del Territorio
Obiettivo Strategico	03.01 - Territorio
Obiettivo Operativo	03.01.01 - Viabilità e mobilità sostenibile

L'ambito collinare e montano dell'Unione si caratterizza per una vastità territoriale ampia ed una contestuale e diffusa ma rarefatta distribuzione della popolazione, articolata in centri di fondovalle dove sono collocati i servizi di base, e nuclei e case sparse nell'altra parte di territorio. La conservazione della presenza abitativa diffusa e la mobilità sul territorio, possono essere garantite da una rete viaria infrastrutturale tale da consentire l'erogazione dei servizi, ma che necessità per essere sicura ed efficiente, di manutenzioni costanti nel tempo. Il mantenimento della rete viaria è essenziale al fine di garantire la tenuta e lo sviluppo di fronte alla crisi economica con particolare riferimento all'attività agricola e turistica.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Stazione unica appaltante (SUA) e servizi tecnico amministrativi
Assessore di riferimento	Salvi Enrico	**Responsabile**	ROSSI ANGELO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Interventi connessi alla viabilità mediante le risorse previste dal Fondo Regionale Montagna e dai bandi sul Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 11 - Soccorso civile

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	11 - Soccorso civile
Programma	1101 - Sistema di protezione civile
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Obiettivo Operativo	01.03.03 - Pianificazione e gestione associata protezione civile

Nel 2015 si è conclusa la redazione di un primo stralcio del Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione: le attività future riguardano prioritariamente l'aggiornamento e l'implementazione delle procedure previste, della verifica degli elementi esposti e delle aree di accoglienza, nonché della relativa cartografia.
Inoltre, proseguiranno in maniera costante e sistematica le attività di informazione e divulgazione sui rischi e, in generale, della materia. In particolare saranno stampati e distribuiti libri e opuscoli dedicati, oltre all'organizzazione di una conferenza pubblica con tema da definire.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Ambiente e protezione civile
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	GREGORIO GIANNI

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Aggiornamento e implementazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile	Atteso	X	X	X
Individuazione e segnalazione aree di accoglienza per la popolazione	Atteso	X	X	
Pianificazione di dettaglio	Atteso	X	X	X
Attività di informazione e divulgazione	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Esecuzione degli aggiornamenti e implementazione del piano intercomunle protezione civile	S/N	Sì	Sì	Sì

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	11 - Soccorso civile
Programma	1101 - Sistema di protezione civile
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.03 - Sicurezza
Obiettivo Operativo	01.03.04 - Supporto ai Sindaci nella gestione delle emergenze di protezione civile

L'Ufficio Gestione Associata Protezione Civile dell'Unione si deve occupare prioritariamente, secondo le norme vigenti, di pianificazione. Tuttavia, al fine di rendere più completo e funzionale il servizio reso ad ogni Sindaco (Autorità locale di Protezione Civile) si ritiene opportuno prevedere ed attivare alcune procedure accessorie allo scopo di supportare al meglio i Sindaci stessi anche nella fase di gestione delle emergenze.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Ambiente e protezione civile
Assessore di riferimento	Molari Fabio	**Responsabile**	GREGORIO GIANNI

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sistema di reperibilità di protezione civile	Atteso	X	X	
Individuazione ditte e modello attivazione per interventi in emergenza	Atteso	X	X	X
Sistemi di monitoraggio e allertamento	Atteso		X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Attuazione del supporto ai sindaci nelle attività di competenza	S/N	Sì	Sì	Sì

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.02 - Interventi a favore dell'infanzia e adolescenza

Valorizzare i percorsi di crescita dei bambini e delle bambine e una particolare attenzione alle problematiche delle nuove generazioni, anche attraverso il coinvolgimento mirato delle associazioni locali.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Interventi a favore dell'infanzia e adolescenza	Atteso	X	X	X

INDICATORI

Indicatore	Udm	Atteso 2016	Atteso 2017	Atteso 2018
Incremento di inserimenti di minori in comunità (rispetto alla media dei 3 anni precedenti)	Perc.	10,000% media incremento inserimenti 2013 - 2015 = ...		

Commento valore atteso **2016** *minore di 10%*

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1202 - Interventi per la disabilità
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.06 - Sostegno alle persone con disabilità

Nel mantenere il percorso che integra solidarietà ed equità, costruire strumenti che accompagnino il passaggio tra la vita in famiglia e l'inserimento in servizi residenziali anche nella logica del "Dopo di noi".
Attivazione di un sistema educativo partecipato per ragazzi e adolescenti con lieve disabilità creando nell'ambiente sociale le condizioni per una maggiore autonomia di azioni e relazioni.
Implementazione di attività e servizi flessibili anche con sperimentazione di nuove comunità alloggio Anziani\Disabili.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sostegno alle persone con disabilità	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Incremento progetti di vita sul totale delle persone disabili in carico >2%	Perc.	2,000% maggiore del 2%		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1203 - Interventi per gli anziani
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.05 - Sostegno agli anziani

Nel contesto economico, demografico, sociale e sanitario in mutamento sostenere la domiciliarità e consolidare la rete dei servizi promozionali per anziani fragili a supporto e prevenzione, con risposte significative per gli anziani in condizioni di precarietà economica o non autosufficienti.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sostegno agli anziani	Atteso	X	X	X

INDICATORI

Indicatore	Udm	Atteso 2016	Atteso 2017	Atteso 2018
Numero medio utenti in lista d'attesa per servizio domiciliare <10	Km	10,00 minore di 10		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.03 - Interventi a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri

Servizi volti a favorire la cittadinanza attiva dei cittadini stranieri ed il loro incontro e confronto con il territorio, affrontando anche la complessità dell'accoglienza delle persone coinvolte nei flussi migratori e nelle emergenze umanitarie.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Interventi a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.04 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Progettualità in aiuto alle persone e alle famiglie che versano in condizioni di grave povertà ed emarginazione includendo anche azioni verso i senza fissa dimora, con il coinvolgimento di volontari e rete di associazioni territoriali.
Progetti socio-occupazionali finalizzati a sostenere e sviluppare l'autonomia, le professionalità, e le competenze delle persone fragili come strumenti che attraverso la valorizzazione delle capacità lavorative residue, aprano all'inserimento lavorativo.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Senza fissa dimora non raggiunti dai servizi <10	Km	10,00 minore di 10		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1205 - Interventi per le famiglie
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.01 - Sostegno alle famiglie

Promuovere attenzione alla tutela delle famiglie residenti nel territorio sviluppando un contesto comunitario consapevole e attento con particolare riferimento alle funzioni di genitorialità e cura dei figli.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sostegno alle famiglie	Atteso	X	X	X

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1206 - Interventi per il diritto alla casa
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.01 - Sostegno all'abitare
Obiettivo Operativo	01.01.01 - Sostenere e garantire il diritto di accesso alla casa
	Aumentare le opportunità di accesso alla casa a condizioni agevolate per contrastare il crescente fenomeno dell'emergenza abitativa

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sostenere e garantire il diritto di accesso alla casa	Atteso	X	X	X

INDICATORI

Indicatore	Udm	Atteso 2016	2017	2018
Movimentazione alloggi in un anno >50	Num.	50		

Commento valore atteso **2016** *maggiore di 50*

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Linea di Mandato	01 - Benessere e Coesione Sociale
Obiettivo Strategico	01.02 - Sostegno alle famiglie
Obiettivo Operativo	01.02.07 - Programmazione e Governo della rete
	Consolidamento della Gestione in Unione dei servizi sociali e socio sanitari.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Servizi Sociali
Assessore di riferimento	Sindaco Lucchi Paolo	**Responsabile**	GAGGI MATTEO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Programmazione e Governo della rete	Atteso	X	X	X

INDICATORI

Indicatore	Udm	Atteso 2016	Atteso 2017	Atteso 2018
Coinvolgimento enti e organi no profit nella costruzione del sistema integrato dei servizi sociali a rete >40	Num.	40		

Commento valore atteso **2016** *maggiore di 40*

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Linea di Mandato	04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive
Obiettivo Strategico	04.01 - Sportello unico attività produttive
Obiettivo Operativo	04.01.01 - Gestione integrata dello sportello unico attività produttive

Si intende proseguire nel processo di revisione organizzativa del settore che nell'ambito della nuova macrostruttura, attiva dal 1 gennaio 2016, è confluito in un'articolazione più complessa denominata Sistemi Informatici Associati e Sviluppi dei diritti di cittadinanza digitale. La nuova etimologia denota da una parte l'importanza strategica che si vuole attribuire agli aspetti tecnologici della piattaforma regionale SUAPER, integrata al software di back office denominato VBG. Tale piattaforma sarà potenziata nel suo utilizzo grazie alla distruzione massiva del medesimo software di protocollo IRIDE in tutti gli enti e grazie all'implementazione della trasmissione in cooperazione applicativa dei documenti informatici verso gli Sportello Unici dell'Edilizia consentendo la riduzione significativa dei tempi istruttori. Saranno aumentati i procedimenti gestiti esclusivamente in modalità telematica, all'interno della piattaforma regionale, mentre si avvierà uno studio di fattibilità per l'internalizzazione dell'hosting del sito di front office qualora questa soluzione possa avere ricadute positive nella gestione di personalizzazione dei servizi on line erogati. Si proseguirà e potenzierà il percorso formativo dell'interno personale, in modo che lo sviluppo delle attività produttive nell'Unione mantenga un alto livello di preparazione professionale degli operatori, implementando anche sistemi di rilevazione periodica della qualità percepita dagli utenti e indicatori di misurazione delle performance connesse ai tempi istruttori. In merito agli aspetti organizzativi connessi agli uffici sovraordinati allo Sviluppo Economico, si lavorerà per armonizzare e semplificare i regolamenti comunali affinché vi sia un unico strumento normativo che dia certezza a tutti gli attori pur nella consapevolezza di dover tener conto anche delle specificità dei territori.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Analisi e revisione dell'attuale assetto organizzativo	Atteso	X		

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Linea di Mandato	04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive
Obiettivo Strategico	04.01 - Sportello unico attività produttive
Obiettivo Operativo	04.01.02 - Open data per lo sviluppo socio-economico della Valle del Savio

Gli uffici del SUAP/Sviluppo Economico, saranno chiamati ad esercitare non solo un ruolo burocratico amministrativo oramai consolidato ma anche di stimolo propositivo alla crescita del tessuto socio-economico. La pubblica amministrazione non può rimanere indifferente rispetto ad un impresa commerciale o artigiana in difficoltà. Occorre interrogarsi per mettere a fattor comune tutte le risorse a disposizione, aprendosi anche al confronto di altre realtà territoriali. L'Unione può contribuire sotto diversi punti di vista. In primo luogo raccogliendo, mappando e analizzando i dati macro e micro economici; in secondo luogo verificando la possibilità di semplificare gli strumenti regolamentari. Infine revisionando gli assetti organizzativi e procedimentali anche con un uso importante delle tecnologie a disposizione. Qualsiasi analisi necessità in ogni caso di conoscenza dei dati. Per fare questo si partirà dal nuovo portale OPEN DATA, per ampliare la conoscenza dettagliata del tessuto economico dell'Unione, con particolare riferimento (ma non solo) del territorio montano. L'azione sarà sviluppata anche in collaborazione con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria. Saranno mappate tutte le aziende, per tipologie di settore merceologico, per zona, per dipendenti, per mercati di riferimento. Saranno effettuate al contempo delle rilevazioni dettagliate sulla popolazione scolastica, incrociando i dati regionali su scale provinciale/unione e del centro per l'impiego oltre ai dati censiti dai diversi soggetti privati che lavorano nel settore dell'offerta lavoro.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

	Avanzam.	2016	2017	2018
Sviluppo di una sessione open-data sui dati socio economici dell'Unione e coinvolgimento stakeholders	Atteso	X	X	X

INDICATORI

		Atteso		
Indicatore	**Udm**	**2016**	**2017**	**2018**
Aziende censite	Num.			

DUP Sezione Operativa 2016-2018

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Linea di Mandato	04 - Sviluppo Economico e Attività Produttive
Obiettivo Strategico	04.01 - Sportello unico attività produttive
Obiettivo Operativo	04.01.03 - Sviluppo economico attraverso la valorizzazione del prodotto turistico di Cesena e dell'intera Valle del Savio

L'obiettivo è finalizzato a supportare i diversi enti dell'Unione per rafforzare la loro forza propositiva culturale e turistica nella consapevolezza che è quanto mai opportuno promuovere in modo continuativo lo sviluppo e promozione dell'intera Valle. Il turismo non è una funzione trasferita in Unione ma è evidente che gli uffici tecnici preposti alle attività produttive hanno il doveroso compito di supportare lo sviluppo turistico ed economico del territorio. La Valle del Savio si caratterizza per una articolata offerta turistica. Dal turismo culturale a quello termale, da quello naturalistico a quello sportivo senza dimenticare quello enogastronomico e religioso. Occorre costruire un modello che consenta di fare sistema nelle diverse realtà per presentare un'unica offerta turistica coinvolgendo sia il pubblico che l'imprenditoria privata.

Periodo	01/01/2016 - 31/12/2018	**Settore (org.)**	Sistemi informativi associati e sviluppo dei servizi al cittadino e alle imprese
Assessore di riferimento	Baccini Marco	**Responsabile**	FRANCIONI ALESSANDRO

Fase Progetto

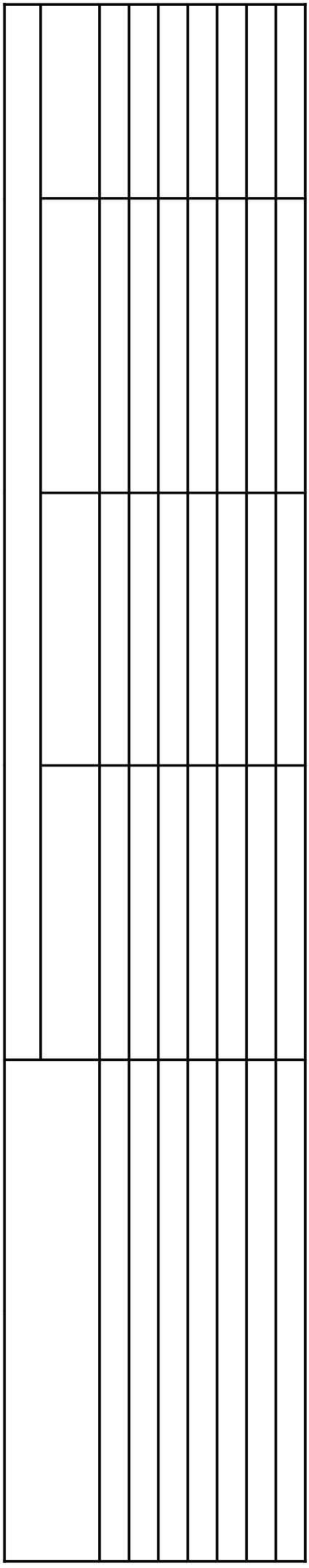
	Avanzam.	2016	2017	2018
Sviluppo economico attraverso la valorizzazione del prodotto turistico di Cesena e dell'intera Valle del Savio	Atteso		X	X

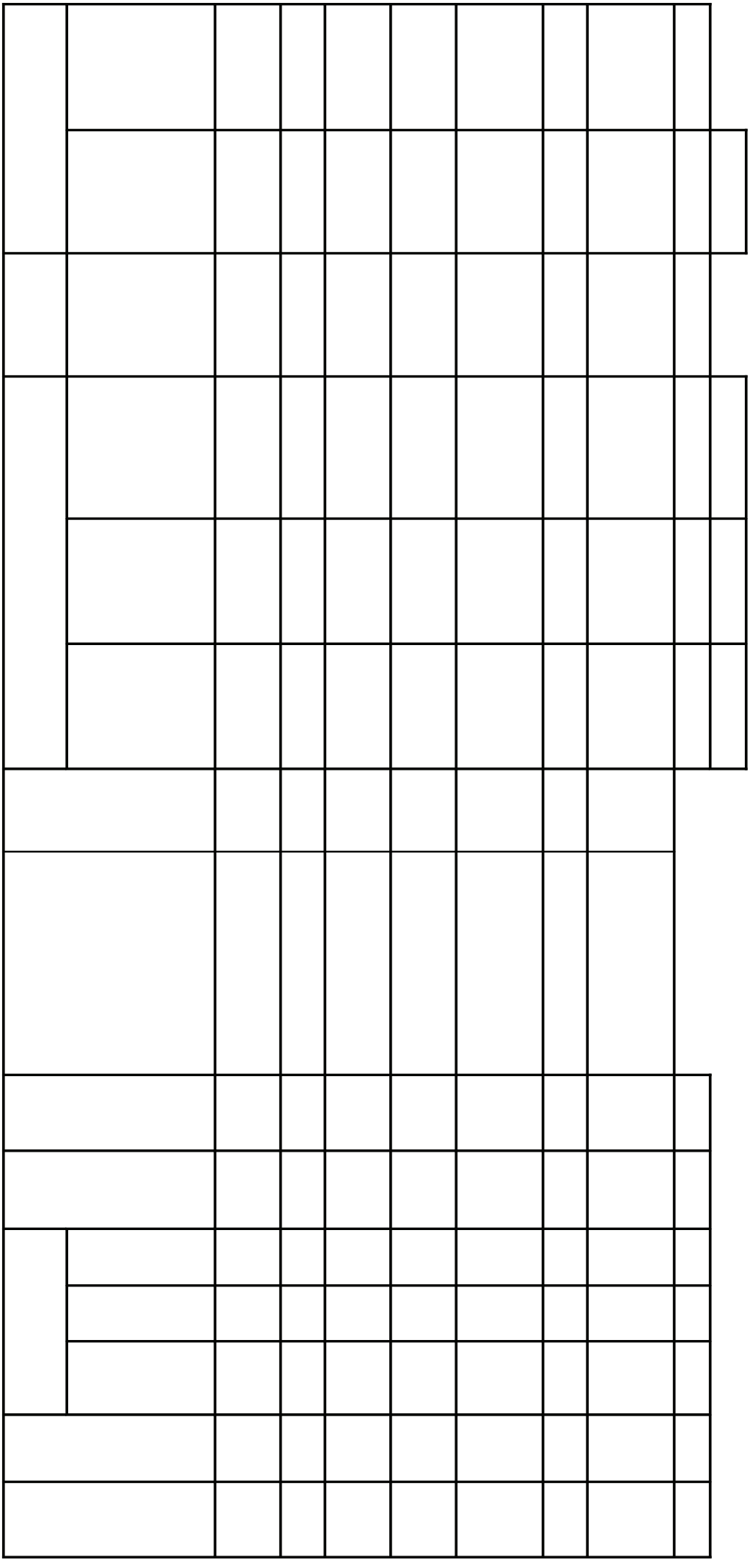
1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Anni 2016-2017-2018

UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

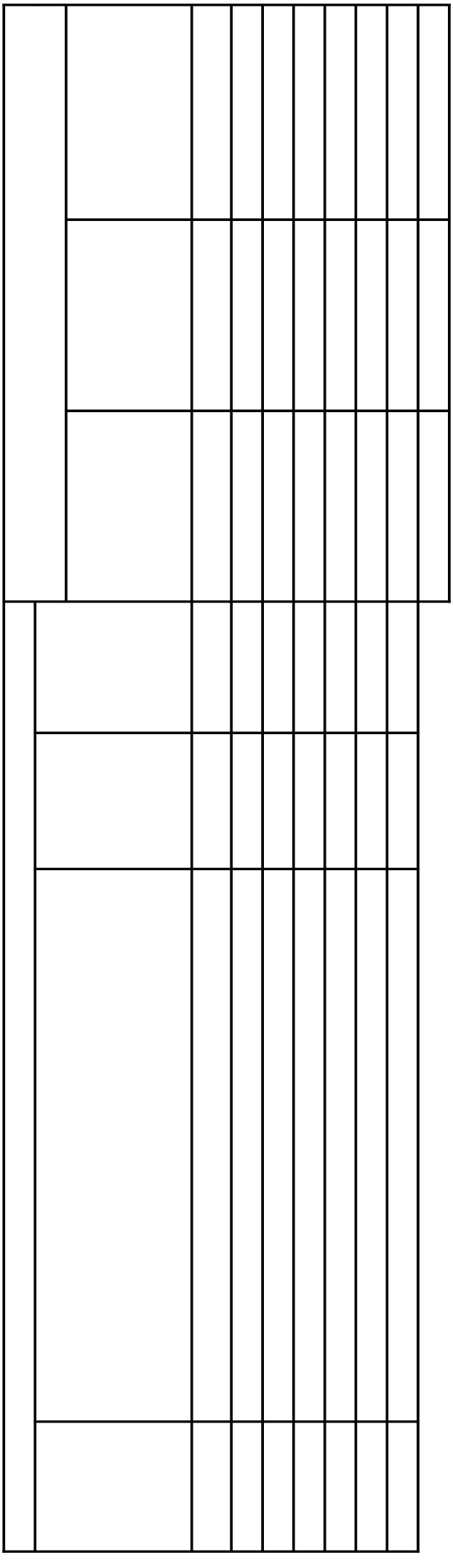
A cura dell'Ufficio Amministrativo Edilizia Pubblica





SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA'						



2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

A cura del Settore Personale

	CAT	N°	PROFILO PROF.	2015					Note	COSTI				2016/2		
				A	MI	ME	PC	da provincia		1. su base annua	2. spesa effettiva su bilancio 2016	3. incidenza limite 100%	5. Incidenza su limite 2014 (40% turnover 2013 e risparmi 2011/12) dei Comuni aderenti	A	MI	ME
ICI	D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO					1		26.704,38		26.704,38				
ICI	C1	1	ISTRUTTORE INFORMATICO					1		24.849,11		24.849,11				
			AMBITO STAFF	**0**	**0**	**0**	**0**	**2**		**51.553,49**	**0,00**	**51.553,49**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0**
	D1	1	COORDINATORE PEDAGOGICO													1
	D1	2	ASSISTENTE SOCIALE											2		
	D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONTABILE					1		26.704,38		26.704,38				
			AMBITO SERVIZI	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**		**26.704,38**	**0,00**	**26.704,38**	**0,00**	**2,00**	**0,00**	**1**
E PPO	B3	1	COLLABORATORE TECNICO					1		23.522,86		23.522,86				
E PPO	B3		COLLABORATORE TECNICO	0,16					AUMENTO ORARIO DA 30 ORE A TEMPO PIENO	3.920,48		3.920,48				
	D1	1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO-CONTABILE	1					CONVERSIONE CFL	26.704,38			26.704,38			
	C	1	ISTRUTTORE AMM.VO-CONTABILE							0,00				1		
	C	1	ISTRUTTORE AMM.VO-CONTABILE							0,00				1		
	B1	2	ESECUTORE	2					ASSUNZIONI LEGGE 68/99 A COPERTURA DI CARENZE	44.911,10						
			AMBITO TECNICO	**3,16**	**0**	**0**	**0**	**1**		**99.058,82**	**0,00**	**27.443,34**	**26.704,38**	**2,00**	**0,00**	**0**
			TOTALE	**3,16**	**0**	**0**	**0**	**4**						**4**	**0**	**1**

									Note	su base annua	spesa effettiva su bilancio 2016	incidenza limite 100%	2013 e risparmi 2011/12) dei Comuni aderenti			
				A	MI	ME	PC	provincia						A	MI	ME
									TOTALE COSTI SU BASE ANNUA	177.316,69						
									SPESA 2016 SU BILANCIO		0,00					
									TOTALE INCIDENZA SU LIMITE 2015			105.701,21	26.704,38			
									LIMITE PER ASSUNZIONI CESSAZIONI UNIONE 2015			76.931,62				
									RESTI COMUNE CESENA (ulteriore 40% per assunzioni soprannumerari)			28.769,59				
									RESTI COMUNE DI CESENA su cessazioni 2011/2013 per trasf. CFL programmato con P.A. 2014				26.704,38			
									LIMITE COMPLESSIVO			105.701,21	26.704,38			
											risparmio 2015	0,00	0,00			
E PPO	D1		FUNZIONARIO TECNICO						INCARICO EX ART. 110 DLGS 267/2000 - ALTA SPECIALIZZAZIONE A TEMPO PIENO							